

Rapporto ISMEA sulla gestione del rischio in agricoltura

20
24



Rapporto ISMEA sulla gestione del rischio in agricoltura 2024

A cura di ISMEA
Copyright © ISMEA
V.le Liegi, 26
00198 ROMA

Documento realizzato nell'ambito del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSRN) 2014-2022, Misura 20

Autorità di gestione:	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
Responsabili:	Simona Angelini (PSRN 2014-2022), Mauro Serra Bellini (PSRN 2014-2022, Misura 17)
Responsabile della ricerca:	Maria Chiara Zaganelli
Responsabile scientifico:	Camillo Zaccarini Bonelli
Coordinamento editoriale e di redazione:	Enrico De Ruvo, Antonella Finizia, Fabrizio Giuliani
Redazione:	Alessio Betti, Sonia Cerri, Enrico De Ruvo, Antonella Finizia, Fabrizio Giuliani, Elisa Maini, Sabrina Navarra, Michele Pennucci, Laura Rosatelli

Finito di stampare nel mese di giugno 2024

Realizzazione editoriale e progetto grafico: Ismea

Tutti i diritti sono riservati a ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

Sommario

Introduzione	4
1. Il quadro nazionale delle misure di <i>risk management</i> e il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024	7
1.1. La gestione del rischio nel PSP 2023-2027 e il raccordo con le misure 2014-2022	7
1.2. Lo stato di attuazione delle misure della programmazione 2014-2022 per la Focus Area 3B	11
1.2.1 L'avanzamento della misura 17 del PSRN 2014-2022	11
1.2.2 L'avanzamento delle altre misure dei PSR 2014-2022 per la FA3B.....	14
1.3. Il finanziamento degli interventi di gestione del rischio nel PSP 2023-2027	17
1.4. Le novità del Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024	22
1.5. Il Fondo di Solidarietà Nazionale	27
1.6. Il Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli	28
1.7. La riserva di crisi: un sostegno finanziario di emergenza per il settore agricolo	30
2. Il quadro meteorologico del 2023.....	31
2.1 I trend meteorologici globali	31
2.2 Gli eventi avversi in Italia	34
3. Le assicurazioni agricole in Italia: il bilancio della campagna 2023	41
3.1 Il quadro nazionale e le tendenze a livello territoriale e settoriale	41
3.2 Il mercato delle polizze agevolate delle colture vegetali.....	57
3.2.1 L'analisi per eventi assicurati	57
3.2.2 La domanda assicurativa	58
3.2.3 L'offerta assicurativa	59
3.3 Il mercato delle polizze agevolate delle strutture aziendali	63
3.4 Il mercato delle polizze agevolate per le produzioni zootecniche.....	66
4. Appendice statistica	70
Riferimenti normativi.....	97

Acronimi

AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AKIS	Agricultural Knowledge and Innovation System
AOP	Associazioni delle organizzazioni dei produttori
CNR – ISAC	Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze dell' Atmosfera e del Clima
CSR	Complementi per lo Sviluppo Rurale
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
FSN	Fondo di Solidarietà Nazionale
GPCC	Global Precipitation Climatology Centre
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
IST	Income Stabilization Tool
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
MASAF	Ministero dell' Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
OCM	Organizzazione Comune dei Mercati
OP	Organizzazioni di produttori
PAC	Politica Agricola Comune
PAI	Piano Assicurativo Individuale
PEI	Partenariato Europeo per l'Innovazione
PGIR	Piano di Gestione Individuale del Rischio
PGRA	Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura
PiSRA	Piano individuale di stabilizzazione del reddito
PMI	Piano di Mutualizzazione Individuale
PPB	Produzione ai Prezzi di Base agricola
PSP	Piano Strategico della PAC
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSRN	Programma di Sviluppo Rurale Nazionale
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SGR	Sistema Integrato di Gestione del Rischio
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SPEI	Standardized Precipitation Evapotranspiration Index
WMO	World Meteorological Organization

Fonti dei dati

Nelle tabelle e nei grafici dei capitoli 1 e 2 le fonti sono indicate in calce. La fonte di tabelle e grafici del Capitolo 3 e dell'Appendice statistica è: "Elaborazioni ISMEA su dati SGR/SIAN e Compagnie assicurative", salvo diversamente indicato.

I dati sulla Superficie agricola utilizzata (SAU) nazionale e territoriale e i dati della Produzione ai prezzi di base (PPB) sono di fonte ISTAT.

Introduzione

Nella scorsa annualità ha avuto ufficialmente avvio il nuovo corso tracciato dal Piano Strategico della PAC 2023-2027. In tale contesto, il sistema di gestione del rischio in agricoltura è stato rilanciato non solo all'insegna della continuità rispetto alla Programmazione 2014-2022 ma anche in un'ottica evolutiva, caratterizzata dall'entrata a regime di nuovi strumenti come il Fondo di mutualizzazione nazionale contro le avversità catastrofali (AgriCat), e proiettata verso l'introduzione di una serie di novità finalizzate a rendere il sistema agevolato più efficace nella tutela delle produzioni agricole e della redditività aziendale, diffuso su più larga scala territoriale e settoriale, ma, soprattutto, maggiormente sostenibile sul piano finanziario.

I numeri della campagna assicurativa agricola 2023, tuttavia, descrivono un mercato agevolato caratterizzato da dinamiche in controtendenza: i valori assicurati totali si mantengono infatti sopra lo soglia dei 10 miliardi di euro, in crescita del 2,2% rispetto all'annualità precedente, ma a trainare il mercato è il solo comparto delle colture vegetali (7,5 miliardi di valori assicurati, con un +4,1% rispetto al 2022), mentre si registrano flessioni nei valori espressi dalla zootecnia (-1,5%) e dalle polizze a copertura delle strutture aziendali (-3,6%).

Con specifico riferimento alle produzioni vegetali, che di fatto intercettano la quota prevalente degli aiuti unionali, va evidenziata una battuta d'arresto nella dinamica delle tariffe medie assicurative, in lieve calo (con -0,33 p.p. rispetto all'anno precedente) per la prima volta dal 2016; ciononostante, in conseguenza della crescita significativa dei valori assicurati si è registrato un aumento nella spesa premi (+0,5%), confermando così ancora una volta la tendenza al rialzo del fabbisogno finanziario necessario a garantire livelli di contribuzione pubblica simili a quelli riconosciuti nelle annualità precedenti.

Anche nel 2023, pertanto, si è reso necessario procedere a una riprogrammazione delle risorse finanziarie per fronteggiare la maggiore spesa pubblica emergente rispetto a quella stimata, prevedendo un anticipo di 100 milioni di euro della dotazione complessiva prevista per l'intervento SRF.01 (Assicurazioni agevolate) nel PSP 2023-2027.

A fronte di costi più elevati per la finanza pubblica, i numeri della campagna 2023 rilevano comunque come non siano ancora stati superati taluni limiti, ormai strutturali, del mercato assicurativo agevolato. Persistono infatti le asimmetrie, territoriali e settoriali, nel ricorso agli strumenti di gestione del rischio e in particolare alle polizze agevolate, con il Nord Italia che continua a concentrare quasi l'80% dei valori assicurati totali, i quali a livello nazionale risultano ancora per oltre i due terzi riconducibili ai primi sei prodotti più assicurati, uva da vino in primis (con una quota superiore al 30%).

Inoltre, nella campagna assicurativa appena conclusa, in abbinamento a un calo del numero di aziende assicurate – 73.700 unità in totale, considerando anche zootecnia e strutture aziendali, di cui poco più di 63.000 unità nel comparto vegetale (-4% rispetto al 2022) –, si registra una contestuale riduzione degli ettari in copertura (1,28 milioni, in calo dell'1% circa).

Dati, questi ultimi, che nel confermare la tendenza alla crescita della dimensione media per le aziende assicurate (per la prima volta superiore ai 20 ettari), evidenziano al contempo l'acuirsi dei fenomeni di selezione avversa e di concentrazione territoriale e settoriale della base assicurata.

Notizie poco incoraggianti, e che anzi lasciano presagire inasprimenti dei costi assicurativi e delle condizioni contrattuali di polizza per le prossime campagne assuntive, arrivano anche dall'analisi dell'andamento meteorologico rilevato nel 2023, annualità caratterizzata a livello nazionale, come su scala globale, da una congiuntura tutt'altro che favorevole. Alla siccità che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno, infatti, hanno fatto seguito le intense precipitazioni di maggio, tramutatesi in veri e propri fenomeni alluvionali in Emilia-Romagna e in alcuni areali delle Marche e della Toscana. Significativi, inoltre, gli impatti sulle produzioni agricole causati dalle avversità di frequenza e in particolar modo dalla grandine, fenomeno presentatosi con una diffusione e un'intensità anomala, specie nel Settentrione, nonché dal vento forte, che ha colpito con relativa frequenza e intensità soprattutto le Isole maggiori e le regioni del Centro-Sud.

In un contesto così delineato, con il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) 2024 si è quindi inteso introdurre una serie di novità e previsioni normative prevalentemente finalizzate a perseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica. Tra queste si segnalano in particolar modo le revisioni delle metodologie di calcolo degli Standard Value, per i quali è stata prevista una decurtazione lineare del 20%, e dei parametri contributivi, anche questi rideterminati con l'obiettivo di limitare la spesa ammissibile. Al contempo, si rilevano novità volte a incentivare le azioni di prevenzione e mitigazione del rischio, con la previsione di una maggiore contribuzione pubblica per gli agricoltori che adottano sistemi di difesa attiva, e disposizioni finalizzate a estendere la diffusione degli strumenti di gestione del rischio, come quella che introduce la possibilità – riservata ai soli nuovi assicurati – di stipulare polizze monorischio grandine agevolate.

Ulteriori azioni di supporto al sistema hanno interessato anche il versante riassicurativo, di recente caratterizzato dal progressivo abbandono del ramo agricolo da parte di diversi player, specie con riferimento ai rischi catastrofali. Il PGRA 2024, infatti, nel reintrodurre il pacchetto assicurativo dedicato alle sole avversità catastrofali (pacchetto D), con l'obiettivo di massimizzare l'integrazione tra sistema assicurativo e Fondo mutualistico nazionale, ha anche previsto la possibilità per tali tipologie di coperture di beneficiare del supporto del Fondo di Riassicurazione pubblico gestito da ISMEA, a ulteriore rafforzamento di un'attività di sostegno alla diffusione di polizze con coperture catastrofali che nel 2023 ha visto il Fondo di Riassicurazione impegnare una dotazione di 120 milioni di euro e registrare un *loss ratio*, particolarmente sfavorevole, del 142%.

In conclusione, le indicazioni che arrivano dalla lettura dei dati e delle dinamiche registrati nella campagna 2023 sembrano evidenziare, nel complesso, come la tutela di un settore strategico per il sistema Paese, quale quello dell'agroalimentare, e l'implementazione di

efficaci politiche di supporto alla resilienza del comparto agricolo nazionale rappresentino ancora una sfida complessa e difficile da fronteggiare con azioni di sostegno non coordinate tra loro.

Gli impatti del cambiamento meteorologico sulla sostenibilità del comparto agricolo e le dinamiche rilevate nel contesto internazionale, che in conseguenza della crisi pandemica, prima, e degli scenari di guerra, poi, ha visto mutare significativamente e negativamente anche gli effetti sulla redditività aziendale legati ai rischi di mercato, richiederanno infatti sempre più un approccio integrato e sistemico alla gestione del rischio.

Per garantire la sostenibilità del sistema di gestione del rischio, dunque, nelle prossime annualità risulterà fondamentale perseguire sempre più gli obiettivi fissati nella strategia di intervento del PSP 2023-2027, ricercando la massima integrazione tra gli interventi programmati a livello unionale e nazionale, anche nelle diverse declinazioni territoriali, e rafforzando le politiche di sostegno alle azioni di valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nonché all'innovazione.

Come di consueto, il presente Rapporto, partendo da un aggiornamento sul quadro programmatico e attuativo degli strumenti di gestione del rischio agevolati con risorse nazionali e unionali, nonché da un'analisi dell'andamento meteorologico che ha caratterizzato l'annualità precedente, fornisce una disamina delle principali variabili e dinamiche del mercato assicurativo agevolato, con un focus per livelli territoriali e per filiere e approfondimenti sia sul fronte dell'offerta assicurativa sia su quello della domanda.

1. Il quadro nazionale delle misure di *risk management* e il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024

1.1. La gestione del rischio nel PSP 2023-2027 e il raccordo con le misure 2014-2022

Con la nuova Programmazione 2023-2027 l'Italia ha avviato uno sfidante processo di revisione dell'architettura del sistema di gestione del rischio in agricoltura, con un approccio orientato certamente a dare continuità a una politica di rilevanza strategica per il sistema agricolo nazionale, ma anche finalizzato ad affrontare alcune priorità emergenti, quali la necessità di aumentare il grado di resilienza delle aziende agricole rispetto agli eventi catastrofici, di migliorare le sinergie tra strumenti di copertura pubblici e privati e di restituire equilibrio e sostenibilità economica a un sistema fortemente minacciato dall'impatto dei cambiamenti climatici.

Con il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, pertanto, oltre a confermare le misure di sostegno per gli strumenti di gestione del rischio già previsti nella Programmazione 2014-2022, recependo le disposizioni degli artt. 19 e 76 del Regolamento (UE) 2115/2021 è stato introdotto il fondo di mutualità nazionale denominato Fondo AgriCat; un nuovo strumento focalizzato sui rischi catastrofici ed esteso a tutte le aziende agricole italiane, finalizzato a perseguire contestualmente gli obiettivi di riequilibrio settoriale e territoriale nella distribuzione delle risorse finanziarie e dei risarcimenti, di contrasto al fenomeno delle selezioni avverse, nonché di riduzione dell'esposizione al rischio e della vulnerabilità del comparto agricolo nazionale rispetto agli eventi a più alta intensità di danno.

Nello specifico, infatti, l'intervento in questione (SRF.04 - Fondo di mutualizzazione nazionale contro eventi catastrofici) prevede l'attivazione, per tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti, di una copertura mutualistica di base contro gli eventi catastrofici meteorologici causati da alluvione, gelo o brina e siccità. Il pagamento della quota privata a carico degli agricoltori per l'adesione alla copertura mutualistica, corrispondente al 30% della quota complessiva, è assolto tramite il prelievo obbligatorio del 3% sui pagamenti diretti, mentre il restante 70% è costituito dal contributo pubblico (FEASR) previsto dal PSP 2023-2027.

Il portafoglio di strumenti di gestione del rischio finanziati con risorse dello Sviluppo Rurale (FEASR) viene dunque a comporsi, nella programmazione corrente, di quattro interventi:

- Intervento SRF.01 – Assicurazioni agevolate (ex sottomisura 17.1 del PSRN 2014-2022);
- Intervento SRF.02 – Fondi mutualità danni (ex sottomisura 17.2 del PSRN 2014-2022);
- Intervento SRF.03 – Fondi mutualità reddito (ex sottomisura 17.3 del PSRN 2014-2022);
- Intervento SRF.04 – Fondo di mutualizzazione nazionale contro eventi catastrofici.

La gestione del rischio, tuttavia, non consta esclusivamente di misure di difesa passiva, come quelle che caratterizzano gli interventi sopraindicati, ma piuttosto di un insieme di azioni coordinate finalizzate alla valutazione del rischio, all'adozione di conseguenti misure di prevenzione e mitigazione (ex-ante) e, infine, alla gestione delle crisi e degli interventi di ripristino (ex-post).

Al riguardo, nella Programmazione 2014-2022 per la gestione del rischio rilevavano diverse Misure (M1, M2, M5, M8, M16 e M17) che, attraverso specifiche sottomisure, contribuivano alla Focus Area (FA) 3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali"¹. In particolare, oltre ai tre principali strumenti previsti dalle sottomisure 17.1 (premi assicurativi), 17.2 (fondi di mutualizzazione) e 17.3 (strumento di stabilizzazione del reddito) del Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN), erano state programmate dalle regioni nei PSR regionali due sottomisure riguardanti il sostegno agli investimenti per la prevenzione e per il ripristino (5.1 e 5.2), e due sottomisure per i corrispondenti sostegni agli investimenti effettuati in ambito forestale (8.3 e 8.4). Inoltre, come azioni di supporto era previsto il contributo delle misure di formazione e consulenza (M1 e M2) e della misura 16 (cooperazione), con particolare riferimento alla cooperazione per l'innovazione. Tuttavia, in assenza di vincoli specifici per una pianificazione coordinata degli interventi concorrenti al perseguimento degli obiettivi di gestione del rischio, il raccordo tra le diverse misure di sostegno è stato sostanzialmente limitato alla relativa classificazione per Priorità e Focus Area.

A differenza della precedente, nella nuova Programmazione 2023-2027, sin dal primo avvio del processo di riforma della PAC particolare attenzione è stata posta sulla necessità di perseguire un approccio sistemico nella pianificazione delle politiche di prevenzione e gestione dei rischi e di coniugare, in maniera complementare, gli interventi a livello dell'UE con le strategie degli Stati membri, nelle diverse declinazioni nazionali e territoriali, nonché con gli strumenti del settore privato. Tale esigenza è stata tradotta in una specifica disposizione regolamentare, nell'art. 97 del Regolamento (UE) 2021/2115, che ha imposto agli Stati Membri di individuare e descrivere nel PSP, nella sezione dedicata alla strategia di intervento (paragrafo 3.6 del PSP), gli interventi che contribuiscono ad assicurare un approccio coerente e integrato alla gestione del rischio. In tale contesto, è stato individuato quale dispositivo normativo di coordinamento delle diverse misure di sostegno agli strumenti di gestione del rischio il "Piano annuale di gestione dei rischi in agricoltura" (PGRA), di cui al D.Lgs. n. 102/2004, così come modificato dal D.Lgs. n. 32/2018.

Nella stessa strategia di intervento del PSP 2023-2027, poi, sono state individuate diverse tipologie di sostegno concorrenti agli obiettivi di gestione del rischio, programmate sia a livello esclusivamente nazionale sia con elementi regionali (descritti più dettagliatamente nei Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale, CSR) e finanziate sia nell'ambito del primo pilastro con gli interventi settoriali (ex OCM), sia con risorse dello Sviluppo Rurale.

¹ La Focus Area 3B a sua volta afferisce alla Priorità 3 "Organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi".

Tra gli interventi a carattere nazionale si annoverano quindi²:

- i sostegni alle polizze assicurative e ai fondi di mutualizzazione, ivi incluso il fondo di mutualità nazionale (SRF.01-0.4);
- gli interventi di gestione del rischio programmati nell'ambito degli interventi settoriali (IS).

In quest'ultimo ambito, il Regolamento (UE) 2021/2115, in particolare per i settori dei prodotti ortofrutticoli e dell'olio d'oliva, ha previsto tra gli obiettivi generali da perseguire tramite gli interventi settoriali un obiettivo per la prevenzione delle crisi e la gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le perturbazioni sui mercati (art.46, lett. j) e un elenco di possibili interventi (art. 47.2). Tra questi, quelli che riguardano più strettamente la gestione del rischio sono la creazione di fondi di mutualizzazione da parte di OP e AOP (punto a) e l'assicurazione del raccolto e della produzione, che contribuisce a tutelare i redditi dei produttori quando si generano perdite causate da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, fitopatie o infestazioni di organismi nocivi, garantendo che i beneficiari adottino le necessarie misure di prevenzione dei rischi (punto i). Interventi di questo tipo sono stati previsti nel PSP dell'Italia e potranno essere quindi attivati dalle OP nell'ambito dei programmi operativi nei settori ortofrutticolo e delle patate. Specificamente gli interventi sono ISOIS ortofrutta 10 - Programmi Operativi del settore ortofrutticolo - Creazione, costituzione e ricostituzione di fondi di mutualizzazione, e ISOIS ortofrutta 16, per le assicurazioni del raccolto e della produzione, che prevede un sostegno alle polizze stipulate dalle OP. Speculari sono gli interventi ISPIS patate 10 e ISPIS patate 16. Nel caso dell'olio d'oliva, invece, non sono stati previsti interventi settoriali di questo tipo³.

Anche per il settore vitivinicolo, il Regolamento prevedeva tra gli obiettivi perseguibili attraverso gli interventi settoriali quello di contribuire a salvaguardare il reddito dei produttori dell'Unione che subiscono perdite causate da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, animali, fitopatie o infestazioni di organismi nocivi (art. 57 lett. f), tuttavia nel PSP non è stato previsto un intervento specifico di assicurazione del raccolto nell'ambito degli IS vino⁴.

Tra le misure del PSP declinate a livello regionale, invece, si rilevano i tradizionali interventi a supporto degli investimenti per le azioni di prevenzione, mitigazione dei rischi e ripristino del potenziale produttivo danneggiato (SRD.06 e SRD.12), in continuità con le misure 5 e 8 della programmazione precedente (vedi par.1.3).

² Tutti questi interventi concorrono all'indicatore di risultato R.5 Gestione del rischio. Il target è definito in termini di "percentuale di agricoltori che dispongono di strumenti di gestione del rischio della PAC sovvenzionati".

³ Per l'olio di oliva sono stati previsti invece alcuni interventi riconducibili all'ambito dell'articolo 47.2 del Regolamento, orientati ad affrontare le crisi e perturbazioni dei mercati, come il magazzinaggio collettivo.

⁴ Per aumentare la resilienza dei produttori alle fluttuazioni del mercato nel settore vitivinicolo (art.57 punto k del Regolamento) è stata prevista come nella programmazione precedente la vendemmia verde.

Infine, tra gli interventi che contribuiscono indirettamente all'implementazione del sistema di gestione del rischio si evidenziano soprattutto quelli previsti in ambito AKIS, con particolare riferimento allo scambio di conoscenze e informazioni. Come descritto nel paragrafo 3.6 del PSP, inoltre, possono concorrere positivamente alla gestione dei rischi tutte le azioni ambientali e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici realizzate individualmente (ad esempio attraverso alcuni eco-schemi previsti nell'ambito dei pagamenti diretti o attraverso investimenti aziendali) o anche in cooperazione, ad esempio nell'ambito dei progetti di innovazione (Gruppi Operativi del PEI, SRG.01).

Di seguito è riportata una tabella di riepilogo con l'elenco delle sottomisure finanziate nel PSRN 2014-2022, concorrenti alla gestione del rischio, e gli interventi programmati nel PSP 2023-2027; nello schema non sono considerati gli interventi settoriali richiamati in precedenza, in quanto non sono predefiniti ma sono eventualmente attivabili all'interno dei Programmi operativi dalle Organizzazioni dei produttori e loro associazioni (OP e AOP) del settore ortofrutticolo e di quello delle patate.

TAB. 1.1 - STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO: DAL PSRN 2014-2022 AL PSP 2023-2027

PSRN e PSR 2014-2022	PSP 2023-2027
Sottomisura 17.1 - Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante	SRF01 - Assicurazioni agevolate
Sottomisura 17.2 - Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali	SRF02 - Fondi mutualità danni
Sottomisura 17.3 - Strumento di stabilizzazione del reddito	SRF03 - Fondi mutualità reddito
	SRF04 - Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofici
Sottomisura 5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Sottomisura 5.2 - Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	
Sottomisura 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Sottomisura 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	

Fonte: elaborazione ISMEA

1.2. Lo stato di attuazione delle misure della programmazione 2014-2022 per la Focus Area 3B

1.2.1 L'avanzamento della misura 17 del PSRN 2014-2022

Il finanziamento pubblico complessivo previsto dal PSRN 2014-2022 per la Misura 17 risulta di circa 2,25 miliardi di euro, dei quali 1,01 miliardi di euro di contribuzione unionale (Fondo FEASR) e poco meno di 1,24 miliardi di cofinanziamento nazionale, ripartito fra le varie sottomisure previste.

Il 2023 dal punto di vista finanziario è stato caratterizzato da una nuova riprogrammazione delle risorse appostate sulla Misura 17, in particolar modo determinata dalla necessità di sopperire ai maggiori fabbisogni di spesa per la sottomisura 17.1 (Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante), emersi per via del progressivo aumento dei costi medi assicurativi e del complesso dei valori assicurati.

In particolare, con la modifica al PSRN approvata con Decisione C(2023) 3357 del 15 maggio 2023, la dotazione della sottomisura 17.1 è stata incrementata di 40.000.000 di euro, a fronte di una contestuale riduzione delle risorse programmate per il sostegno ai fondi di mutualità e per la stabilizzazione del reddito – IST (sottomisure 17.2 e 17.3). In particolare, a scontare la maggiore decurtazione finanziaria è stata la sottomisura 17.2 (con una riduzione di 38.000.000 di euro) mentre più contenuto è il taglio subito dalla misura dedicata ai Fondi IST, la cui dotazione è stata ridotta di 2.000.000 di euro. I nuovi livelli di spesa programmata per le tre sottomisure e la relativa incidenza percentuale sul totale della Misura 17 sono riportati nella tabella 1.2.

TAB. 1.2 - MISURA 17: SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PER SOTTOMISURA (EURO)

Descrizione sottomisura	Spesa pubblica	di cui FEASR	di cui Nazionale	Riparto misura
17.1 - Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante	2.196.355.874	988.360.143	1.207.995.730	97,5%
17.2 - Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali	10.500.000	4.725.000	5.775.000	0,5%
17.3 - Strumento di stabilizzazione del reddito	46.500.000	20.925.000	25.575.000	2,1%
Totale Misura 17	2.253.355.874	1.014.010.143	1.239.345.730	100,0%

Fonte: PSRN 2014-2022, approvato con decisione C(2023) 3357 del 15 maggio 2023

Nonostante l'incremento di risorse, al 31 dicembre 2023 è comunque aumentata la percentuale di avanzamento di spesa della Misura 17, passata dall'81,27% di fine 2022

all'attuale 94,5% interamente imputabile alla sottomisura 17.1. Per le altre due sottomisure alla stessa data non si registrano pagamenti.

TAB. 1.3 – MISURA 17: SPESA PUBBLICA SOSTENUTA AL 31.12.2023 (EURO)

Descrizione misura	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui Pagato FEASR	Avanzamento spesa
Misura 17 del PSRN 2014-2022	2.253.355.874	1.014.010.143	2.130.049.569	958.522.306	94,53%

Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica 2014-2022 - quarto trimestre 2023

Con riferimento alla sottomisura 17.1, al 31 dicembre 2023 nel complesso, per le campagne relative alle colture vegetali e alla zootecnia, si registra uno stato di avanzamento finanziario, in termini di risorse impegnate, pari a oltre 2,166 miliardi di euro, circa il 99% della relativa dotazione, di cui oltre 974,7 milioni di euro di quota FEASR. Alla stessa data, i pagamenti effettuati dall'Organismo Pagatore AGEA si sono attestati a circa 2,130 miliardi di euro, corrispondenti al 97% della dotazione, di cui 958,5 milioni di quota FEASR. Per tale sottomisura si evidenzia che la campagna 2022 rappresenta l'ultima annualità finanziata dalla programmazione 2014 – 2022, mentre i pagamenti potranno essere operati fino al 31 dicembre 2025, data finale di ammissibilità delle spese del PSRN 2014-2022.

In merito alle produzioni vegetali, che rappresentano la quasi totalità degli impegni assunti sulla sottomisura, al 31 dicembre 2023 risultano complessivamente impegnate per tutte le campagne attivate (2015–2022) 1.128.028 domande, per un importo di oltre 2,163 miliardi di euro, mentre risulta liquidato un ammontare pari a circa 2,128 miliardi di euro.

In particolare, la campagna assicurativa 2022 per le produzioni vegetali è stata attivata ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile a valere sul PSRN 2014-2022, prevedendo un livello di sostegno mediamente pari al 40% della spesa premi.

Per assicurare lo stesso livello di contribuzione delle campagne precedenti e garantire parità di trattamento fra tutti gli agricoltori beneficiari, nei primi mesi del 2024 è stata avviata una modifica al PSRN 2014-2022 che prevede di destinare alla sottomisura 17.1 un finanziamento nazionale integrativo (nella misura di circa 130 milioni di euro), attraverso l'utilizzo di parte dei fondi ordinariamente destinati alle misure assicurative agevolate nazionali non cofinanziate dalla Unione europea (interventi a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004).

Con riferimento, invece, alle produzioni zootecniche, con decreto 27 febbraio 2023, n. 124901 e con decreto 28 aprile 2023, n. 225335 sono stati emanati gli Avvisi pubblici relativi alle campagne assicurative 2019-2020 e 2021-2022, con una dotazione finanziaria, per entrambi i provvedimenti, di 2 milioni di euro, di cui 900.000 a carico del FEASR. Al 31 dicembre 2023 risultano complessivamente impegnate 8.122 domande per un importo superiore ai 2,365 milioni di euro e liquidate 6.056 domande per un importo di 1,94 milioni.

Le tabelle successive (TABB. 1.4 e 1.5) riportano, rispettivamente per le produzioni vegetali e le produzioni zootecniche, i dati relativi allo stato di avanzamento finanziario e qualitativo per singola campagna assicurativa attivata alla data del 31 dicembre 2023. In riferimento alla campagna 2020, si evidenzia che il numero di domande di pagamento risulta più elevato rispetto alle domande di sostegno ammesse, a seguito delle concessioni integrative che hanno incrementato la percentuale di contributo pubblico, inizialmente inferiore al 70% della spesa ammessa e per le quali è stata prevista la presentazione di più domande di pagamento a fronte di un'unica domanda di sostegno ammessa.

TAB. 1.4 – SOTTOMISURA 17.1 - PRODUZIONI VEGETALI – STATO DI ATTUAZIONE PER CAMPAGNA AL 31/12/2023

Campagna assicurativa	Impegni		Pagamenti		Velocità di spesa - pagamenti/impegni (%)
	N. domande ammesse	Contributo concesso (tot) euro	N. domande pagate	Pagamenti (tot) euro	
2015	145.345	206.629.055	142.125	205.653.218	100%
2016	131.921	196.261.881	130.028	195.296.386	100%
2017	121.345	185.771.591	120.664	184.994.021	100%
2018	131.800	263.325.617	131.453	262.873.592	100%
2019	156.354	322.874.929	155.079	321.562.375	100%
2020	152.771	355.253.604	267.941	350.677.107	99%
2021	152.039	404.822.752	148.486	393.053.106	97%
2022	136.513	228.864.650	131.819	213.997.714	94%
TOTALE	1.128.088	2.163.804.079	1.227.595	2.128.107.519	98%

Fonte: dati SIAN

TAB. 1.5 – SOTTOMISURA 17.1 – PRODUZIONI ZOOTECHNICHE – STATO DI ATTUAZIONE PER CAMPAGNA AL 31/12/2023

Campagna assicurativa	Impegni		Pagamenti		Velocità di spesa - pagamenti/impegni (%)
	N. domande ammesse	Contributo concesso (tot) euro	N. domande pagate	Pagamenti (tot) euro	
2015	2.390	764.038,53	2.024	663.109,92	87%
2016	2.545	715.336,36	1.831	557.433,98	78%
2017	1.497	444.081,39	1.032	343.332,11	77%
2018	1.690	442.337,84	1.169	378.174,48	85%
TOTALE	8.122	2.365.794,12	6.056	1.942.050,49	82%

Fonte: dati SIAN

Per quanto riguarda, invece, le sottomisure 17.2 ("Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali") e 17.3 ("Strumento di stabilizzazione del reddito"), al 31 dicembre 2023 risulta

conclusa l'attività istruttoria di tutte le domande di riconoscimento presentate, relative a quattordici fondi. In particolare, risultano ufficialmente riconosciuti cinque fondi di mutualizzazione per le fitopatie, dei quali due a copertura anche dei rischi climatici e sanitari e nove fondi IST, di cui quattro per il settore latte, tre per il settore ortofrutta, uno per il settore barbabietola da zucchero e uno per il settore della risicoltura.

Con la modifica al Programma approvata il 15 maggio 2023, la dotazione finanziaria delle sottomisure 17.2 e 17.3 è stata rideterminata rispettivamente in euro 10.500.000 ed euro 46.500.000.

Circa l'attuazione, in data 7 luglio 2022 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alle spese amministrative di costituzione dei Fondi. Alla scadenza per la presentazione delle domande di sostegno, fissata al 10 ottobre 2023, sono state presentate 11 domande di sostegno, per un importo complessivo richiesto di oltre 1 milione di euro, la cui istruttoria si concluderà nei primi mesi del 2024. Nel dettaglio, per la sottomisura 17.2 risultano presentate 5 domande di sostegno per un importo richiesto di circa 345 milioni di euro, mentre per la sottomisura 17.3 risultano presentate 6 domande di sostegno per un importo richiesto pari a 665.269 euro.

Riguardo alla sola sottomisura 17.2, con decreto 27 febbraio 2023 è stato approvato l'Avviso Pubblico a presentare proposte inerenti alle integrazioni delle quote di adesione alla copertura mutualistica (Annualità 2019 e 2020), con termine per la presentazione delle domande di sostegno fissato al 30 settembre 2023. Successivamente, con decreto 29 settembre 2023, la scadenza è stata prorogata al 31 gennaio 2024 per le sole posizioni per le quali non risultasse possibile la presentazione della domanda per cause non derivanti dall'operato dei beneficiari. Al 31 dicembre 2023, complessivamente per le due annualità, risultano presentate 16 domande di sostegno per un importo richiesto pari a euro 3.321.407. In particolare, 7 domande di sostegno afferiscono all'annualità 2019, con un importo richiesto di euro 1.050.161 e 9 domande di sostegno all'annualità 2020, per un importo di euro 2.271.246.

Nel corso del 2024 saranno infine emanati gli avvisi pubblici inerenti all'integrazione alle quote di adesione alla copertura mutualistica per le annualità fino al 2023, ultima campagna finanziata con risorse della programmazione 2014-2022. Anche per tali sottomisure i relativi pagamenti potranno essere operati fino al 31 dicembre 2025, data finale di ammissibilità delle spese del PSRN 2014-2022.

1.2.2 L'avanzamento delle altre misure dei PSR 2014-2022 per la FA3B

Come già rilevato per la misura 17, anche per le altre misure collegate alla Focus Area 3B (gestione del rischio), finanziate nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali, il 2023 è stata caratterizzato da una diffusa tendenza alla riprogrammazione delle risorse finanziarie rispetto a quelle previste nell'annualità 2022.

A livello aggregato, si registra una riduzione del 2,4% delle risorse complessivamente stanziata per le misure afferenti alla gestione del rischio. In particolare, ad effettuare i maggiori tagli nella

spesa programmata sono state le regioni Abruzzo, Toscana e Umbria: la prima ha quasi dimezzato le dotazioni destinate alla FA 3B, mentre le altre due hanno comunque effettuato decurtazioni superiori al 20%. Solo due regioni del Nord, Emilia-Romagna e Piemonte, hanno complessivamente incrementato la spesa programmata per le misure che concorrono agli obiettivi di gestione del rischio (in particolare, quella per la Misura 5), mentre Veneto, Sardegna, Campania e Puglia hanno mantenuto invariate le risorse complessive.

Il quadro complessivo della spesa pubblica totale programmata nei PSR 2014-2022 regionali per la FA 3B alla fine del 2022 e del 2023, con le relative variazioni intervenute in termini assoluti e percentuali, dopo le riallocazioni finanziarie operate dalle regioni, è riportato nella tabella 1.6, mentre nella tabella successiva è riportato il dettaglio dei valori programmati per ciascuna misura.

TAB. 1.6 - SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PER LA FOCUS AREA 3B NEI PSR 2014-2022 (EURO)

Regione	2022	2023	Variazione totale spesa programmata (€)	Variazione percentuale spesa programmata FA 3b
Emilia-Romagna	58.526.836	75.204.558	16.677.722	28,5%
Puglia	49.000.000	49.000.000	0	0,0%
Sicilia	49.289.502	46.789.502	-2.500.000	-5,1%
Piemonte	30.237.016	35.987.639	5.750.623	19,0%
Sardegna	22.627.500	22.627.500	0	0,0%
Toscana	27.388.154	18.372.154	-9.016.000	-32,9%
Umbria	20.384.545	15.959.822	-4.424.722	-21,7%
Marche	13.850.222	12.550.222	-1.300.000	-9,4%
Basilicata	12.687.082	11.420.832	-1.266.250	-10,0%
Lombardia	12.000.000	10.550.000	-1.450.000	-12,1%
Lazio	9.677.785	8.177.788	-1.499.998	-15,5%
Abruzzo	15.300.000	7.939.627	-7.360.373	-48,1%
Campania	7.460.425	7.460.425	0	0,0%
Liguria	7.505.000	7.173.644	-331.356	-4,4%
Calabria	7.740.000	6.250.000	-1.490.000	-19,3%
Veneto	4.116.419	4.116.419	0	0,0%
Totale	347.790.486	339.580.132	-8.210.354	-2,4%

Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica 2014-2022 - quarto trimestre 2023

A fronte di queste riallocazioni, quindi, la ripartizione per macro-aree delle quote di risorse che nei PSR regionali sono destinate agli interventi di gestione del rischio subisce una sensibile modifica rispetto al 2022. Le regioni del Sud, con una quota del 45%, mantengono ancora il primato pur cedendo 2 punti percentuali; seguono le regioni del Nord con una quota che sale al 39%, grazie ad un incremento di 7 punti percentuali rispetto al 2022, mentre le regioni del Centro contano nel 2023 un'incidenza del 16% (-5 punti percentuali) sul totale delle risorse destinate alla FA 3B (FIG. 1.1).

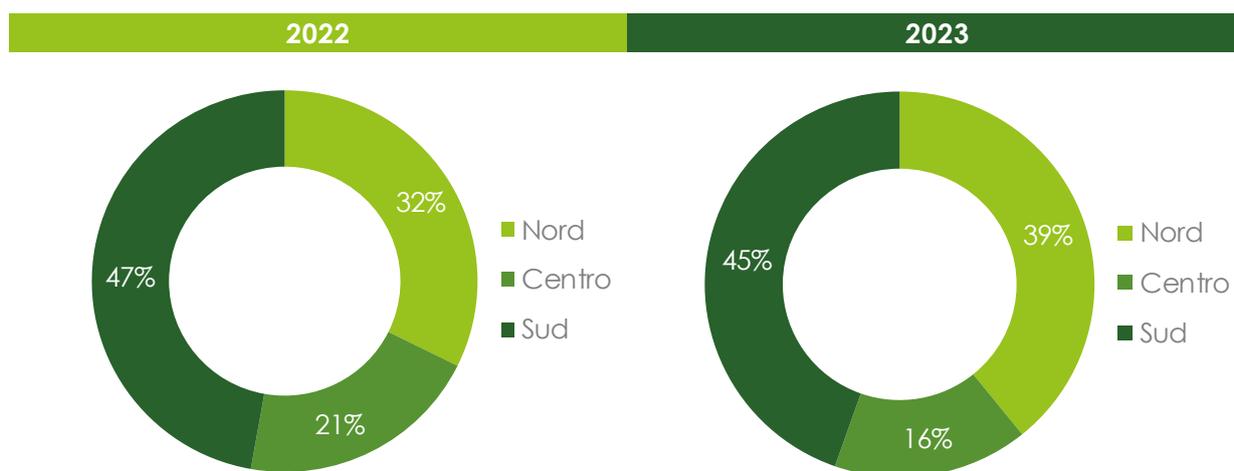
TAB. 1.7 – RIMODULAZIONI DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PER MISURA NELLA FOCUS AREA 3B DEI PSR 2014-2022 (a fine 2023 VS fine 2022)

(le regioni sono in ordine decrescente per spesa programmata totale 2023)

Regione	2022					2023				
	Misura 1	Misura 2	Misura 5	Misura 8	Misura 16	Misura 1	Misura 2	Misura 5	Misura 8	Misura 16
Emilia-Romagna	44.583		43.438.769	15.043.484		44.583		61.882.416	13.277.559	
Puglia			49.000.000					49.000.000		
Sicilia	41.931	80.000	49.167.571			41.931	80.000	46.667.571		
Piemonte	1.589.824		16.500.000	12.000.000	147.192	1.441.609		25.041.702	9.357.136	147.192
Sardegna	60.000	37.500	22.500.000		30.000	60.000	37.500	22.500.000		30.000
Toscana	700.000	1.717.252	22.970.902		2.000.000	320.000	1.217.252	14.834.902		2.000.000
Umbria			16.779.807		3.604.738			12.477.898		3.481.924
Marche			13.850.222					12.550.222		
Basilicata	276.186		11.420.832		990.064			11.420.832		
Lombardia			12.000.000					10.550.000		
Lazio	72.347		9.605.438			72.349		8.105.438		
Abruzzo			9.300.000	6.000.000				4.777.285	3.162.342	
Campania			7.460.425					7.460.425		
Liguria	85.000	90.000	7.330.000			85.000	90.000	6.998.644		
Calabria	240.000		7.500.000			240.000		6.010.000		
Veneto			4.116.419					4.116.419		
Totale	3.109.871	1.924.752	302.940.385	33.043.484	6.771.994	2.305.472	1.424.752	304.393.755	25.797.037	5.659.116

Fonte: Elaborazione ISMEA su Report di avanzamento della spesa pubblica 2014-2022 - quarto trimestre 2022 e quarto trimestre 2023

FIG. 1.1 - RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PER LA FA 3B NEI PSR REGIONALI 2014-2022 A FINE 2022 E A FINE 2023



Fonte: Elaborazione ISMEA su dati Report di avanzamento della spesa pubblica 2014-2022 - quarto trimestre 2022 e 2023

Nell'insieme, al 31 dicembre 2023, la spesa pubblica sostenuta dalle regioni per le misure che interessano la gestione del rischio in agricoltura (diverse dalla misura 17) è stata di oltre 201,5 milioni di euro, il 58,6% della spesa programmata, con un miglioramento di quasi 14 punti percentuali rispetto allo stato di avanzamento a fine dicembre 2022.

Tra le regioni che hanno speso quasi la totalità delle risorse programmate, vi sono la Lombardia (97%, con un incremento di 11,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente), la Campania e la Puglia (entrambe al 95%, rispettivamente +6,8 e +5,5 punti percentuali). Significativi anche gli aumenti della spesa sostenuta da parte di Lazio (+24,5 punti percentuali) e Umbria (+23,4 punti percentuali), che raggiungono così una quota rispettivamente del 79% e 63%. Infine, si segnala la Toscana che, dal 18% di spesa sostenuta al 31 dicembre 2022, è passata ad una quota del 49% (+30,7 p.p.).

**TAB. 1.8 - STATO DI ESECUZIONE DELLA SPESA DELLE REGIONI AL 31.12.2023
PER LA FOCUS AREA 3B**

Regioni	Spesa pubblica programmata (euro)	di cui FEASR (euro) e NGEU	Spesa pubblica sostenuta (euro)	di cui pagato FEASR (euro)	Avanzamento spesa al 31-12-2023	Avanzamento al 31-12-2022	Avanzamento di spesa rispetto al 31-12-2022 (p.p.)
Emilia-Romagna	75.204.558	32.428.206	39.971.223	17.237.086	53,2%	33,6%	+19,5
Puglia	49.000.000	29.645.000	46.412.800	28.080.797	94,7%	89,2%	+5,5
Sicilia	46.789.502	28.307.649	21.916.203	13.259.488	46,8%	28,4%	+18,4
Piemonte	35.987.639	15.517.870	16.547.117	7.135.838	46,0%	40,2%	+5,8
Sardegna	22.627.500	10.861.200	12.535.635	6.016.686	55,4%	50,6%	+4,8
Toscana	18.372.154	7.922.073	8.941.727	3.855.435	48,7%	18,0%	+30,7
Umbria	15.959.822	6.881.875	10.131.295	4.368.382	63,5%	40,0%	+23,4
Marche	12.550.222	5.411.656	2.309.241	995.832	18,4%	3,0%	+15,4
Basilicata	11.420.832	6.909.603	6.047.330	3.658.965	53,0%	35,8%	+17,1
Lombardia	10.550.000	4.549.160	10.259.875	4.424.218	97,3%	85,5%	+11,8
Lazio	8.177.788	3.526.262	6.495.617	2.800.748	79,4%	54,9%	+24,5
Abruzzo	7.939.627	3.811.021	2.308.844	1.108.260	29,1%	8,4%	+20,7
Campania	7.460.425	4.513.557	7.100.832	4.295.947	95,2%	88,4%	+6,8
Liguria	7.173.644	3.083.232	4.040.913	1.736.703	56,3%	47,1%	+9,2
Calabria	6.250.000	3.781.250	3.170.625	1.918.234	50,7%	40,4%	+10,3
Veneto	4.116.419	1.775.000	524.020	225.986	12,7%	7,3%	+5,4
TOTALE	339.580.132	168.924.613	198.713.297	101.118.606	58,5%	44,6%	+13,9

Fonte: elaborazione ISMEA su Report di avanzamento della spesa pubblica 2014-2022 - quarto trimestre 2023

1.3. Il finanziamento degli interventi di gestione del rischio nel PSP 2023-2027

Per il quinquennio 2023-2027, la spesa pubblica programmata per gli interventi nazionali di gestione del rischio in agricoltura (SRF.01-04) ammonta a circa 2,875 miliardi di euro, di cui quasi 1,288 miliardi a valere sul FEASR.

In ragione del tiraggio di spesa registrato nella precedente programmazione e dell'estensione e della portata stimata delle misure di sostegno, anche in termini di numero di potenziali beneficiari⁵, le quote maggiori di risorse finanziarie sono state assegnate agli interventi SRF.01 (Assicurazioni agevolate) e SRF.04 (fondo di mutualizzazione nazionale contro gli eventi catastrofali), che assorbono rispettivamente il 51,7% e il 44,1%, del budget complessivamente assegnato all'intervento "RISK". Per i Fondi di mutualità danni (SRF.02) e reddito (SRF.03), invece, la quota di spesa pubblica programmata si ferma poco al di sopra del 2%.

TAB. 1.9 - STRUMENTO RISK: SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PER INTERVENTO (EURO)

Descrizione interventi	Spesa pubblica	di cui FEASR	di cui Nazionale	Riparto interventi
SRF.01 - Assicurazioni agevolate	1.486.391.837	665.907.474	820.484.363	51,7%
SRF.02 - Fondi mutualità danni	60.095.910	26.923.127	33.172.783	2,1%
SRF.03 - Fondi mutualità reddito	60.095.910	26.923.127	33.172.783	2,1%
SRF.04 - Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofali	1.268.083.130	568.104.596	699.978.534	44,1%
Totale RISK	2.874.666.788	1.287.858.324	1.586.808.463	100,0%

Fonte: PSP 2023-2027 approvato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023

Al riguardo si evidenzia che a fine 2023 è stata presentata alla Commissione Europea una modifica del PSP 2023/2027 che ricomprende la rimodulazione delle risorse FEASR 2024-2027 in favore dell'Emilia-Romagna, colpita dagli eventi alluvionali verificatesi nel corso dello stesso anno. L'operazione di storno per solidarietà, che ha comportato una riprogrammazione delle risorse FEASR all'interno degli interventi per lo sviluppo rurale del PSP 2023-27, ha riguardato anche l'intervento SRF.02 che ha "ceduto" un importo di circa 23,7 milioni di euro (pari a una quota FEASR di 10,6 milioni).

Come anticipato nei paragrafi precedenti, permangono anche nel nuovo PSP 2023-2027 una serie di misure di sostegno, sempre nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale, non direttamente ricomprese negli interventi "RISK" a carattere nazionale, ma gestite dalle regioni – e descritte specificamente nei Complementi di Sviluppo Rurale (CSR) – ed effettivamente concorrenti alla gestione del rischio. Tra queste, si rileva in primo luogo l'intervento SRD.06 ("Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo"), che trova corrispondenza nella precedente Misura 5 del PSRN 2014-2020 e mira a "incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato [...]". L'intervento è attivabile in due modalità (sostanzialmente in analogia alle sottomisure 5.1 e 5.2 della precedente programmazione):

⁵ Si ricorda che tutti i percettori di pagamenti diretti, cioè oltre 700.000 agricoltori, saranno automaticamente beneficiari del sostegno per l'attivazione della copertura mutualistica del Fondo nazionale per le avversità catastrofali.

1) investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

2) investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

L'intervento è stato programmato da 14 regioni, per uno stanziamento complessivo di 121,42 milioni di euro. Ad appostare risorse più ingenti sono state in particolar modo la Puglia, l'Emilia-Romagna e il Piemonte, che nell'insieme concentrano quasi il 40% dello stanziamento totale.

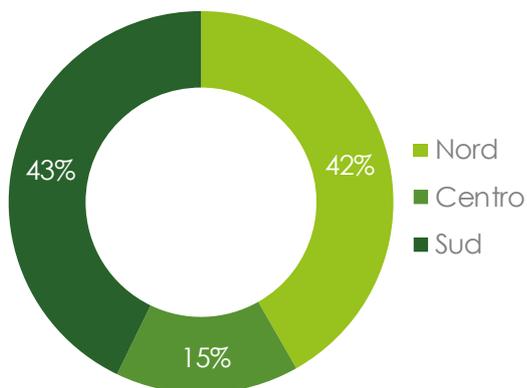
In particolare, sono le regioni del Sud Italia (Isole comprese) ad aver programmato la maggior quota di spesa pubblica (43%), superando di poco quella prevista per le regioni del Settentrione (42%). Al contrario il Centro Italia, con una quota del 15%, sembra mostrare una minore sensibilità verso i temi della prevenzione attiva e del ripristino del potenziale produttivo (FIG. 1.2).

TAB. 1.10 - SPESA PROGRAMMATA PER L'INTERVENTO SRD.06 NEL PSP 2023-2027 (EURO)

Regione	SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo (ex misura 5)			
	Spesa Pubblica	FEASR	Nazionale	Riparto Spesa
Puglia	20.000.000	10.100.000	9.900.000	16,5%
Emilia-Romagna	16.000.000	6.512.000	9.488.000	13,2%
Piemonte	12.000.000	4.884.000	7.116.000	9,9%
Lombardia	10.000.000	4.070.000	5.930.000	8,2%
Veneto	10.000.000	4.070.000	5.930.000	8,2%
Calabria	10.000.000	5.050.000	4.950.000	8,2%
Toscana	9.000.000	3.663.000	5.337.000	7,4%
Sardegna	9.000.000	4.545.000	4.455.000	7,4%
Campania	7.741.634	3.909.525	3.832.109	6,4%
Umbria	5.750.000	2.443.750	3.306.250	4,7%
Basilicata	5.237.672	2.645.024	2.592.648	4,3%
Lazio	3.000.000	1.221.000	1.779.000	2,5%
Liguria	2.691.482	1.095.433	1.596.049	2,2%
Marche	1.000.000	425.000	575.000	0,8%
Totale	121.420.788	54.633.733	66.787.055	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati PSP 2023-2027 approvato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023

FIG. 1.2 - RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATTA PER L'INTERVENTO SRD.06 NEL PSP 2023-2027



Fonte: elaborazione ISMEA su dati PSP 2023-2027 approvato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023

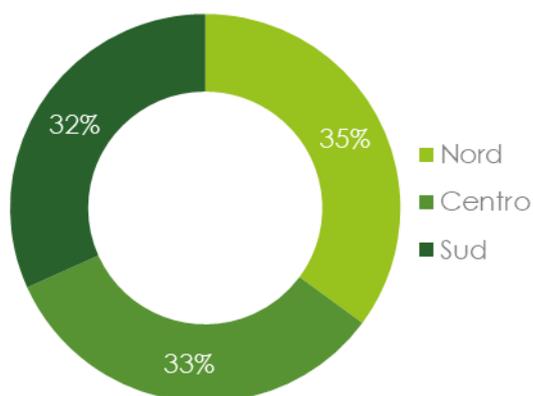
TAB. 1.11 – SPESA PROGRAMMATTA PER L'INTERVENTO SRD.12 NEL PSP 2023-2027 (EURO)

Regione	SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo forestale (ex misura 8)			
	Spesa Pubblica	FEASR	Nazionale	Riparto Spesa
Toscana	38.000.000	15.466.000	22.534.000	19,4%
Lombardia	28.000.000	11.396.000	16.604.000	14,3%
Puglia	18.000.000	9.090.000	8.910.000	9,2%
Liguria	16.502.965	6.716.707	9.786.258	8,4%
Umbria	14.300.000	6.077.500	8.222.500	7,3%
Sardegna	12.000.000	6.060.000	5.940.000	6,1%
Sicilia	10.000.000	5.050.000	4.950.000	5,1%
Emilia-Romagna	8.500.000	3.459.500	5.040.500	4,3%
Marche	8.000.000	3.400.000	4.600.000	4,1%
Molise	8.000.000	4.040.000	3.960.000	4,1%
Calabria	7.000.000	3.535.000	3.465.000	3,6%
Piemonte	6.000.000	2.442.000	3.558.000	3,1%
Lazio	4.814.861	1.959.648	2.855.212	2,5%
Veneto	4.200.000	1.709.400	2.490.600	2,1%
Abruzzo	4.000.000	1.700.000	2.300.000	2,0%
Basilicata	3.207.410	1.619.742	1.587.668	1,6%
Friuli-Venezia Giulia	3.000.000	1.221.000	1.779.000	1,5%
P.A. Bolzano	2.000.000	814.000	1.186.000	1,0%
Valle d'Aosta	650.000	264.550	385.450	0,3%
Totale	196.175.235	86.021.047	110.154.188	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati PSP 2023-2027 approvato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023

Un altro intervento rilevante in materia di gestione del rischio è l'SRD.12 ("Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni forestali"), di fatto assimilabile alla Misura 8 del PSRN 2014-2020. In questo caso l'intervento, che è finalizzato a intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dei danni causati da calamità naturali ed eventi assimilabili, è stato programmato da 19 regioni, con una previsione di spesa pubblica complessiva superiore ai 196 milioni di euro.

FIG. 1.3 - RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PER L'INTERVENTO SRD.12 NEL PSP 2023-2027



Fonte: elaborazione ISMEA su dati PSP 2023-2027 approvato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023

Per quanto riguarda invece lo stato di attuazione degli interventi di gestione del rischio previsti nel PSP, si evidenzia come nel corso del 2023 siano stati adottati alcuni provvedimenti finalizzati sostanzialmente a garantire la continuità rispetto alle corrispondenti misure già previste nella precedente programmazione e a favorire l'avviamento del nuovo intervento SRF.04.

In particolare, per quanto concerne l'intervento SRF.01 ("assicurazioni agricole agevolate per il raccolto, gli animali e le piante") il 21 novembre 2023 è stato adottato il decreto recante approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande - produzioni vegetali, campagna assicurativa 2023, con una dotazione finanziaria prevista di 295.278.000 di euro e un tasso di contribuzione del 40%. Alla data del 31 dicembre 2023 risultano presentate circa 130mila domande. Nei primi mesi del 2024 la dotazione iniziale è stata integrata di un importo di risorse pubbliche pari a 100 milioni di euro, consentendo l'incremento al 55% della quota di sostegno.

Relativamente agli interventi SRF.02 (Fondi di mutualità danni) e SRF.03 (Fondi di mutualità reddito), con decreto ministeriale 8 agosto 2023 sono state definite le disposizioni per il riconoscimento, la costituzione e la gestione dei Fondi di mutualità che possono beneficiare del sostegno. Nei primi mesi del 2024 sono stati adottati il decreto recante la disciplina attuativa di cui al decreto ministeriale 8 agosto 2023 ("Disposizioni per il riconoscimento, la costituzione e la gestione dei Fondi di mutualità che possono beneficiare del sostegno di cui all'articolo 76 del

regolamento (UE) n. 2115/2021 del 02/12/2021"), nonché il decreto di approvazione della metodologia di valutazione della ragionevolezza della spesa per le quote di partecipazione alla copertura mutualistica dei Fondi riconosciuti.

Per quanto concerne il nuovo intervento SRF.04, invece, con decreto 5 aprile 2023 è stato approvato il Regolamento del Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità, primo passo per l'effettiva entrata a regime del Fondo AgriCat. Con successivo decreto ministeriale del 3 novembre 2023 è stata poi approvata una modifica al Regolamento, riguardante i criteri di scelta dei tecnici individuati dal Fondo per l'elaborazione dei rilievi campionari. Infine, il 15 dicembre 2023 è stato approvato l'Avviso pubblico inerente alle integrazioni delle quote di adesione alla copertura mutualistica del Fondo AgriCat per l'annualità 2023, con una dotazione finanziaria pari ad euro 253.616.626,00 a valere sulle risorse di cui all'intervento SRF.04 del PSP 2023-2027. Entro il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno, la società "AGRI-CAT s.r.l., Soggetto Gestore del Fondo, in qualità di unico beneficiario del sostegno pubblico, ha presentato la relativa domanda di sostegno, la cui istruttoria si concluderà nel corso del 2024.

1.4. Le novità del Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024

Con il *Piano di gestione dei rischi in agricoltura - PGRA 2024* (Decreto MASAF n. 138401 del 22 marzo 2024) il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha adottato le disposizioni operative per l'attuazione delle misure di gestione del rischio relativamente alla seconda campagna assicurativa del periodo di programmazione 2023-2027.

Le novità introdotte dal Piano sono diverse e in prevalenza orientate a perseguire due obiettivi fondamentali: da un lato favorire, sia a livello territoriale sia settoriale, l'adesione di nuove aziende agricole agli strumenti di gestione del rischio, dall'altro razionalizzare la spesa pubblica, per evitare, come già verificatosi in passato, di incorrere in un fabbisogno finanziario per il sostegno agli interventi di gestione del rischio superiore alle risorse effettivamente programmate su base annua.

La prima e più importante modifica rispetto all'anno precedente, apportata nell'intento di semplificare le procedure e ridurre i tempi di erogazione dei contributi, si rinviene già nell'articolo 1, che introduce il Piano di gestione individuale del rischio (PGIR). Sfruttando l'integrazione tra l'ambiente SIAN-SGR (Sistema di Gestione del Rischio) e il Fascicolo Aziendale, con il relativo catalogo prodotti e occupazione del suolo, il PGIR, che potrà essere aggiornato in corso d'anno in funzione delle modifiche apportate al Piano di coltivazione, rappresenta a partire da quest'annualità l'atto amministrativo di base per l'accesso al sostegno pubblico sia in relazione alle polizze assicurative sia alle coperture mutualistiche.

In particolare, il PGIR va a sostituire tre strumenti: il Piano assicurativo individuale (PAI), previsto per le polizze assicurative agevolabili; il Piano di mutualizzazione individuale (PMI) previsto per i fondi di mutualità contro le avversità atmosferiche e i rischi fitosanitari e sanitari; il Piano

individuale di stabilizzazione del reddito (PiSRA) relativo allo strumento di stabilizzazione del reddito - IST.

Un'altra sostanziale novità riguarda la riorganizzazione degli elenchi di prodotti e delle tipologie colturali assicurabili (previsti negli Allegati 1 e 2 del precedente PGRA): nel Piano 2024, infatti, viene proposto un nuovo e unico allegato (Allegato 1), denominato "Produzioni vegetali assicurabili e assoggettabili a copertura mutualistica", nel quale si prevede una classificazione delle produzioni in base all'occupazione del suolo, alla destinazione e descrizione d'uso, alla qualità e alla specie. Tali variabili assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità a contributo delle polizze assicurative e delle coperture mutualistiche. Infatti, all'articolo 3 del Piano, commi 5 e 6 (nonché all'articolo 10, comma 6) si stabilisce che l'obbligo, per ogni beneficiario, di assicurare o assoggettare a copertura mutualistica l'intera superficie in produzione ricadente all'interno di un territorio comunale si applica a livello di "specie" ovvero a livello di "occupazione del suolo" per le colture permanenti e se la specie non è individuata nel catalogo prodotti.

Ancora in tema di ammissibilità al sostegno pubblico, in questo caso però con specifico riferimento ai premi di polizza, di particolare rilievo è la previsione introdotta dall'articolo 2 del PGRA 2024, che limita l'ammissibilità a contributo alle sole polizze assicurative stipulate con Compagnie di assicurazione e, in caso di polizze collettive, da Organismi collettivi di difesa, abilitati a operare in ambito SIAN-SGR a seguito della sottoscrizione di appositi accordi con il MASAF e l'AGEA. Una novità, questa, che si inserisce nel solco delle iniziative di riordino del sistema di gestione del rischio intraprese con l'avvio della nuova Programmazione 2023-2027 e finalizzate, tra l'altro, anche a perseguire un maggior coordinamento tra gli attori a vario titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi agevolati. Al riguardo, tuttavia, va specificato che, anche in considerazione delle tempistiche necessarie per l'approvazione del nuovo PGRA, in via transitoria lo stesso articolo ha previsto la possibilità di considerare agevolabili per la campagna in corso anche le polizze o i certificati di polizza emessi prima della firma dei suddetti accordi.

In aggiunta a queste prime modifiche che interessano prevalentemente aspetti amministrativi e procedurali per la gestione degli interventi, sono molteplici e significative le novità introdotte per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica. In questo contesto, una prima misura correttiva è quella introdotta con la revisione della metodologia di calcolo degli Standard Value per i quali, pur mantenendo inalterata la modalità di determinazione dei valori, anche in relazione alle diverse declinazioni territoriali, è stata prevista una decurtazione lineare del 20%.

Contestualmente è stata vagliata anche una sostanziale modifica alla metodologia di calcolo dei parametri contributivi⁶: nella campagna in corso, infatti, non sono più calcolati sull'annualità assicurativa, ma sulla base della tariffa media degli ultimi cinque anni calcolata per ogni combinazione di prodotto, di pacchetto di garanzia e di area territoriale (dove il livello minimo è il comune, se sono presenti dati di polizze/certificati assicurativi sottoscritti da almeno tre Compagnie di assicurazione e almeno cinque aziende assicurate). Per i certificati assicurativi senza parametro contributivo, il nuovo PGRA introduce inoltre un coefficiente di riduzione.

Nel prevedere disposizioni finalizzate al contenimento della spesa, d'altra parte, si è inteso anche introdurre misure di incentivazione all'adozione di sistemi di prevenzione e mitigazione del rischio. Infatti, è stato stabilito il mantenimento dei meccanismi di salvaguardia, che determinano un minor abbattimento della spesa ammissibile in applicazione del meccanismo dei parametri contributivi, per le aziende agricole che adottano sistemi di difesa attiva, laddove l'informazione circa la sussistenza di sistemi di difesa attiva in relazione ai prodotti e alle superfici oggetto di contribuzione è gestita a livello di fascicolo aziendale.

Non mancano nel Piano 2024 disposizioni specificatamente mirate a favorire la diffusione degli strumenti di gestione del rischio su più ampia scala territoriale e anche in filiere caratterizzate da un minore valore aggiunto e, dunque, con una più limitata capacità di spesa per l'adozione di misure di protezione delle produzioni e della redditività. In tal senso, va segnalata l'introduzione della possibilità di assicurare il solo rischio grandine (garanzia monorischio, pacchetto F), opportunità comunque riservata unicamente ai nuovi assicurati⁷. Con le stesse finalità sono previsti anche appositi meccanismi di salvaguardia per questi stessi soggetti, con incrementi delle percentuali della spesa ammissibile per i diversi pacchetti di garanzie.

Un ulteriore impulso alla diffusione di strumenti innovativi per la gestione del rischio arriva anche dalle novità introdotte in materia di polizze parametriche: se nel PGRA 2023 erano definite "sperimentali" e ammissibili a contribuzione pubblica esclusivamente con risorse nazionali (in particolare con appositi stanziamenti annuali a valere sul Fondo di solidarietà nazionale), dal 2024 divengono potenzialmente finanziabili nell'ambito del Piano Strategico della PAC 2023-2027, previa verifica e approvazione dello schema di polizza da parte del MASAF.

⁶ I parametri contributivi rappresentano un meccanismo di verifica della ragionevolezza della spesa. Nello specifico il parametro contributivo, calcolato per ogni combinazione area territoriale/prodotto/pacchetto di garanzie secondo la metodologia annualmente prevista dal Piano di gestione dei rischi in agricoltura, rappresenta la tariffa massima ammissibile a contributo. Nel caso in cui la tariffa applicata in polizza ecceda quella calcolata con il parametro contributivo, la spesa ammissibile è calcolata sulla base di quest'ultimo, ferma restando l'applicazione dei meccanismi di salvaguardia e dei limiti massimi previsti dalla richiamata metodologia.

⁷ Da intendersi come "CUAA e superfici" non presenti nel database delle polizze agevolate degli ultimi cinque anni.

Altre novità riguardano infine le disposizioni per il funzionamento del Fondo mutualistico nazionale contro le avversità catastrofali – AgriCat.

Per massimizzare l'integrazione tra sistema assicurativo e Fondo mutualistico nazionale è stata prevista la reintroduzione del pacchetto assicurativo dedicato alle sole avversità catastrofali (pacchetto D). Al fine di favorirne la diffusione sul mercato, le compagnie assicurative che emetteranno polizze con questa combinazione di rischi potranno peraltro contare sul supporto del Fondo di Riassicurazione pubblico gestito da ISMEA (vedi paragrafo 1.6).

Un'altra variazione rispetto al Piano 2023, sempre finalizzata a favorire l'integrazione tra strumenti mutualistici e assicurativi, riguarda l'aggiornamento delle definizioni di siccità e alluvione. Infatti le declaratorie previste dall'allegato 2 al Piano (nel punto 2 – Definizione di eventi e garanzie) sono state modificate al fine di eliminare le possibili sovrapposizioni tra fenomeni alluvionali e allagamenti dovuti ad eccessi di pioggia, circoscrivendo così più nettamente il campo di azione del Fondo AgriCat e introducendo un nuovo indicatore per il monitoraggio della siccità (lo SPEI-3mesi)⁸, in questo caso nell'intento non solo di individuare una metrica comune tra copertura mutualistica e polizze, ma anche di addivenire a una definizione di siccità maggiormente rispondente alle caratteristiche del settore agricolo e alle esigenze degli agricoltori.

Sempre relativamente ad AgriCat, probabilmente anche in ragione delle valutazioni tecniche operate dopo il primo anno di operatività del Fondo, si rilevano alcune significative modifiche ai criteri di intervento, evidentemente orientate a incrementare l'efficacia dell'azione di riequilibrio territoriale e settoriale nella distribuzione delle risorse, ma con effetti anche sulla portata dei potenziali risarcimenti. Per il 2024, infatti, viene riconosciuta una premialità per le aziende del Centro-Sud: per gli agricoltori operanti in queste macro-ripartizioni geografiche il limite di indennizzo viene infatti aumentato del 5%, passando dal 40 al 45% per le colture permanenti e dal 35 al 40% per i seminativi e altre colture.

Inoltre, in previsione della possibilità di estendere la copertura del Fondo a tutti i prodotti previsti dal nuovo allegato 1 del PGRA è stata modificata la metodologia di calcolo dei Valori indice, vale a dire degli importi a ettaro utilizzati come base di calcolo per la quantificazione degli indennizzi a carico del Fondo, per consentire la determinazione dei valori, se del caso anche per assimilazione, per tutte le specie contemplate dal Piano di gestione dei rischi e non solo per quelle più rappresentative in termini di valore e diffusione territoriale.

Nella tabella che segue si riporta il riepilogo degli strumenti previsti dal PGRA, con indicazione delle soglie di danno, dei tassi di contribuzione e della relativa fonte di finanziamento.

⁸ Per un commento sull'indicatore si veda il capitolo 2 di questo Rapporto.

TAB. 1.12 - GESTIONE DEL RISCHIO IN ITALIA: CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E FONTE FINANZIARIA QUADRO 2024

Strumento	Soglia di danno	Fondo	Contributo
Polizze per il raccolto, gli animali e le piante	Soglia di danno > 20%:	FEASR (PSP) FSN	Max 70% della spesa ammessa
	- Produzioni vegetali		
	- Zootecnia (garanzia mancato reddito; epizoozie; abbattimento forzoso; mancata/ridotta produzione di latte per squilibri termoisometrici; mancata/ridotta produzione di miele)		
	- Produzioni vegetali (coperture birischio)		
	- Produzioni vegetali (coperture monorischio - grandine)	FSN	Max 50% della spesa ammessa
Senza soglia di danno:			
	- smaltimento carcasse		
	- strutture aziendali		
Polizze <i>index based</i> (cereali, foraggere, oleaginose, pomodoro, agrumi, cucurbitacee, uva da vino, nocciolo, olive, produzioni zootecniche dei bovini e delle api)	Soglia di danno > 20%	FEASR (PSP)	Max 70% della spesa ammessa
Fondi di mutualizzazione per avversità atmosferiche, fitopatie, infestazioni parassitarie, epizoozie	Soglia di danno > 20%	FEASR (PSP)	Max 70% della spesa ammessa
Fondi di mutualizzazione per le perdite di reddito settoriale (frumento duro, olivicoltura, ortofrutta, avicoltura, latte bovino, latte oviscaprino, suinicoltura, risicoltura, bieticolo zaccarifero)	Soglia riduzione reddito > 20%	FEASR (PSP)	Max 70% della spesa ammessa
Fondo mutualistico nazionale avversità catastrofali - AgriCat per le colture vegetali	Soglia di danno > 20% Franchigia 30%	FEASR (PSP)	Limite di indennizzo (lordo franchigia): 40%, elevato al 45% per le imprese del Centro Sud Italia
	- Colture permanenti (ad esclusione di agrumi e olivi), orticole e vivai		
	Soglia di danno > 20% Franchigia 20%		Limite di indennizzo (lordo franchigia): 35%, elevato al 40% per le imprese del Centro Sud Italia
- Seminativi e altre colture (inclusi agrumi e olivi)			

Fonte: ISMEA

1.5. Il Fondo di Solidarietà Nazionale

Oltre alle misure cofinanziate dall'Unione europea, restano attivi gli interventi nazionali finanziati dal Fondo di solidarietà nazionale. I fondi erogati ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004 e s.m.i. continuano a sovvenzionare sia i premi sulle polizze assicurative contro i danni alle strutture aziendali e per lo smaltimento delle carcasse animali (interventi *ex ante*) sia quelli sulle spese sostenute dalle imprese agricole per il ripristino dell'attività produttiva (interventi compensativi o *ex post*) a seguito di danni a produzioni, strutture, infrastrutture e impianti, purché non causati da eventi previsti dal Piano di gestione dei rischi in agricoltura.

TAB. 1.13 - ASSICURAZIONI AGRICOLE AGEVOLATE FSN (2023)

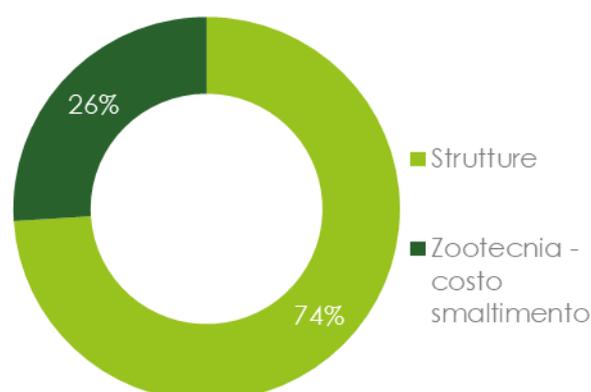
Valore assicurato (€)	
Strutture	1.429.081.987
Zootecnia - costo smaltimento	502.473.743
Premio (€)	
Strutture	13.309.526
Zootecnia - costo smaltimento	26.810.122
Spesa pubblica (€)	
Strutture	6.654.763
Zootecnia - costo smaltimento	12.064.555

Fonte: stime ISMEA su dati compagnie assicurative

Si stima che nella campagna assicurativa 2023 il Fondo di solidarietà nazionale riconoscerà contributi su oltre 40 milioni di euro di premi, riconducibili per il 67% allo smaltimento delle carcasse e il resto alle polizze contro i danni alle strutture aziendali (33%).

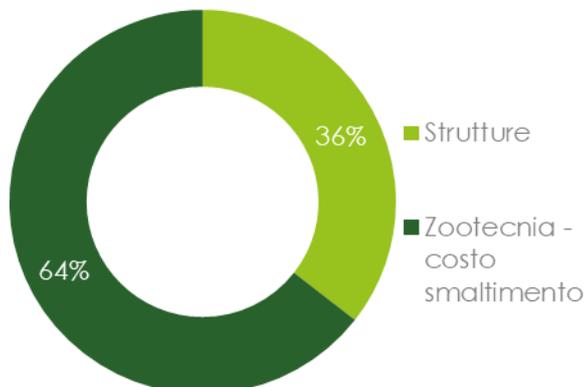
Con riferimento agli interventi *ex ante*, pertanto, si stima che la spesa pubblica sia concentrata per il 64% sui contributi relativi allo smaltimento delle carcasse, il restante 38% sui contributi per le polizze strutture.

FIG. 1.4 - ASSICURAZIONI AGRICOLE AGEVOLATE FSN (2023) - RIPARTIZIONE PER VALORE ASSICURATO



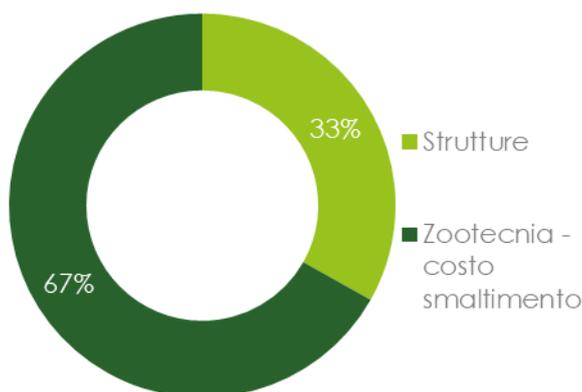
Fonte: stime ISMEA su dati compagnie assicurative

**FIG. 1.5 - ASSICURAZIONI AGRICOLE AGEVOLATE FSN (2023) -
RIPARTIZIONE PER SPESA PUBBLICA**



Fonte: stime ISMEA su dati compagnie assicurative

**FIG. 1.6 - ASSICURAZIONI AGRICOLE AGEVOLATE FSN (2023) -
RIPARTIZIONE PER PREMI**



Fonte: stime ISMEA su dati compagnie assicurative

1.6. Il Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli

L'articolo 127 della legge n. 388 del 2000 ha istituito il Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli al fine di promuovere la sperimentazione e la diffusione di nuovi strumenti assicurativi.

Il Fondo, istituito presso l'ISMEA e le cui modalità operative di intervento sono state definite dai decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2002 (regolamento) e del 27 febbraio 2008 (piano riassicurativo), provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative pluri e multirischio agevolate, con un'assicurazione di secondo livello. In linea generale, il vantaggio derivante dall'attivazione del Fondo riassicurativo consiste in una maggiore disponibilità per le imprese agricole di strumenti innovativi di copertura, vale a dire di prodotti assicurativi (come ad es. le polizze multirischio) che le

Compagnie, in assenza di ricopertura dei rischi (assicurazione di secondo grado), non sarebbero in grado di proporre sul mercato, se non a fronte di premi molto elevati.

L'attività del Fondo si esplica attraverso due distinti meccanismi di riassicurazione:

- *stop loss*: tecnicismo che fissa una perdita massima in capo alla Compagnia e al Riassicuratore fino a limiti convenuti,
- *quota*: il rischio è proporzionale alla quota dei premi trasferiti dall'assicuratore al riassicuratore.

Al fine di potenziare gli effetti dell'attività del Fondo in una prospettiva di *partnership* pubblico-privato, nel 2007 è stato poi costituito il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura. Possono farne parte, oltre al Fondo, tutte le Compagnie italiane ed estere regolarmente autorizzate ad esercitare l'assicurazione o la riassicurazione sui rischi agricoli in Italia.

Dal 2010 il Fondo, ritenendo conseguito l'obiettivo di diffusione e consolidamento delle polizze pluririschio sul mercato, ha concentrato l'attività sulle polizze multirischio, avvalendosi del Consorzio di Coriassicurazione.

Per quanto riguarda l'attività svolta nella scorsa annualità (2023), il Fondo di riassicurazione ha sottoscritto tre trattati di riassicurazione proporzionali in quota e un trattato di riassicurazione *stop loss*, continuando ad operare prevalentemente con riferimento alle polizze sperimentali (combinazioni A, B, D) in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 102/2004 e s.m.i..

In particolare, il Fondo di riassicurazione, mediante il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, ha proseguito la sperimentazione relativa al progetto di gestione delle avversità catastrofali. Nel 2023 il Fondo ha allargato l'ambito operativo a sedici province – equidistribuite tra Nord, Centro, Sud e Isole – e sei prodotti, offrendo una capacità pari a circa 22 milioni di euro. I rischi effettivamente sottoscritti nel 2023 dal mercato assicurativo relativi all'attività sperimentale sono concentrati in quattro province – Bologna, Brescia, Cuneo e Latina – e su sei prodotti (Mais, Frumento, Albicocco, Melo, Actinidia, Uva da Vino).

I valori assicurati sono risultati pari a circa 12 milioni di euro e le polizze sono state sottoscritte da quattro Compagnie.

La campagna assicurativa 2023 è stata la sedicesima in cui il Fondo di riassicurazione ha aderito al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, confermando una capacità riassicurativa massima di 120 milioni di euro al Consorzio contro le calamità naturali e destinando i rimanenti 30 milioni alle attività extra-Consorzio del Fondo di riassicurazione.

Per quanto riguarda l'andamento meteorologico, la campagna estiva 2023 è stata caratterizzata da diversi eventi atmosferici avversi sparsi in tutto il territorio nazionale (cfr. capitolo 2), i quali hanno determinato un andamento tecnico negativo sia nei trattati quota che nel trattato *stop loss*. Pertanto, il Fondo di Riassicurazione ha registrato un risultato tecnico

negativo, pari ad euro -1.265.658, con premi pari a euro 3.022.733 e sinistri pari a euro 4.288.391 e una *loss ratio* complessiva relativa alla campagna estiva 2023 pari al 142%.

1.7. La riserva di crisi: un sostegno finanziario di emergenza per il settore agricolo

A fronte di un set di strumenti di gestione del rischio così articolato, la particolare intensità dei fenomeni alluvionali che nel corso del 2023 hanno colpito alcune regioni del Paese, e in particolar modo l'Emilia-Romagna, ha indotto il Governo nazionale a intervenire con ulteriori dispositivi normativi volti a incrementare le risorse disponibili per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi occorsi e per supportare la ripresa del comparto agricolo.

In particolare, l'eccezionalità degli eventi verificatisi nel mese di maggio 2023 (cfr. capitolo 2), ha portato lo Stato italiano a valutare la possibilità di ricorrere all'attivazione del "sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da problemi specifici che incidono sulla redditività economica dei produttori" (c.d. riserva agricola), di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1465. Infatti, l'alluvione che nel periodo in esame ha colpito l'Emilia-Romagna, e in misura minore la Toscana e le Marche, è stata generata da precipitazioni intense e anomale, qualificate anche come fenomeni di eccesso di pioggia e piogge alluvionali, che hanno determinato non solo l'esondazione di corsi d'acqua ma anche frane, smottamenti e danni alle infrastrutture, con conseguenti impatti negativi, anche indiretti, sulla redditività delle produzioni agricole, non specificatamente fronteggiabili con gli strumenti ordinariamente previsti dal quadro normativo nazionale.

Con decreto ministeriale 594120 del 25 ottobre 2023, pertanto, sono state definite le modalità di attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2023/1465, prevedendo uno stanziamento di 60,5 milioni di euro a valere sui fondi unionali della riserva di crisi e un cofinanziamento nazionale di 121,1 milioni di euro, con un apporto di risorse del bilancio dello Stato sostanzialmente pari al limite del 200% di cofinanziamento nazionale consentito dall'articolo 3 dal richiamato regolamento comunitario.

Con lo stesso decreto ministeriale dell'ottobre 2023 sono stati inoltre definiti i contributi medi per ettaro distinti per gruppi colturali, prevedendo un ristoro di:

- 130 euro/ha per i pascoli;
- 380 euro/ha per i seminativi;
- 1.500 euro/ha per le colture arboree.

I relativi pagamenti sono stati eseguiti da AGEA entro il termine regolamentare fissato al 31 gennaio 2024 e hanno interessato complessivamente 28.273 aziende agricole, per un ammontare complessivo superiore ai 181 milioni di euro.

2. Il quadro meteoclimatico del 2023

2.1 I trend meteoclimatici globali

Analizzare il contesto meteoclimatico mondiale è di fondamentale importanza per comprendere gli effetti che le dinamiche in atto su scala globale possono produrre a livello locale. È infatti preoccupante il trend di aumento delle temperature e carenza di precipitazioni del quale non si riesce ad invertire la tendenza, che avrà nei prossimi anni impatti sempre più evidenti soprattutto nell'area mediterranea, definita "hotspot dei cambiamenti climatici". La particolarità di quest'area è la sua posizione: risiede attorno a un bacino chiuso che segna il confine tra il clima temperato europeo e quello desertico del nord Africa.

In tale contesto, più specificatamente sono due i fenomeni che si stanno intrecciando con conseguenze preoccupanti: un cambiamento nella dinamica della circolazione dell'aria nell'alta atmosfera sopra l'area mediterranea e un aumento della differenza di temperatura tra terra e mare. Secondo Copernicus⁹, a seconda dei differenti scenari di previsione modellizzati, entro la fine del secolo nella regione del Mediterraneo le precipitazioni potrebbero diminuire addirittura tra il 16 e il 49% in estate. Parallelamente, la poca pioggia che scenderà evaporerà molto in fretta non lasciando tempo al terreno per rigenerarsi.

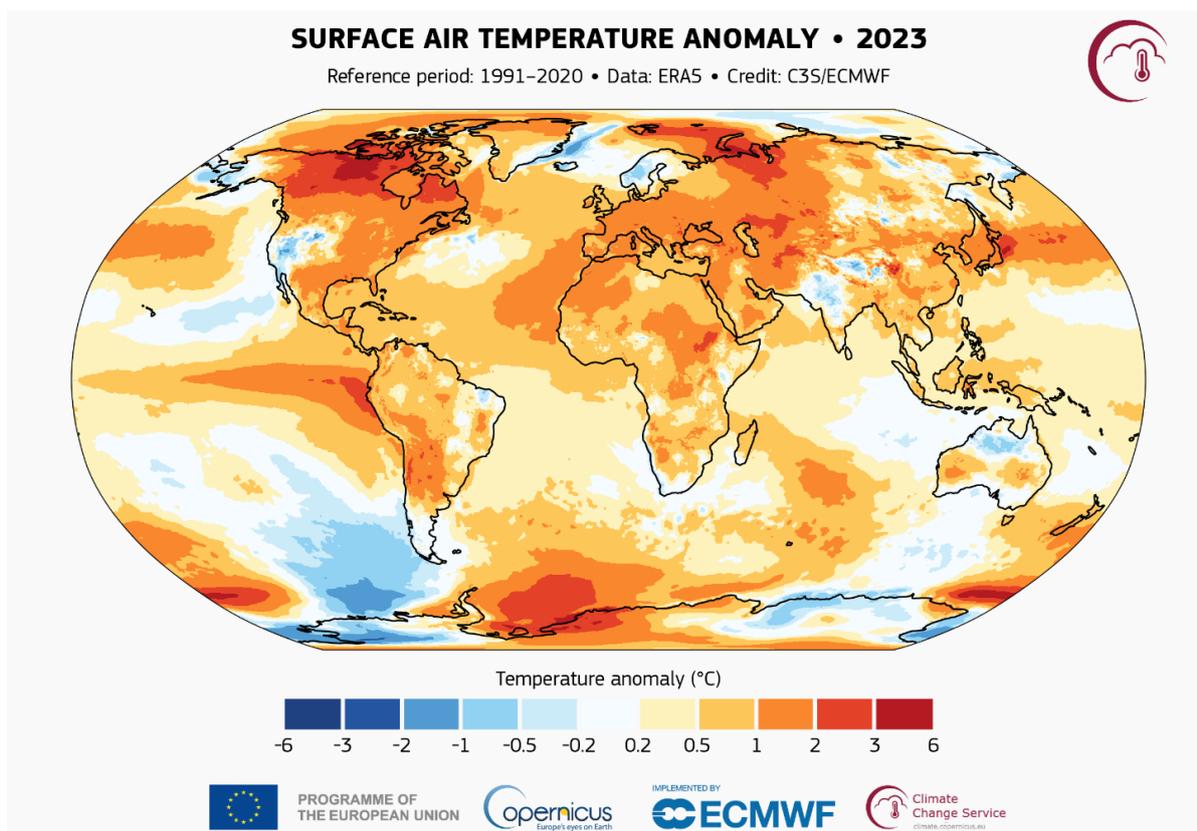
Per quanto riguarda il 2023, stando a quanto stimato dalla WMO (Organizzazione Mondiale della Meteorologia), la temperatura media della superficie terrestre ha continuato a crescere, con un aumento di 1,5°C rispetto alla media dell'epoca preindustriale (1850-1900), segnando un nuovo record e ponendo l'anno passato in cima alla classifica degli anni più caldi.

Questo andamento è stato favorito dal cambio di regime nel ciclo delle temperature superficiali marine nella regione del Pacifico equatoriale, a causa del manifestarsi del fenomeno "El Niño" – che comporta anomalie positive della temperatura –, che ha più che compensato il contenimento delle temperature su scala globale derivante dall'opposto fenomeno "La Niña"¹⁰. Tale è stato il vigore dell'evento che nel 2023 si è registrato il contenuto di calore negli oceani più elevato da quando si effettuano le misurazioni (65 anni).

⁹ Copernicus è il programma di osservazione della Terra dell'Unione Europea. Coordinato e gestito dalla Commissione europea, è attuato in collaborazione con gli Stati membri, l'Agenzia spaziale europea (ESA), l'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMETSAT), il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (CEPMMT), le agenzie dell'UE e Mercator Océan.

¹⁰ "El Niño" e "La Niña" sono fasi opposte del ciclo naturale "El Niño-Southern Oscillation (ENSO)", durante il quale le temperature superficiali oceaniche (Sea Surface Temperature o SST) della zona centrale e orientale del Pacifico equatoriale fluttuano tra valori più caldi (El Niño) e valori più freddi (La Niña) rispetto alla media di lungo periodo. L'entità della fluttuazione è di circa 1-3°C, a seconda della forza dell'evento. L'alternanza delle fasi è continua (durano dai 9 ai 12 mesi) ma irregolare: gli eventi si presentano in media ogni due-sette anni, con El Niño generalmente più frequente de La Niña.

FIG. 2.1 – DIFFERENZE DI TEMPERATURE TRA 2023 E LA MEDIA 1991-2020



Fonte: Copernicus

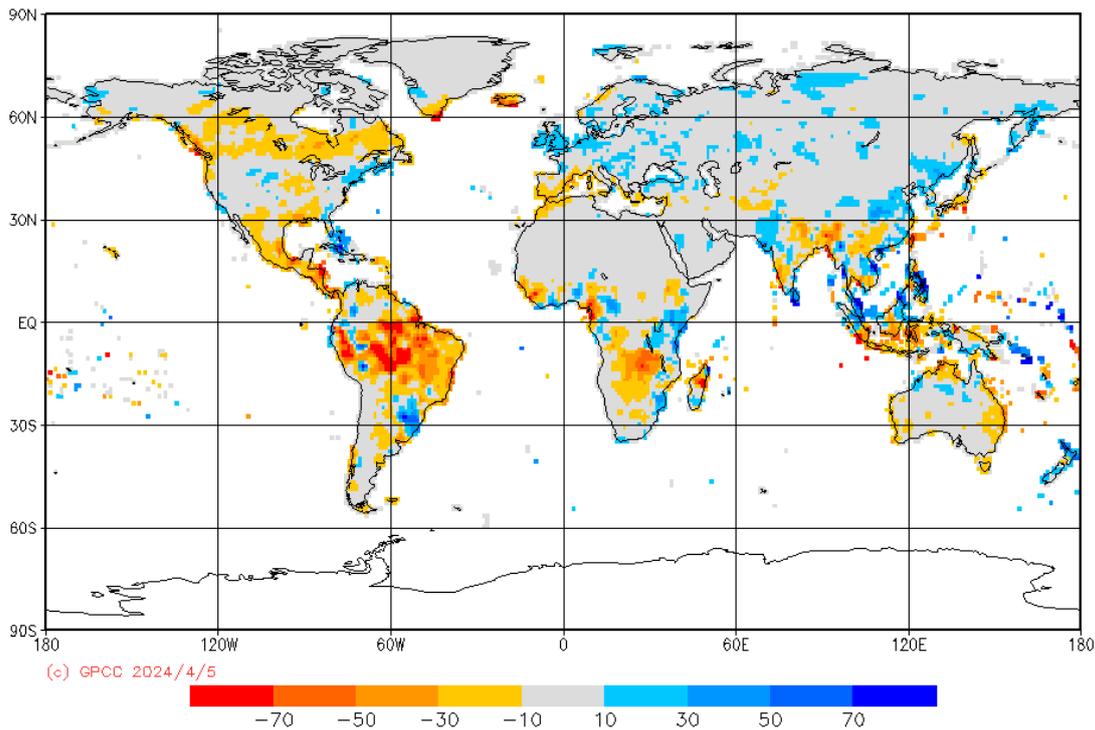
Prima conseguenza dell'innalzamento delle temperature a livello globale è stata l'ulteriore perdita dei ghiacci continentali, in particolare tra Europa e Nord-America dove i bilanci di massa sono stati particolarmente negativi. Si stima, infatti, che il comparto glaciale svizzero abbia perso, nel complesso, un ulteriore 10% di volume nel 2023. In Antartide l'estensione dei ghiacci ha registrato a febbraio il record più negativo di sempre a livello mensile e, considerando la stagione fredda nella sua interezza (analizzata nel mese di settembre), il peggior risultato annuale. La superficie ghiacciata è risultata, infatti, di un milione di km² inferiore rispetto all'anno precedente, in cui era già risultata in contrazione. La continua fusione dei ghiacci continentali ha contribuito, poi, a far raggiungere un nuovo primato in termini di altezza del livello dei mari, confermando un tasso di crescita dell'ultimo decennio più che doppio rispetto al primo decennio di misurazioni (1993-2002).

Passando ad analizzare le precipitazioni, a livello globale si sono registrati accumuli al di sopra della media del periodo di riferimento; in particolare in aree localizzate dell'Asia centro-orientale e settentrionale, nell'India occidentale, in Oceania e Nuova Zelanda settentrionale, nell'Africa occidentale, centrale, meridionale e orientale, in Europa occidentale, centrale e sud-orientale, nella Scandinavia meridionale, nel Medio Oriente occidentale, in America del Nord sud-occidentale e sud-orientale, nelle Grandi Antille e nelle regioni sud-orientali del Sud America.

Al contrario, molto più estese sono le regioni che hanno mostrato un marcato deficit di precipitazioni: in particolare, l'area equatoriale dell'America del Sud, gran parte dell'America Centrale, il Canada meridionale, la regione del Mediterraneo occidentale e dell'Europa sud-occidentale, parti dell'Africa nord-occidentale, centrale e meridionale, parti dell'Asia centrale, la regione dei monsoni indiani orientali, parti del Sud-est asiatico e dell'Oceania.

FIG. 2.2 – ANOMALIE DI PRECIPITAZIONE NEL 2023*

GPCC Monitoring Product Version 2022 Gauge-Based Analysis 1.0 degree
precipitation anomaly for year (Jan - Dec) 2023 in mm/month
(deviation from normals 1951/2000) (grid based)



*Anomalie totali di precipitazione nel periodo gen-dic 2023 rispetto al periodo di riferimento 1951-2000. In blu le anomalie di precipitazione più elevate della media di lungo periodo, mentre in giallo-rosso le anomalie al di sotto del periodo di riferimento.

Fonte: Global Precipitation Climatology Centre (GPCC), Deutscher Wetterdienst, Germany

Infine, per completare il quadro meteoclimatico del 2023, è fondamentale riportare anche altri eventi, particolarmente significativi per l'impatto registrato sul comparto agricolo a livello mondiale e, più specificatamente, nell'area mediterranea:

- le inondazioni devastanti che si sono osservate in Grecia, Turchia, Bulgaria e Libia a causa della persistenza per più giorni, su queste zone, del ciclone Daniel nel mese di settembre;
- i cicloni tropicali che hanno impattato nelle zone tra Malawi e Mozambico, tra Bangladesh e Myanmar, del Messico e della Nuova Zelanda, causando nel complesso ingenti perdite umane ed economiche;

- le ondate di calore significative, che si sono osservate in diverse parti del mondo, in particolare nella regione mediterranea; a fine luglio molti record di temperature elevate si sono registrati in Italia, Tunisia, Albania, Marocco e Algeria e la stessa ondata di calore si è poi trasferita sull'Europa Orientale nei giorni successivi; altre ondate di calore si sono registrate tra fine agosto e inizio settembre tra Francia, Spagna e Svizzera;
- i numerosi incendi che sono stati favoriti dalle ondate di calore in varie zone, tra cui in Grecia, dove si è verificato quello più esteso mai documentato, con 96.000 ettari di bosco bruciati tra fine agosto e inizio settembre; anche in Canada la stagione degli incendi è stata molto al di sopra della norma, con focolai significativi osservati già a partire dal mese di aprile e perdurati fino ad inizio ottobre¹¹; vasti incendi si sono osservati nelle isole delle Hawaii a inizio agosto, sviluppatasi in seguito ad una situazione meteorologica piuttosto atipica per le regioni equatoriali;
- la siccità è persistita nell'Africa nord-occidentale e in alcune zone della Penisola Iberica, oltre che in Asia centrale e sud-occidentale; il fenomeno è stato particolarmente intenso in molti areali dell'America centrale, del Sud America settentrionale e degli Stati Uniti meridionali; una tra le zone maggiormente colpite è stata quella subtropicale del Sud America, concentrata nel nord dell'Argentina e in Uruguay, infatti le precipitazioni, nel periodo gennaio-agosto, sono state dal 20% al 50% inferiori rispetto alla norma su gran parte dell'Argentina settentrionale e centrale, con alcune regioni che hanno vissuto il quarto anno consecutivo con le cumulate significativamente inferiori alla media.

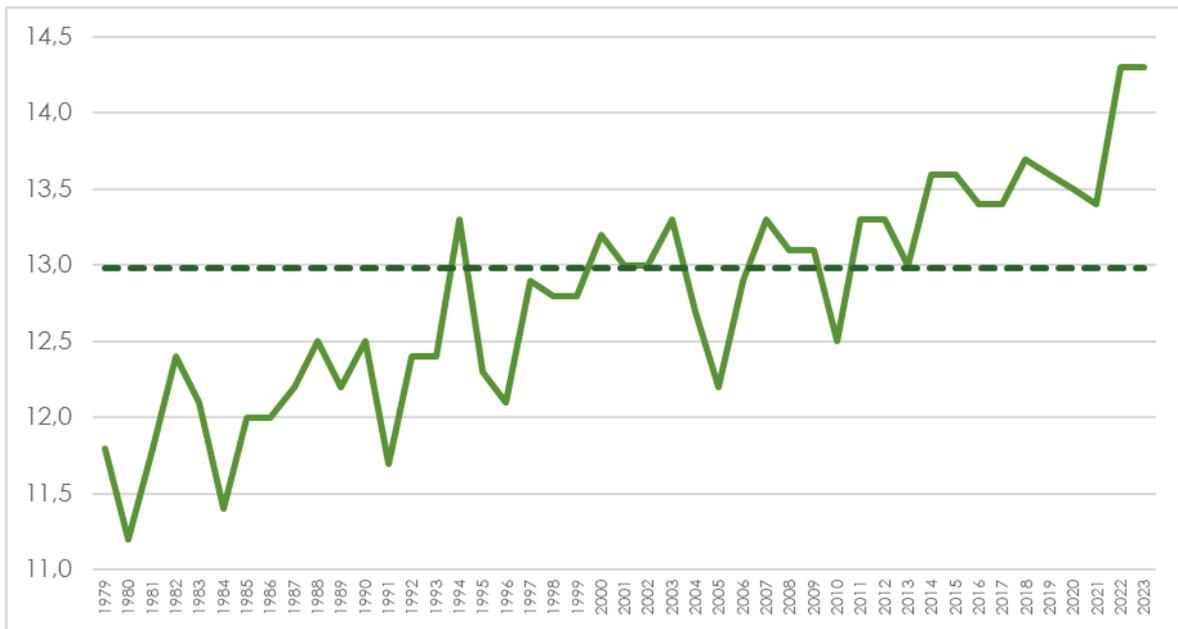
2.2 Gli eventi avversi in Italia

Quello descritto è il contesto globale nel quale l'Italia è inserita; essendo un Paese ad alta vocazione agricola, non si può prescindere dalla conoscenza dell'evoluzione in atto per sviluppare strategie di gestione del rischio che consentano alle aziende agricole di adattarsi alle nuove condizioni, cercando di prevenire e contrastare il fenomeno di riduzione delle rese e di variazione dei redditi che tali fenomeni potrebbero comportare.

Così come a livello globale, anche su scala nazionale nel 2023 la congiuntura meteoroclimatica non è stata favorevole. Come prima criticità si evidenzia una temperatura media annua superiore alla norma climatica, in linea con la dinamica mondiale: dalla ricerca del CNR-ISAC si è osservata per lo scorso anno un'anomalia di +1,12°C rispetto al trentennio di riferimento 1991-2020. L'incremento registrato caratterizza il 2023 quale secondo anno più caldo dal 1800, superato solamente dal 2022 (FIG. 2.3). Inoltre, l'analisi dei dati disaggregati per macro-aree mostra anomalie più evidenti nel Nord (+1,28°C) rispetto al Sud (+1,01°C).

¹¹ Nel complesso sono bruciati 14,9 milioni di ettari, valore di gran lunga superiore al record precedente di 6,7 milioni di ettari risalente al 1989.

FIG. 2.3 – TEMPERATURE MEDIE ANNUE IN ITALIA, SERIE STORICA 1979-2023*

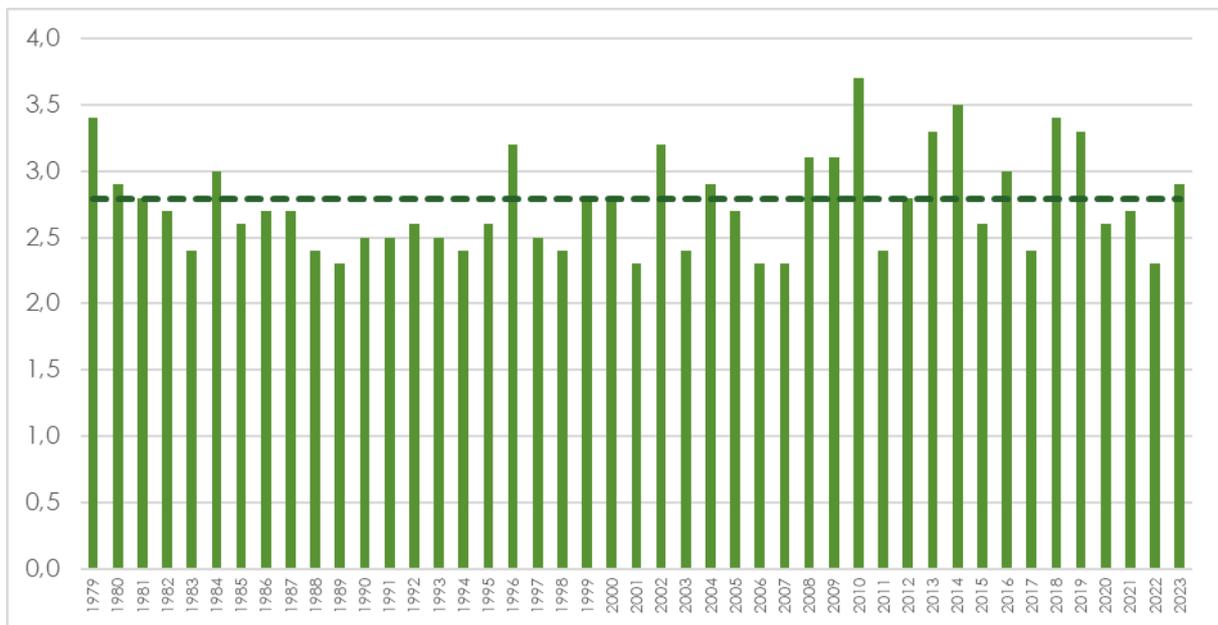


* Dati in °C; confronto con la norma 1991-2020 (linea tratteggiata).

Fonte: Elaborazioni Radarmeteo-ISMEA su dati Copernicus

Dal punto di vista delle precipitazioni, il 2023 ha visto invece un ritorno alla normalità nei valori di precipitazione complessiva dopo diversi anni caratterizzati da condizioni di siccità.

FIG. 2.4 – PRECIPITAZIONI MEDIE ANNUE IN ITALIA, SERIE STORICA 1979-2023*

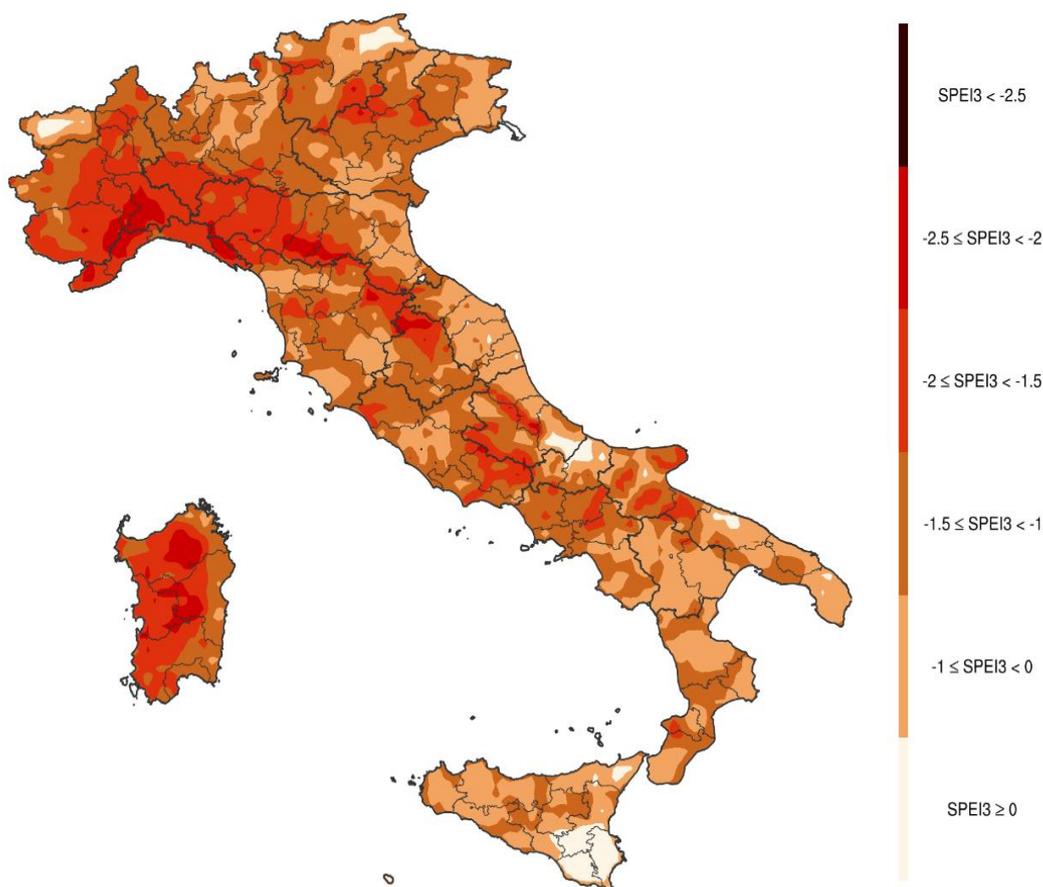


* Dati in mm/giorno; confronto con la norma 1991-2020 (linea tratteggiata).

Fonte: Elaborazioni Radarmeteo-ISMEA su dati Copernicus

Questo quadro sintetico di normalità, per quanto riguarda la media annua nazionale delle precipitazioni, è in realtà frutto della compensazione tra l'andamento della prima parte dell'anno caratterizzato da condizioni siccitose perdurate fino al mese di aprile (rappresentate alla data del 30 aprile attraverso l'indice SPEI-3mesi¹² nella FIG. 2.5) e gli eventi del mese di maggio con precipitazioni molto abbondanti che hanno portato a condizioni alluvionali, in particolare in Romagna e in alcuni comuni della Toscana e delle Marche (FIG. 2.6), con ingenti danni alle produzioni agricole.

FIG. 2.5 – SITUAZIONE AL 30/04/2023 DELL'INDICE SPEI3*

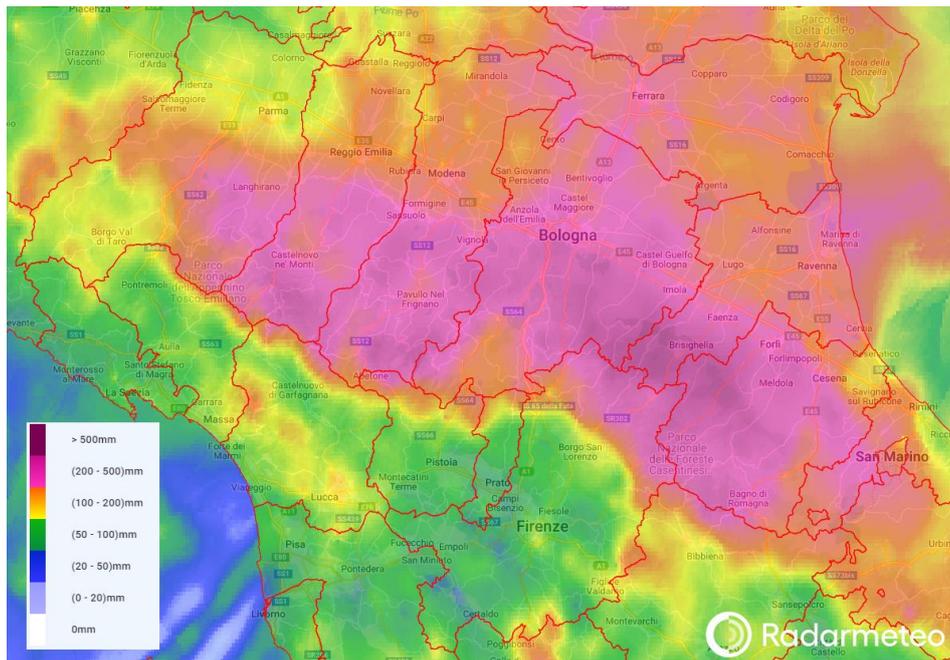


*valori inferiori a -1,5 rappresentano situazioni di siccità grave o estrema

Fonte: Elaborazioni e dati Radarmeteo-ISMEA

¹² L'indicatore SPEI (*Standardized Precipitation Evapotranspiration Index*) è un'estensione dell'indice SPI (*Standardized Precipitation Index*) che utilizza il bilancio idrico per la quantificazione della siccità, ossia il bilancio tra la precipitazione e l'evapotraspirazione. L'importanza di considerare quest'ultima variabile risiede nella possibilità di tenere conto dell'influenza della temperatura sulla domanda di acqua dei suoli e delle specie vegetali, che può intensificare gli eventi siccitosi. I valori medi di riferimento sono calcolati sul periodo 1981-2010.

FIG. 2.6 – PRECIPITAZIONE CUMULATA NEL MESE DI MAGGIO 2023, AREE DELL'EMILIA-ROMAGNA



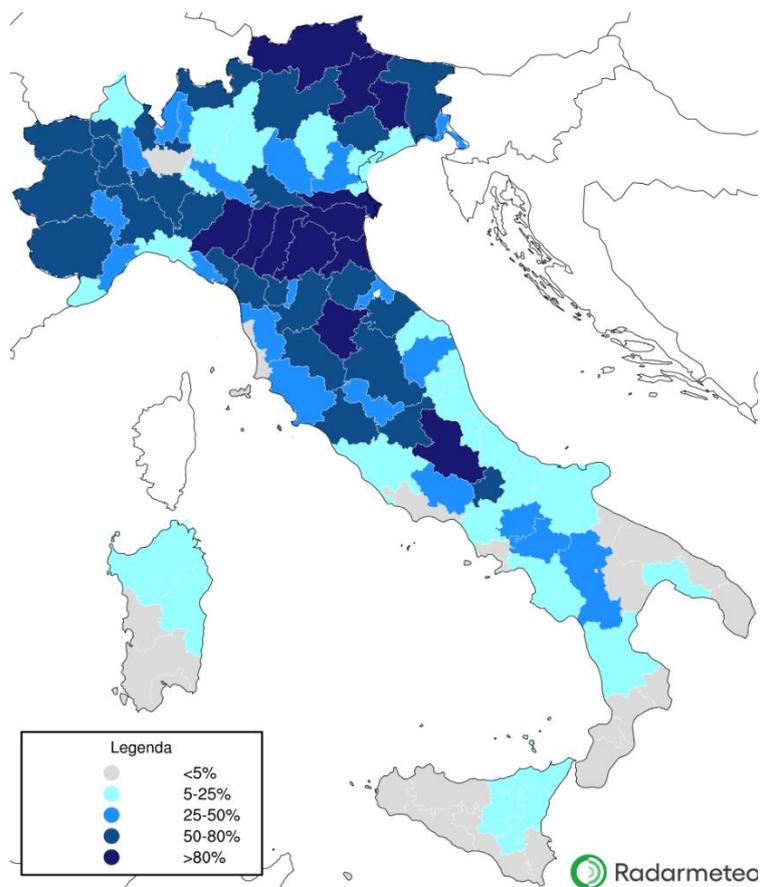
Fonte: Elaborazioni e dati Radarmeteo-ISMEA

La particolarità dell'evento alluvionale è stata la riproposizione, nell'arco di un mese, di ben due episodi precipitativi particolarmente eccezionali, ciascuno classificabile tra gli eventi con tempi di ritorno superiori ai 500 anni¹³, sulla stessa area: il primo tra i giorni 2 e 3 maggio, il secondo tra il 16 e il 17 maggio. Nell'areale maggiormente colpito, la zona Appenninica tra le province di Ravenna e Forlì-Cesena, le precipitazioni mensili hanno superato localmente i 600 millimetri. Nel periodo compreso tra i giorni 3 e 9 aprile 2023 il quadro sinottico generale a grande scala ha evidenziato la strutturazione di un regime meteorologico di tipo *Scandinavian Block*¹⁴ (S-BL), che ha comportato in Italia l'abbassamento generalizzato delle temperature, con la conseguente manifestazione di gelate tardive in alcuni areali del Paese. Come di consueto, i fenomeni più intensi si sono manifestati nelle regioni dell'Italia del Nord-Est e lungo l'areale appenninico (FIG. 2.7).

¹³ Il "tempo di ritorno", o "periodo di ritorno", indica la probabilità che un fenomeno naturale avvenga in un certo intervallo di tempo. Più è elevata la probabilità del verificarsi dell'evento, minore sarà il "tempo di ritorno"; viceversa, con "tempi di ritorno" molto ampi si classificano gli eventi più rari in termini di frequenza ma estremamente impattanti dal punto di vista dell'intensità manifestata.

¹⁴ L'anticiclone scandinavo è una struttura di alta pressione dinamica che si localizza nell'area dell'Europa settentrionale attorno alla Scandinavia (tra il Mare del Nord e il Baltico). L'anticiclone scandinavo si forma, generalmente, nei mesi invernali e determina la discesa di aria fredda verso i paesi dell'Europa centro-orientale. Entra nel Mediterraneo prevalentemente attraverso la porta della bora, con conseguente diminuzione delle temperature sull'Italia, comportando anche precipitazioni nevose a quote molto basse, generalmente lungo i rilievi alpini settentrionali, lungo il versante appenninico orientale, sulle aree del medio-basso Adriatico e al Sud peninsulare.

**FIG. 2.7 - PERCENTUALE DI TERRITORIO INTERESSATA DA GELO, PER PROVINCIA, ANNO 2023
(20 MARZO - 31 MAGGIO)**



Fonte: Elaborazioni Radarmeteo-ISMEA

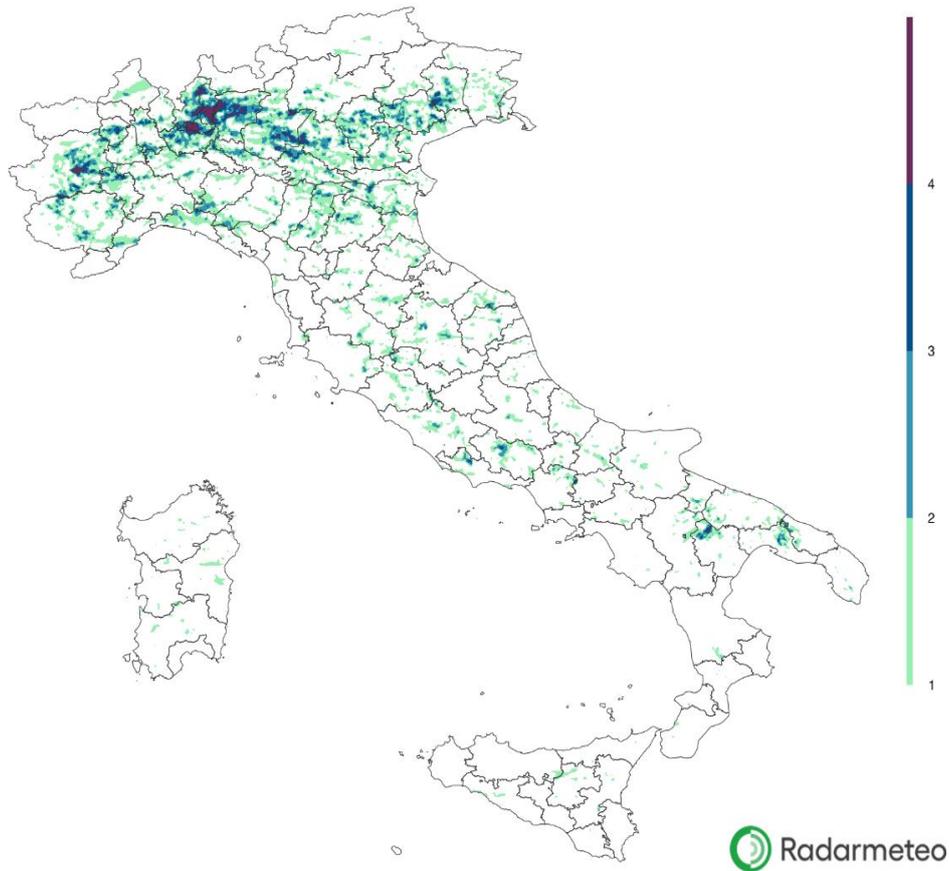
Gli impatti maggiori di tali eventi, anche in termini di danni sul comparto agricolo, sono stati registrati nella Romagna, zona nella quale ai fenomeni alluvionali si è andato a sommare l'evento di gelata tardiva occorsa nella notte tra il 5 e il 6 aprile. Tale fenomeno, come anticipato, favorito dall'ingresso nei giorni precedenti di aria particolarmente fredda dall'area russo-scandinava e dal rasserenamento notturno, ha portato le temperature a scendere abbondantemente sotto lo zero, con valori che localmente hanno toccato anche i -5°C / -6°C .

Passando ad esaminare alcuni dei principali eventi di frequenza¹⁵, va evidenziato come il fenomeno della grandine (FIG. 2.8)¹⁶ abbia visto, principalmente nel Nord Italia, un particolare inasprimento nell'ultima decade di luglio quando una serie di celle temporalesche molto intense si sono susseguite per più giorni e il cui sviluppo è stato favorito dallo scontro di aria particolarmente calda presente al Centro-Sud, dove era in atto una forte ondata di calore, con una massa fresca e instabile presente sull'Europa Centrale (FIG. 2.9).

¹⁵ Cfr. All. 1.2.2.1 – “Avversità di frequenza” PGRA 2024.

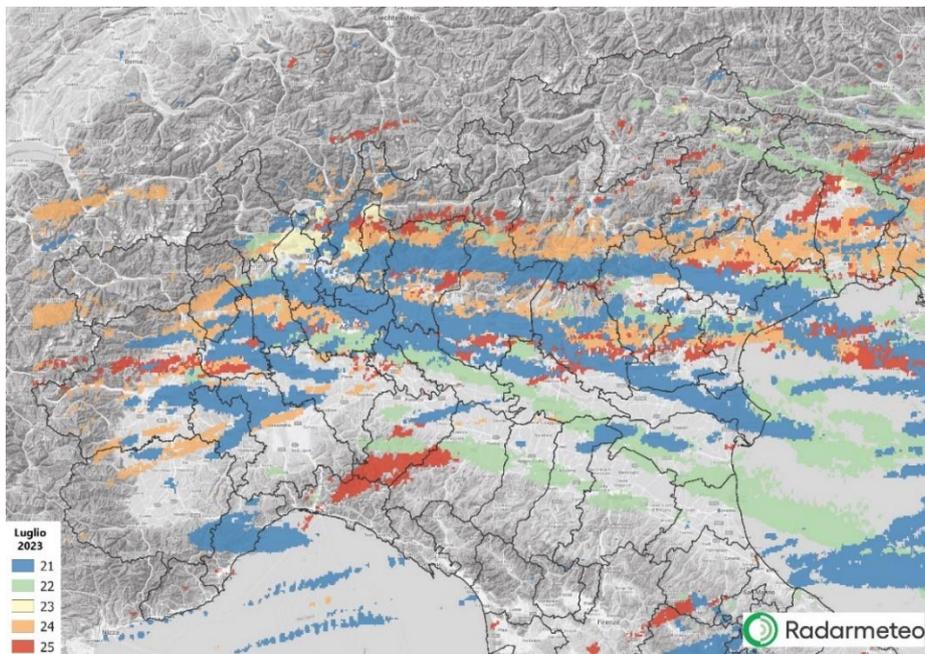
¹⁶ Nella figura è rappresentato il numero “atteso” di giorni di grandine in quanto i fenomeni grandinigeni sono misurati attraverso un “indice di probabilità di grandine”.

FIG. 2.8 - NUMERO ATTESO DI GIORNI DI GRANDINE, PER KM2 ANNO 2023



Fonte: Elaborazioni Radarmeteo-ISMEA

FIG. 2.9 – TRACCIATO DELLE CELLE TEMPORALESCE GRANDINIGENE DEL PERIODO 21-25 LUGLIO 2023 SUL NORD ITALIA*



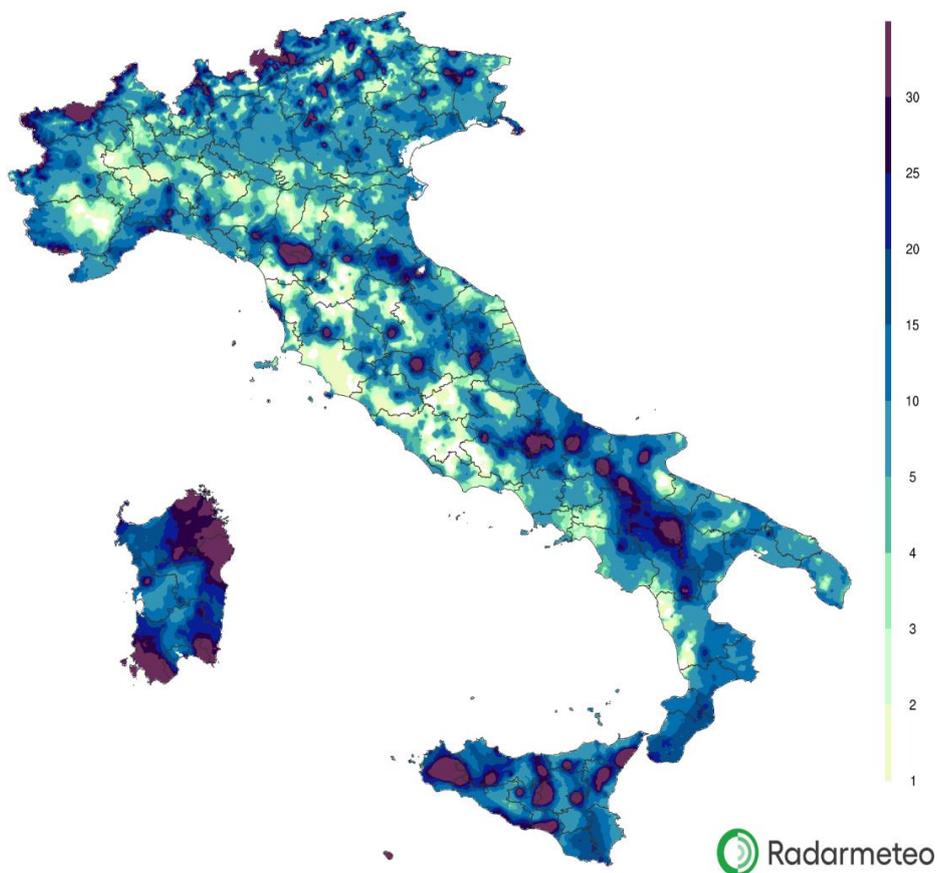
*colore in base al giorno di accadimento

Fonte: Elaborazioni Radarmeteo-ISMEA

La grandine, fenomeno notoriamente e generalmente localizzato, si è invece presentata con una diffusione e un'intensità particolarmente anomala: frequenti sono state le grandinate con chicchi di dimensione notevole, anche dell'ordine dei 10 cm di diametro, con il record europeo che è stato stabilito ad Azzano Decimo (PD) quando, nella tarda serata del 23 luglio, è stato misurato un chicco di diametro di 19 cm.

Infine, anche il vento forte ha colpito con relativa frequenza buona parte del territorio italiano (FIG. 2.10); in particolare le zone più esposte sono state quelle delle Isole maggiori e delle regioni del Centro-Sud. Al Nord il vento forte si è associato soprattutto ai fenomeni temporaleschi occorsi in particolare a fine luglio quando si sono registrate, spesso in concomitanza con le grandinate, raffiche anche superiori ai 100 km/h.

**FIG. 2.10 - NUMERO DI GIORNI DI VENTO FORTE, PER KM2 ANNO 2023
(15 APRILE - 30 SETTEMBRE)**



Fonte: Elaborazioni Radarmeteo-ISMEA

Questo quadro di sintesi sui principali eventi meteoroclimatici occorsi sulla Penisola nel 2023 aiuta a comprendere la gravità e la complessità del contesto che il comparto agricolo si trova a dover affrontare. Sia a livello globale che nazionale sono preoccupanti i *trend* in crescita delle temperature e di declino delle precipitazioni, ma ancora più allarmante è l'intensificarsi, in termini di frequenza, degli eventi catastrofici; ne discende l'importanza delle azioni di adattamento e mitigazione intraprese dalle aziende e dell'adozione di misure di gestione del rischio.

3. Le assicurazioni agricole in Italia: il bilancio della campagna 2023

3.1 Il quadro nazionale e le tendenze a livello territoriale e settoriale

Nella scorsa campagna le polizze assicurative agevolate stipulate a copertura delle produzioni agricole contro le avversità atmosferiche e le malattie epizootiche hanno registrato nel complesso, in base ai dati SGR/SIAN e delle Compagnie assicurative, il più alto valore assicurato di sempre. Tale fenomeno era stato rilevato anche nel 2022 e aggiunge un tassello in più al processo di crescita che prosegue di fatto, ormai, dal 2018 (TAB. 3.1, FIG. 3.1).

Infatti, anche durante i periodi dell'emergenza pandemica e di tensioni dei mercati dovute alla guerra tra Russia e Ucraina, il mercato assicurativo agricolo agevolato aveva mostrato, globalmente, una buona tenuta; addirittura, le ultime due campagne hanno fatto registrare, per la prima volta dall'introduzione di contributi pubblici sui premi delle polizze, valori assicurati superiori a 10 miliardi di euro, anche se va tenuto presente che sulla crescita dei valori assicurati hanno inciso anche gli aumenti dei prezzi, soprattutto nel 2022 e nel 2023. Ad esempio, la variazione percentuale 2023/2022 dell'indice ISMEA dei prezzi all'origine delle colture vegetali ha superato il 7% mentre quello delle produzioni zootecniche il 3%.

TAB. 3.1 - IL TREND DEI VALORI ASSICURATI (MILIONI DI EURO)

Anno	Colture	Strutture	Zootecnia	Totale
2010	4.805	520	541	5.866
2011	5.314	628	620	6.562
2012	5.454	696	678	6.828
2013	5.873	729	680	7.282
2014	6.422	804	727	7.953
2015	5.705	842	997	7.544
2016	5.103	870	1.479	7.451
2017	5.156	926	1.148	7.230
2018	5.680	976	1.263	7.919
2019	6.164	1.067	1.412	8.642
2020	6.262	1.099	1.378	8.739
2021	6.742	1.236	1.447	9.425
2022	7.223	1.482	1.464	10.169
2023*	7.519	1.429	1.442	10.390
Var. 23/22	4,1%	-3,6%	-1,5%	2,2%

(*) Stime

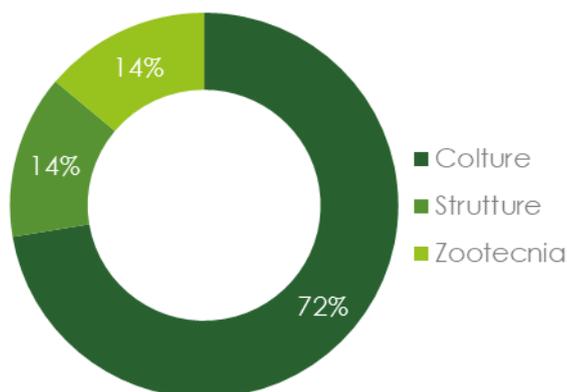
FIG. 3.1 - EVOLUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER SETTORE (MILIONI DI EURO)



(*) Stime

Come nelle altre campagne, le garanzie agevolate sulle colture vegetali hanno rappresentato anche nel 2023 la principale componente del portafoglio assicurativo, con una quota di mercato superiore al 70%, contro il 14% detenuto, rispettivamente, dalle strutture aziendali e dalle produzioni zootecniche (FIG. 3.2).

FIG. 3.2 - QUOTA DEI VALORI ASSICURATI PER TIPOLOGIA DI POLIZZA NEL 2023



(*) Stime

Le colture vegetali hanno conseguito, nel corso dell'ultima campagna, i più alti valori assicurati di sempre: 7,5 miliardi di euro, pari a un incremento del 4,1% rispetto al 2022. Al contrario, sia le strutture aziendali sia le produzioni zootecniche, pur consolidando i valori

assicurati oltre 1,4 miliardi di euro, hanno subito una flessione, del 3,6% le prime e dell'1,5% le seconde (FIG. 3.3).

FIG. 3.3 - DINAMICA DEI VALORI ASSICURATI – COLTURE VEGETALI (VARIAZIONI ANNUE)



(*) Stime

Per quanto concerne i costi assicurativi, il 2023 ha mostrato una parziale inversione di tendenza rispetto al trend che ha caratterizzato gli ultimi anni. Per le colture vegetali la tariffa media, pari a 9,34%, è scesa, infatti, di 0,33 punti percentuali, dato che i premi, che hanno superato i 700 milioni di euro, complessivamente sono cresciuti meno dei valori assicurati (+0,5% e +4,1% sul 2022, rispettivamente; vedi FIGG. 3.4 e 3.5).

FIG. 3.4 - EVOLUZIONE DEI PREMI (.000 DI EURO) - COLTURE VEGETALI



(*) Stime

La riduzione della tariffa media è imputabile, principalmente, alla bassa sinistrosità complessiva della campagna 2022, tanto che per la prima volta da molti anni dalle stime ISMEA risultano un *loss ratio* inferiore al 70% ed un *combined ratio* inferiore al 90%¹⁷. Tuttavia, allargando l'analisi a un arco di tempo più ampio (media del decennio 2012-2022) il livello di sinistrosità complessivo rimane particolarmente alto, con un *loss ratio* mediamente superiore al 92% ed un *combined ratio* pari al 110%, al di sopra dell'equilibrio tecnico.

FIG. 3.5 - DINAMICA ANNUALE DELLE TARIFFE MEDIE NAZIONALI - COLTURE VEGETALI

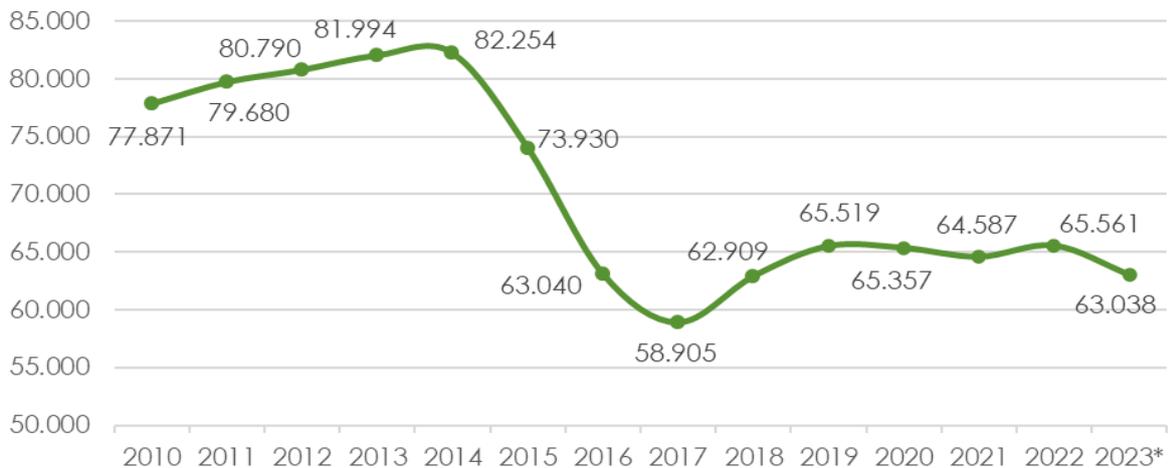


(*) Stime

Nel 2023 è stato registrato un decremento del numero di aziende agricole assicurate, sceso a 63.038 (-4% rispetto al 2022), pari a meno del 10% delle aziende attive totali nazionali, in base ai dati del Registro delle Imprese. Se a questo numero si aggiungono anche le aziende che hanno sottoscritto polizze zootecniche e contratti assicurativi a protezione degli impianti e delle strutture, l'ammontare degli aderenti al sistema assicurativo agevolato raggiunge le 73.700 unità, numero comunque sempre in flessione di quasi il 4% rispetto al 2022 (FIG. 3.7).

A fronte di un numero di aziende assicurate in lieve calo, si stima che le superfici assicurate ammontino, nel 2023, a oltre 1,28 milioni di ettari, in riduzione di poco più di un punto percentuale sul 2022. Conseguentemente, gli ettari assicurati medi per azienda mostrano un aumento per il terzo anno consecutivo (+9% sul 2020, +5% sul 2021 e +3% sul 2022), superando per la prima volta i 20 ettari.

¹⁷ *Loss* e *combined ratio* sono due indici di profittabilità delle compagnie assicurative: il primo è determinato dal rapporto tra il valore dei sinistri occorsi e il valore dei premi assicurativi incassati, mentre il secondo tiene conto anche dei costi di gestione ed è pertanto espresso dal rapporto tra la sommatoria delle spese generali e delle spese per sinistri e il totale dei premi incassati. Un valore del *combined ratio* inferiore alla soglia del 100% indica che la compagnia ha un margine positivo dalla gestione danni prima dei risultati finanziari.

FIG. 3.6 - EVOLUZIONE DEL NUMERO DI AZIENDE ASSICURATE - COLTURE VEGETALI

(*) Stime

Limitatamente alle polizze delle colture vegetali, le elaborazioni ISMEA per ripartizioni geografiche confermano il primato delle regioni settentrionali che concentrano il 79,6% del totale dei valori assicurati nazionali, quota che, comunque, risulta lievemente inferiore a quella dell'anno precedente (-0,5 punti percentuali). Crescono, invece, di 0,3 punti percentuali le incidenze delle altre due macro-aree (12% il Sud, 8,5% il Centro). Nel 2023 si consolida, quindi, il progressivo recupero del Sud insieme alle Isole, dopo il crollo del biennio 2016-2017 quando la quota era di poco superiore al 7%, mentre le quote del Centro e del Nord si discostano poco dalla media degli ultimi quattordici anni (TAB. 3.2 e 3.3).

**TAB. 3.2 - LA GEOGRAFIA DEI VALORI ASSICURATI – COLTURE VEGETALI
(.000 EURO E QUOTE % SU ITALIA)**

	.000 €				Quote %		
	Italia	Nord	Centro	Sud	Nord	Centro	Sud
2010	4.805.218	3.728.494	392.403	684.321	77,6%	8,2%	14,2%
2011	5.313.911	4.161.613	458.941	693.357	78,3%	8,6%	13,0%
2012	5.453.706	4.277.689	455.507	720.509	78,4%	8,4%	13,2%
2013	5.872.818	4.619.260	481.707	771.852	78,7%	8,2%	13,1%
2014	6.422.124	5.016.721	551.275	854.129	78,1%	8,6%	13,3%
2015	5.704.970	4.611.746	516.186	577.039	80,8%	9,0%	10,1%
2016	5.102.639	4.274.551	459.292	368.796	83,8%	9,0%	7,2%
2017	5.155.597	4.298.883	497.026	359.689	83,4%	9,6%	7,0%
2018	5.679.798	4.727.583	487.529	464.687	83,2%	8,6%	8,2%
2019	6.164.396	4.940.572	572.480	651.343	80,1%	9,3%	10,6%
2020	6.261.735	4.949.990	579.153	732.591	79,1%	9,2%	11,7%
2021	6.742.341	5.289.113	617.923	835.305	78,4%	9,2%	12,4%
2022	7.223.075	5.785.287	591.866	845.923	80,1%	8,2%	11,7%
2023*	7.519.224	5.983.550	636.069	899.605	79,6%	8,5%	12,0%
Var. % 23/22**	4,1	3,4	7,5	6,3	-0,5	0,3	0,3

(*) Stime; (**) Variazioni delle quote in p.p.

L'analisi della dinamica dei premi assicurativi e del numero di aziende assicurate evidenzia uno scenario eterogeneo riguardo alle tre macro-aree.

Rispetto alla prima variabile, si registra un aumento soprattutto al Sud (+5,2%), mentre al Nord la crescita è lieve (+0,2%). Al Centro, invece, dopo il sensibile incremento della campagna agevolata 2022 rispetto al 2021 (+13,6%), si riscontra una riduzione del 2,7%.

**TAB. 3.3 - EVOLUZIONE DI VALORI ASSICURATI, PREMI E NUMERO DI AZIENDE
NELL'ULTIMO TRIENNIO – COLTURE VEGETALI**

Valori assicurati (.000 €)					
Macroripartizione geografica	2021	2022	2023*	Var. 22/21	Var. 23/22
Nord	5.289.113	5.785.287	5.983.550	9,4%	3,4%
Centro	617.923	591.866	636.069	-4,2%	7,5%
Sud	835.305	845.923	899.605	1,3%	6,3%
ITALIA	6.742.341	7.223.075	7.519.224	7,1%	4,1%

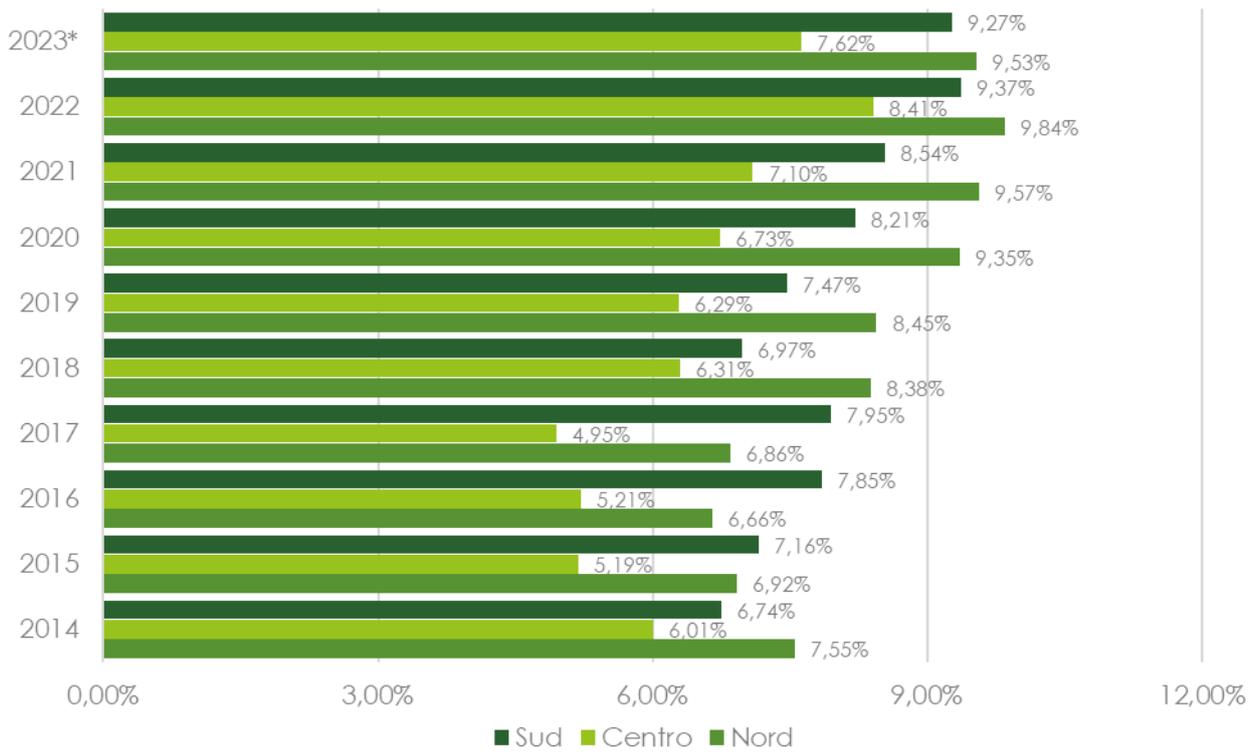
Premi (.000 €)					
Macroripartizione geografica	2021	2022	2023*	Var. 22/21	Var. 23/22
Nord	506.191	569.444	570.396	12,5%	0,2%
Centro	43.849	49.802	48.478	13,6%	-2,7%
Sud	71.326	79.250	83.407	11,1%	5,2%
ITALIA	621.366	698.495	702.280	12,4%	0,5%

Numero aziende					
Macroripartizione geografica	2021	2022	2023*	Var. 22/21	Var. 23/22
Nord	48.061	49.106	47.328	2,2%	-3,6%
Centro	4.846	4.957	4.476	2,3%	-9,7%
Sud	11.736	11.560	11.295	-1,5%	-2,3%
ITALIA	64.587	65.561	63.038	1,5%	-3,8%

(*) Stime

Relativamente alle tariffe medie, a livello di macro-aree geografiche (FIG. 3.7), il 2023 ha fatto emergere riduzioni in tutte e tre le circoscrizioni territoriali, con un'intensità maggiore al Centro (-0,79 punti percentuali) e più contenuta al Nord (-0,31 punti percentuali) e, soprattutto, al Sud (-0,10 punti percentuali).

FIG. 3.7 - DINAMICA ANNUALE DELLE TARIFFE MEDIE PER MACROAREA - COLTURE VEGETALI



(*) Stime

Con riferimento al numero di aziende assicurate, emerge una contrazione generalizzata sul 2022, anche se con percentuali che variano notevolmente (si va dal -9,7% del Centro al -2,3% del Sud).

L'analisi dei dati disaggregati per comparti produttivi (TAB. 3.4) mostra una forte concentrazione dei valori assicurati su pochi settori: i primi quattro - uva da vino, cereali, frutta fresca e ortaggi - coprono più dell'80% del totale 2023; con l'aggiunta delle foraggere e del florovivaismo si supera il 90%. Tra i primi sei comparti si registra una flessione dei valori rispetto al 2022 solo per la frutta fresca (-16,1%) e l'uva da vino (-1,8%), mentre spicca la forte crescita degli ortaggi (+22,5%) e del florovivaismo (+53%). Cereali e foraggere fanno registrare lo stesso incremento (+13,1%).

TAB. 3.4 - I PRINCIPALI COMPARTI PER VALORI ASSICURATI NEL 2023

Comparto	.000 di €	Peso %	Var. 23/22
Uva da vino	2.293.948	30,5%	-1,8%
Cereali	1.627.964	21,7%	13,1%
Frutta fresca	1.211.978	16,1%	-16,1%
Ortaggi	948.212	12,6%	22,5%
Foraggere	358.271	4,8%	13,1%
Florovivaismo	341.862	4,5%	52,9%
Colture industriali	274.334	3,6%	-8,7%
Colture da seme	158.293	2,1%	11,5%
Colture da biomassa	115.872	1,5%	26,1%
Piante aromatiche e officinali	47.950	0,6%	62,1%
Agrumi	40.469	0,5%	-0,4%
Olivo	39.852	0,5%	40,4%
Frutta secca	38.886	0,5%	-6,5%
Semi oleosi	16.515	0,2%	97,1%
Prati e pascoli	2.188	0,0%	14,8%
Leguminose	1.736	0,0%	24,1%
Erbai	267	0,0%	-32,9%
Altri prodotti	626	0,0%	64,1%
Totale	7.519.224	100,0%	4,1%

Osservando i dati più recenti per coltura (TAB. 3.5), si conferma anche nel 2023 il primato dei prodotti a forte propensione all'export, fenomeno che comprova l'importanza e la selettività dello strumento assicurativo a tutela e rafforzamento del «made in Italy». Si è già accennato all'uva da vino, comparto che nell'anno in esame ha sostanzialmente confermato, anche se con un lieve decremento, i 2,3 miliardi di valore assicurato. A causa di una flessione del 7,6% rispetto al 2022 del valore (anche a fronte di un aumento delle superfici assicurate), le mele, con poco meno di 640 milioni di euro, perdono la seconda posizione nella graduatoria per prodotti a favore del pomodoro da industria che, grazie al forte incremento (+32,4%), raggiunge i 652 milioni di euro di valori assicurati. Il fenomeno incorpora non solo la crescita delle superfici assicurate del pomodoro da industria (+8,4% rispetto al 2022), ma anche il forte incremento dei rispettivi prezzi, dovuto, tra l'altro, all'aumento dei costi di produzione.

Registrano valori elevati anche il riso (più di 578 milioni di valore assicurato nel 2023, con un incremento del 9,1% rispetto al 2022) e il mais, sia da granella sia da insilaggio. Tuttavia, mentre il primo, con 571 milioni di valore assicurato nell'anno in esame, mostra un incremento inferiore al 3% rispetto al 2022, il mais da insilaggio, con quasi 350 milioni di valore assicurato, evidenzia una crescita di oltre il 16%. Tra gli incrementi più rilevanti spiccano, in aggiunta al pomodoro da industria, anche il frumento, sia tenero (+33,9%) sia duro (+34,3%). Come nel caso del pomodoro da industria, anche per il frumento i forti incrementi dei valori assicurati sono ascrivibili sia alla crescita delle superfici assicurate (+14,1% per il frumento duro e +12,2% per il frumento tenero) sia all'incremento dei prezzi. Per contro, si contraddistinguono per forti decrementi dei valori

assicurati, rispetto alla campagna agevolata precedente, alcuni importanti prodotti del comparto della frutta fresca: pere (-49,1%), actinidia (-22,2%) e albicocche (-18,7%).

TAB. 3.5 - I PRINCIPALI PRODOTTI PER VALORI ASSICURATI NEL 2023 – COLTURE VEGETALI

Prodotto	.000 di €	Peso %	Var. 23/22
Uva da vino	2.293.948	30,5%	-1,8%
Pomodoro da industria	652.151	8,7%	32,4%
Mele	639.841	8,5%	-7,6%
Riso	578.397	7,7%	9,1%
Mais da granella	571.155	7,6%	2,5%
Mais da insilaggio	349.570	4,6%	16,6%
Frumento tenero	221.394	2,9%	33,9%
Frumento duro	192.120	2,6%	34,3%
Actinidia	139.033	1,8%	-22,2%
Sola	131.237	1,7%	-15,3%
Tabacco	119.050	1,6%	-10,1%
Nettarine	108.405	1,4%	-12,3%
Vivai di piante da frutto	104.097	1,4%	-10,1%
Mais da biomassa	99.369	1,3%	20,4%
Meloni	82.458	1,1%	5,9%
Pere	80.751	1,1%	-49,1%
Albicocche	71.071	0,9%	-18,7%
Pesche	61.708	0,8%	-9,4%
Cocomeri	56.044	0,7%	-9,4%
Susine	51.032	0,7%	20,6%
Altri prodotti	916.392	12,2%	27,5%
Totale	7.519.224	100,0%	4,1%

In termini di superfici assicurate, l'analisi della graduatoria per comparti fa emergere il ruolo più rilevante di alcuni settori rispetto alla classifica per valori. Spetta ai cereali, in questo caso, il peso più elevato (superiore al 45%); pur in lieve calo sul 2022 (-0,4%), l'estensione assicurata dei cereali nel 2023 è stata di oltre 580mila ettari. Un maggior peso è detenuto anche dalle foraggere e dalle colture industriali, con superfici complessivamente di poco superiori ai 215mila ettari, seppure in calo rispetto al 2022 (-7% le foraggere e -10,5% le colture industriali). L'uva da vino, nonostante una lieve flessione rispetto al 2022, si conferma il secondo comparto per superfici assicurate (poco meno di 200mila ettari), mentre gli ortaggi (78.870 ettari), con una crescita annuale del 6,5%, superano la frutta fresca (70.588 ettari), in calo del 4% sul 2022. Seguono le colture da seme e le colture da biomassa con ettari assicurati superiori, in entrambi i casi, a 40mila, mentre tutti gli altri comparti si collocano al di sotto della soglia dei 12mila ettari assicurati.

Più in generale, analogamente a quanto già osservato a proposito dei valori assicurati, anche in termini di superfici assicurate i primi cinque comparti hanno rappresentato nel 2023

più dell'80% del totale nazionale. Un caso particolare è rappresentato dal florovivaismo, al tredicesimo posto nella graduatoria per superfici (3.911 ettari, con un incremento del 12,1% rispetto al 2022) e al sesto in quella per valori assicurati (circa 341,9 milioni di euro, -52,9% rispetto al 2022), a dimostrazione dell'elevato valore aggiunto che caratterizza questo comparto (TAB. 3.6).

TAB. 3.6 - I PRINCIPALI COMPARTI PER SUPERFICI ASSICURATE NEL 2023 – COLTURE VEGETALI

Comparto	Ettari	Peso %	Var. 23/22
Cereali	580.061,9	45,3%	-0,4%
Uva da vino	199.713,7	15,6%	-3,3%
Foraggere	122.257,2	9,5%	-7,0%
Colture industriali	92.833,1	7,3%	-10,5%
Ortaggi	78.869,6	6,2%	6,5%
Frutta fresca	70.588,1	5,5%	-4,0%
Colture da seme	48.676,1	3,8%	4,6%
Colture da biomassa	43.976,1	3,4%	10,7%
Olivo	11.494,7	0,9%	18,3%
Semi oleosi	9.169,0	0,7%	63,1%
Frutta secca	6.589,0	0,5%	-7,4%
Agrumi	5.076,1	0,4%	-0,3%
Florovivaismo	3.910,6	0,3%	12,1%
Prati e pascoli	3.581,6	0,3%	25,8%
Leguminose	2.115,4	0,2%	6,2%
Piante aromatiche e officinali	997,7	0,1%	27,0%
Erbai	281,2	0,0%	-17,8%
Altri prodotti	93,9	0,0%	252,6%
Totale	1.280.285	100,0%	-1,1%

Tale tendenza emerge anche mettendo a confronto le graduatorie per prodotto, sempre in relazione a superfici e valori assicurati. Di un certo peso risultano le estensioni del riso, del mais (da granella e da insilaggio) e del frumento (tenero e duro); come già evidenziato parzialmente in precedenza, è meno rilevante l'incidenza per superfici del pomodoro da industria, delle mele, dell'actinidia e della frutta in generale (TAB. 3.7).

TAB. 3.7 - I PRINCIPALI PRODOTTI PER SUPERFICI ASSICURATE NEL 2023 – COLTURE VEGETALI

Prodotto	Ettari	Peso %	Var. 23/22
Uva da vino	199.713,7	15,6%	-3,3%
Riso	163.026,7	12,7%	-4,1%
Mais da granella	161.373,4	12,6%	-14,8%
Frumento tenero	121.817,5	9,5%	12,2%
Mais da insilaggio	117.383,3	9,2%	-3,4%
Frumento duro	91.950,7	7,2%	14,1%
Soia	69.777,3	5,5%	-13,9%
Pomodoro da industria	53.163,9	4,2%	8,4%
Mais da biomassa	33.643,7	2,6%	1,6%
Orzo	27.047,1	2,1%	38,2%
Mele	25.594,5	2,0%	2,9%
Girasole	13.347,3	1,0%	10,6%
Nettarine	11.702,1	0,9%	36,9%
Olive da olio	10.758,3	0,8%	17,1%
Riso da seme	10.164,4	0,8%	15,7%
Frumento tenero seme	8.920,1	0,7%	-3,4%
Tabacco	8.534,4	0,7%	-7,3%
Pere	7.807,2	0,6%	-23,0%
Actinidia	7.622,8	0,6%	-16,8%
Frumento duro seme	6.506,9	0,5%	-9,3%
Altri prodotti	130.429,6	10,2%	2,5%
Totale	1.280.285	100,0%	-1,1%

La graduatoria regionale dei valori assicurati (TAB. 3.8) vede in testa, nel 2023, il Veneto, con una quota di poco superiore al 20%, seguito dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna, entrambe con una quota superiore al 16%. Oltrepassa il 10% la quota del Piemonte, mentre tutte le altre regioni, ad esclusione del Trentino-Alto Adige, non arrivano a rappresentare l'8% del totale nazionale. Le prime cinque regioni concentrano il 74,5% del mercato assicurativo agricolo agevolato. Al Sud si conferma la leadership della Puglia, sesta nella classifica nazionale con poco più del 7% di incidenza, seguita a distanza da Sicilia, Abruzzo, Basilicata e Sardegna con quote pari allo 0,8% circa ciascuna. Nel Centro primeggia invece la Toscana, con il 4,6% di incidenza sul valore totale, seguita dal Lazio, con l'1,3%.

Le dinamiche per regione evidenziano aumenti dei valori assicurati soprattutto in Liguria, Toscana e Sicilia, con incrementi annuali superiori al 18% rispetto al 2022. Altre regioni che fanno registrare aumenti significativi dei valori assicurati sono la Lombardia e la Puglia, mentre si contraddistinguono per una variazione percentuale negativa il Lazio (-24,4%) e l'Abruzzo (-17,1%).

TAB. 3.8 - VALORI ASSICURATI PER REGIONE NEL 2023 – COLTURE VEGETALI

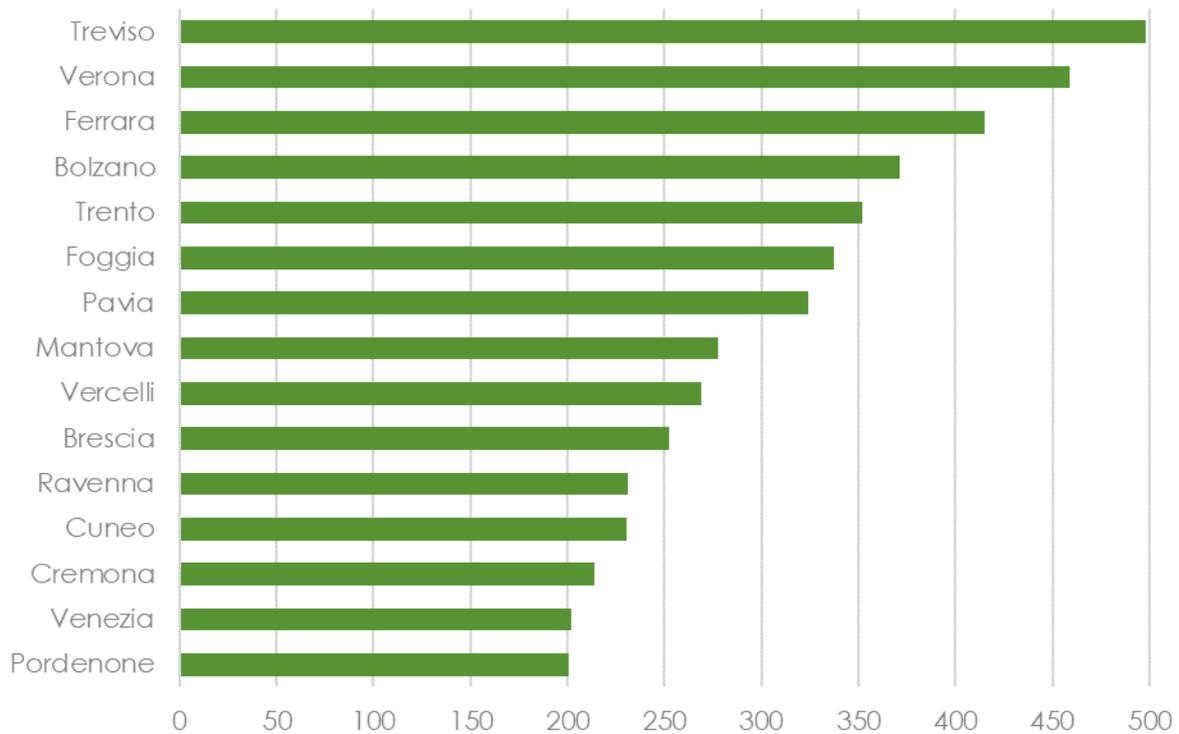
(le regioni sono in ordine decrescente per valore assicurato)

Regione	.000 di €	Peso %	Var. 23/22
Veneto	1.535.207	20,4%	3,0%
Emilia-Romagna	1.250.023	16,6%	-0,5%
Lombardia	1.271.972	16,9%	11,6%
Piemonte	819.868	10,9%	4,2%
Trentino-Alto Adige	722.818	9,6%	-3,8%
Puglia	543.134	7,2%	12,2%
Friuli-Venezia Giulia	376.509	5,0%	5,5%
Toscana	348.947	4,6%	23,8%
Lazio	96.703	1,3%	-24,4%
Marche	96.909	1,3%	7,9%
Umbria	93.510	1,2%	1,3%
Sicilia	62.172	0,8%	18,5%
Abruzzo	61.918	0,8%	-17,1%
Basilicata	60.447	0,8%	-3,4%
Sardegna	60.419	0,8%	-1,4%
Campania	53.332	0,7%	-2,3%
Calabria	44.577	0,6%	5,1%
Molise	13.605	0,2%	-0,8%
Liguria	6.916	0,1%	129,5%
Valle d'Aosta	237	0,0%	4,4%
Totale Italia	7.519.224	100%	5,9%

Anche a livello provinciale, i dati 2023 delle polizze agevolate delle colture confermano la dominante presenza dei territori dell'Italia settentrionale (FIG. 3.8). Il primato va alla provincia di Treviso, con quasi 500 milioni di valori assicurati, grazie anche all'incidenza dei vitigni di pregio presenti in quest'area; seguono le province di Verona, Ferrara, Bolzano e Trento, tutte con più di 350 milioni di euro. Foggia, la prima provincia meridionale per valori assicurati, si conferma sesta a livello nazionale, con 337 milioni di euro. Complessivamente le prime sei province arrivano a rappresentare quasi un terzo del mercato totale nazionale in termini di valori assicurati.

FIG. 3.8 - VALORI ASSICURATI DELLE PRIME 15 PROVINCE NEL 2023 - COLTURE VEGETALI (MILIONI DI EURO)

(le regioni sono in ordine decrescente in base al valore del rapporto nel 2022)



In base alle stime preliminari 2023 dell'Istat, l'incidenza dei valori assicurati rispetto al valore della produzione agricola nazionale (Produzione ai Prezzi di Base – PPB) risulta pari al 19,2%, lievemente inferiore rispetto al dato 2022 (19,5%) e al triennio 2019-2021, contraddistinto da percentuali superiori al 20%. Gli ettari coperti da polizze contro i rischi meteo-climatici hanno rappresentato poco più del 10% della superficie agricola utilizzata (SAU) italiana. La differenza tra le due incidenze conferma la tendenza ad assicurare prodotti a più alto valore aggiunto e il prevalente coinvolgimento di realtà aziendali caratterizzate da produttività elevata, in contesti e territori ad alta specializzazione.

A livello regionale il primato resta al Trentino-Alto Adige, con il 67,4% della PPB delle colture vegetali assicurata, seguito dal Friuli-Venezia Giulia con oltre il 47,2% e da Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna con più del 30% (TAB. 3.9).

**TAB. 3.9 - EVOLUZIONE DEL RAPPORTO VALORE ASSICURATO/PPB REGIONALE -
COLTURE VEGETALI**

Regione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Trentino Alto Adige	91,4%	69,1%	83,3%	75,3%	76,9%	67,4%
Friuli-Venezia Giulia	46,5%	49,4%	56,1%	56,4%	53,6%	47,2%
Lombardia	43,5%	38,0%	42,6%	41,7%	40,3%	39,4%
Veneto	33,9%	36,6%	43,5%	40,3%	42,7%	38,7%
Piemonte	38,2%	35,3%	37,4%	37,3%	38,9%	37,2%
Emilia-Romagna	36,0%	35,1%	37,2%	35,6%	35,7%	33,4%
Umbria	31,9%	27,0%	24,2%	23,5%	25,7%	19,4%
Marche	11,4%	10,0%	13,5%	13,0%	13,9%	13,3%
Toscana	15,2%	12,0%	14,8%	15,2%	16,8%	12,8%
Puglia	3,8%	5,1%	8,2%	10,1%	11,5%	11,9%
Basilicata	6,5%	7,9%	9,2%	9,6%	9,8%	8,5%
Sardegna	6,5%	5,0%	6,6%	8,0%	7,7%	6,4%
Abruzzo	4,7%	6,7%	7,3%	7,7%	7,3%	6,1%
Lazio	4,8%	5,9%	7,5%	6,9%	6,3%	5,8%
Molise	1,6%	2,2%	3,5%	4,1%	4,6%	4,2%
Calabria	1,2%	1,6%	2,1%	2,1%	2,2%	2,3%
Valle d'Aosta	0,0%	1,3%	2,0%	2,1%	1,9%	2,3%
Campania	1,5%	2,6%	2,6%	2,2%	2,2%	1,8%
Sicilia	1,4%	2,0%	2,9%	2,6%	2,3%	1,2%
Liguria	0,1%	0,1%	0,9%	1,1%	0,6%	0,6%
Totale Italia	18,5%	19,4%	21,1%	20,7%	21,0%	19,5%

Alle prime sei regioni per incidenza dei valori assicurati, tutte appartenenti al Nord Italia, seguono tre regioni del Centro (Umbria, Marche, Toscana) con un peso della PPB regionale assicurata che oscilla fra il 12,8 e il 19,4% circa. Nel Sud primeggia ancora una volta la Puglia con l'11,9%, seguita da Basilicata (8,5%) e Sardegna (6,4%).

I dati regionali delle superfici assicurate, in rapporto alle rispettive SAU (le ultime disponibili, conteggiate dall'ISTAT nel più recente Censimento), confermano il ruolo guida del Nord, con la Lombardia che supera il 34% e con quote superiori al 20% in Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte (TAB. 3.10).

TAB. 3.10 - SUPERFICIE ASSICURATA/SAU NEL 2023 (ETTARI)

Regione	Superficie assicurata	SAU*	Incidenza
Abruzzo	10.573,97	411.469	2,6%
Basilicata	8.809,96	478.413	1,8%
Calabria	5.956,04	538.160	1,1%
Campania	6.555,33	503.579	1,3%
Emilia-Romagna	265.426,02	1.042.889	25,5%
Friuli-Venezia Giulia	49.601,44	224.253	22,1%
Lazio	10.446,45	642.298	1,6%
Liguria	145,99	42.397	0,3%
Lombardia	335.014,39	974.347	34,4%
Marche	31.300,31	455.099	6,9%
Molise	3.226,85	185.969	1,7%
Piemonte	190.381,88	920.801	20,7%
Puglia	64.161,12	1.300.891	4,9%
Sardegna	5.322,62	1.228.016	0,4%
Sicilia	7.308,72	1.347.098	0,5%
Toscana	34.986,50	651.434	5,4%
Trentino-Alto Adige	29.014,49	312.319	9,3%
Umbria	19.876,84	301.644	6,6%
Valle d'Aosta	11,40	62.639	0,0%
Veneto	202.164,75	808.093	25,0%
Italia	1.280.285	12.431.808	10,3%

* dati Istat, Censimento dell'Agricoltura 2020

Inoltre, si evidenzia che in cinque regioni del Nord (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia) il peso della superficie assicurata regionale su quella assicurata totale è molto più elevato del rapporto tra superficie in produzione regionale e superficie in produzione nazionale, a testimonianza del fatto che lo strumento assicurativo riveste un ruolo relativamente più significativo in queste aree, al contrario di quanto emerge in buona parte del Sud (in particolare Sicilia, Sardegna e Puglia) e del Centro Italia (Lazio in primis); TAB. 3.11).

In Italia, il divario maggiore tra la copertura assicurativa in valore (quota sulla PPB regionale) e quella in termini di ettari fa capo ancora al Trentino-Alto Adige (il 67,4% della PPB è assicurata, contro solo il 9,3% della SAU), seguito dal Friuli-Venezia Giulia e dall'Umbria (TAB. 3.12). Al contrario, in territori come Liguria e Campania il divario è pressoché nullo o poco significativo.

TAB. 3.11 - QUOTA REGIONALE SULLA SUPERFICIE ASSICURATA TOTALE E SULLA SAU NAZIONALE – 2023

Regione	Superficie assicurata reg./ Superficie assicurata tot.	SAU reg./ SAU nazionale tot.*
Abruzzo	0,8%	3,3%
Basilicata	0,7%	3,8%
Calabria	0,5%	4,3%
Campania	0,5%	4,1%
Emilia-Romagna	20,7%	8,4%
Friuli-Venezia Giulia	3,9%	1,8%
Lazio	0,8%	5,2%
Liguria	0,0%	0,3%
Lombardia	26,2%	7,8%
Marche	2,4%	3,7%
Molise	0,3%	1,5%
Piemonte	14,9%	7,4%
Puglia	5,0%	10,5%
Sardegna	0,4%	9,9%
Sicilia	0,6%	10,8%
Toscana	2,7%	5,2%
Trentino-Alto Adige	2,3%	2,5%
Umbria	1,6%	2,4%
Valle d'Aosta	0,0%	0,5%
Veneto	15,8%	6,5%

* rapporto calcolato su dati Istat, Censimento dell'Agricoltura 2020

TAB. 3.12 - PERCENTUALI DI COPERTURA ASSICURATIVA SULLA PPB E SULLA SAU DELLE REGIONI

Regione	Valore assicurato/ PPB regionale	SAU assicurata/ SAU regionale
Abruzzo	6,1%	2,6%
Basilicata	8,5%	1,8%
Calabria	2,3%	1,1%
Campania	1,8%	1,3%
Emilia-Romagna	33,4%	25,5%
Friuli-Venezia Giulia	47,2%	22,1%
Lazio	5,8%	1,6%
Liguria	0,6%	0,3%
Lombardia	39,4%	34,4%
Marche	13,3%	6,9%
Molise	4,2%	1,7%
Piemonte	37,2%	20,7%
Puglia	11,9%	4,9%
Sardegna	6,4%	0,4%
Sicilia	1,2%	0,5%
Toscana	12,8%	5,4%
Trentino-Alto Adige	67,4%	9,3%
Umbria	19,4%	6,6%
Valle d'Aosta	2,3%	0,0%
Veneto	38,7%	25,0%
Italia	19,5%	10,3%

3.2 Il mercato delle polizze agevolate delle colture vegetali

3.2.1 L'analisi per eventi assicurati

L'analisi dei dati assicurativi distinti per pacchetti di garanzia conferma, anche nel 2023, una prevalenza di polizze della tipologia C¹⁸, con una quota, in termini di valori assicurati, del 63,2%, in aumento del 10% rispetto alla precedente campagna. Aumentano, anche se di poco (+2%), anche le adesioni alle garanzie del pacchetto B¹⁹, che nel 2023 rappresentano il 22% del totale. Al contrario, le polizze del pacchetto A²⁰ hanno subito, nel corso del 2023, una significativa riduzione, con una quota scesa al 14% del totale.

Infine, il pacchetto D²¹, pur continuando a rappresentare una quota marginale del mercato totale (0,2%) continua a far registrare un andamento crescente (+13%).

In generale, si evidenzia la tendenza ad una riduzione del numero di avversità assicurate con polizze agevolate, in primis di tipo catastrofale. Complessivamente crescono le quote di mercato dei pacchetti assicurativi che includono un minore numero di garanzie; in più, relativamente alle avversità catastrofali, la lieve crescita del pacchetto B non riesce a compensare la significativa riduzione di quota del pacchetto A, mentre il pacchetto C arriva a rappresentare quasi due terzi del mercato totale nazionale.

Questa ricomposizione per pacchetti, anche tramite la riduzione del numero di avversità coperte, riflette verosimilmente l'esigenza delle aziende di contenere i costi assicurativi, fortemente aumentati negli ultimi anni.

L'analisi dei dati territoriali mostra come le polizze appartenenti al pacchetto A siano fondamentali nella copertura dei rischi in Sardegna e Trentino-Alto Adige, dove la quota di mercato supera il 70% del totale delle garanzie agevolate. Altre due regioni in cui il pacchetto A ha ricoperto, nel corso della campagna agevolata 2023, un ruolo significativo sono il Lazio (32,4%) e la Toscana (27,1%), mentre in tutte le altre regioni non si arriva mai al 15%. Tuttavia, mentre in alcune regioni le avversità catastrofali sono state fronteggiate con garanzie assicurative appartenenti al pacchetto B (in primis Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia e

¹⁸ Nel PGRA 2023 le polizze relative al "Pacchetto C" si riferivano ad almeno due avversità di frequenza (grandine, venti forti, eccesso di pioggia ed eccesso di neve) più eventualmente avversità accessorie (sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo).

¹⁹ Nel PGRA 2023 le polizze relative al "Pacchetto B" si riferivano alle avversità catastrofali (gelo e brina, siccità e alluvione), almeno una avversità di frequenza, più eventualmente le avversità accessorie.

²⁰ Le polizze relative al "Pacchetto A" si riferiscono a tutte le avversità ammesse alle agevolazioni (catastrofali, di frequenza e accessorie).

²¹ Nel PGRA 2023 le polizze relative al "Pacchetto D" si riferivano alle garanzie sperimentali (ricavo e *index based*).

Toscana), in altre, come ad esempio la Sicilia e la Basilicata, la quasi totalità delle garanzie appartiene al pacchetto C.

Focalizzando l'analisi sulle garanzie assicurative sottoscritte per le principali colture assicurate, le maggiori adesioni al pacchetto A, in percentuale sul totale di ciascun prodotto, riguardano le mele (64,7%) e i vivai di piante da frutto (59,3%). Le maggiori incidenze per il pacchetto B, cioè per la copertura di avversità catastrofali e altre avversità, riguardano invece l'uva da vino (42,5%), il tabacco (54,7%) e i meloni (52,8%). Al contrario, il riso, il mais e il frumento si sono contraddistinti per quote del pacchetto C superiori al 90%, mentre sono stati coperti solo marginalmente con garanzie in grado di fronteggiare le avversità catastrofali.

3.2.2 La domanda assicurativa

Su un totale di 65.561 aziende assicurate nel 2022, quasi 39 mila sono aziende che non sono mai uscite dal mercato nel quinquennio 2018-2022, che possono essere definite "fidelizzate". Nel periodo in osservazione si evidenzia un saldo positivo tra aziende mai uscite dal mercato - aziende "fidelizzate" - e quelle che non hanno invece più sottoscritto una polizza agevolata dopo il 2018, con 6.277 abbandoni tra il 2019 e il 2022 (TAB. 3.13).

TAB. 3.13 - TASSO DI FIDELIZZAZIONE/ABBANDONO DELLE AZIENDE ASSICURATE - COLTURE VEGETALI - PERIODO 2018-2022

(ordinamento prodotti in base alla graduatoria per valore assicurato 2022)

	Numero aziende presenti nel 2018	Fidelizzazione		Abbandono	
		Aziende	%	Aziende	%
Totale colture	62.909	38.464	61,1%	6.277	10,0%
Uva da vino	25.351	16.468	65,0%	2.231	8,8%
Mele	8.155	6.345	77,8%	908	11,1%
Mais da granella	7.906	3.960	50,1%	1.048	13,3%
Riso	2.752	1.806	65,6%	172	6,3%
Pomodoro da industria	1.974	945	47,9%	324	16,4%
Mais da insilaggio	2.942	1.461	49,7%	396	13,5%
Actinidia	2.189	1.007	46,0%	310	14,2%
Frumento tenero	6.840	2.474	36,2%	1.402	20,5%
Pere	3.287	1.673	50,9%	388	11,8%
Soia	4.870	1.784	36,6%	976	20,0%

Fidelizzazione: aziende presenti nel 2018 e confermate in tutti gli anni del periodo 2019-2022

Abbandono: aziende presenti nel 2018, ritirate nel 2019 e fino al 2022 non più rientrate.

Conseguentemente, il tasso di fidelizzazione rispetto al totale aziende presenti nel 2018 (62.909) risulta pari al 61%, a fronte di una quota di abbandoni del 10%. Rispetto all'analisi effettuata lo scorso anno sul quinquennio mobile precedente, si evidenzia una sostanziale stabilità sia del tasso di fidelizzazione sia del tasso di abbandono. Tale processo riflette il

consolidamento del numero di aziende assicurate a partire dal 2018, dopo alcuni anni di forte riduzione, dato che nel 2014 il numero di aziende assicurate era risultato superiore a 82.000 unità.

Analizzando i principali prodotti assicurati, non si rilevano saldi fidelizzazione-abbandoni negativi e, cosa che si era già osservata nelle precedenti campagne assicurative. Tra i principali prodotti e nel quinquennio in esame, la coltura con il più elevato saldo positivo è rappresentata dalle mele, seguite dal riso – primo prodotto per saldo positivo nei cinque anni precedenti - e dall'uva da vino, mentre percentuali di abbandono elevate, pur sempre con saldo positivo, si osservano soprattutto per frumento tenero, soia e, in misura minore, pomodoro da industria e actinidia.

Nel corso dell'ultimo quinquennio si registra una sostanziale stabilità del numero di aziende sottoscrittrici di garanzie agevolate, ma focalizzando l'analisi sulle singole annualità del mercato assicurativo agevolato si evidenzia una perdita netta di aziende, in modo particolare nel 2021 ed in misura molto più contenuta nel 2020, in conseguenza di un numero di aziende uscite maggiore di quelle entrate. Il numero di nuove entrate in particolare è stato in progressivo calo dal 2018 al 2021, per poi recuperare nel 2022. Il saldo annuo risulta quindi positivo nel 2022, come nel 2018, 2019 e, anche se con una numerosità inferiore, pari a meno della metà di quanto osservato nel 2019 e meno di un quarto rispetto al 2018 (TAB. 3.14).

TAB. 3.14 - NATI-MORTALITÀ DELLE AZIENDE ASSICURATE NEL PERIODO 2018-2022 - COLTURE

	2018	2019	2020	2021	2022
N. aziende	62.909	65.519	65.357	64.587	65.561
Nuove entrate	12.139	11.094	9.257	8.373	10.501
Fuoriuscite	8.135	8.484	9.419	9.143	9.527
Saldo	4.004	2.610	-162	-770	974

3.2.3 L'offerta assicurativa

L'analisi dell'offerta assicurativa, che esamina il ruolo e il posizionamento delle prime dieci compagnie presenti sul circuito delle polizze agevolate delle colture, fa emergere una limitata concentrazione delle quote di mercato, anche se nel 2023 si è allargato a più di 6 punti il divario tra la compagnia *leader* e la prima *follower* (nel precedente quinquennio questo saldo era stato sempre inferiore).

La compagnia più importante presenta una quota-premi pari al 17,8% (in crescita rispetto ai cinque anni precedenti), seguita dalla prima *follower* con l'11,2%; il terzo operatore detiene una quota di poco inferiore al secondo (11%), mentre solo altre due compagnie presentano una quota sui premi complessivi superiore all'8%. Le due *follower* che seguono mostrano un'analogica incidenza sui premi complessivi (di poco superiore al 6%) e staccano l'ottava e la nona, che presentano una quota di mercati rispettivamente del 4,6 e 4,4%.

Inoltre, le prime cinque compagnie cumulano più del 58% dei premi e le seguenti cinque solo il 26,6%. Si assiste, quindi, ad un incremento della concentrazione del mercato assicurativo agricolo agevolato, come evidenziato anche in precedenza riguardo alla quota di mercato della compagnia leader (TAB. 3.15).

TAB. 3.15 - L'OFFERTA DEL MERCATO ASSICURATIVO AGEVOLATO DELLE COLTURE NEL 2023

	Quota premi	Tariffa media	Quote certificati per garanzia	
			Multirischio	Pluririschio
LEADER	17,8%	8,8%	19,0%	81,0%
Follower 1	11,2%	9,2%	6,9%	93,1%
Follower 2	11,0%	9,2%	6,1%	93,9%
Follower 3	9,7%	19,3%	13,1%	86,9%
Follower 4	8,6%	9,1%	8,3%	91,7%
Follower 5	6,3%	8,5%	38,9%	61,1%
Follower 6	6,2%	9,0%	2,4%	97,6%
Follower 7	5,1%	8,9%	8,9%	91,1%
Follower 8	4,6%	7,9%	4,7%	95,3%
Follower 9	4,4%	6,6%	4,8%	95,2%

Analizzando i livelli delle tariffe medie applicate dalle prime dieci compagnie assicurative emerge uno scenario moderatamente omogeneo, a eccezione di un solo caso (terza follower) contraddistinto da una tariffa media del 19,29%. La leader fa registrare una tariffa media dell'8,76%, mentre le prime due follower si attestano poco al di sotto della media di mercato pari al 9,34% (9,16% e 9,22%). Le altre follower fanno registrare tariffe medie comprese tra il 6,65% (nona) e il 9,06% (quarta). La diversificazione dei costi assicurativi medi per singola compagnia, che parzialmente emerge da questa analisi, dipende ovviamente dalla variabilità delle condizioni contrattuali (franchigie, scoperti, massimali ecc.), dal portafoglio prodotti e dall'allocazione territoriale delle polizze.

L'analisi per i principali prodotti (uva da vino, pomodoro da industria, mele, riso, mais da granella, mais da insilaggio, frumento tenero, frumento duro, actinidia e soia), focalizzata sui primi tre comuni assicurati (dove l'ordinamento dei comuni è stato eseguito sulla base dei valori assicurati nel 2023), fornisce poi una valutazione sintetica sull'assetto competitivo del mercato assicurativo per ciascun prodotto, basata su tre variabili: la numerosità delle compagnie per comune/prodotto, la concentrazione dell'offerta (quota-premi cumulata dei primi 5 player) e la variabilità delle tariffe (deviazione standard), TAB. 3.16.

Nel caso dell'uva da vino si evidenzia un numero di player medio-alto e una forte concentrazione dei premi che, nel primo comune per valori assicurati nel 2023, supera addirittura il 97%. L'indice di variabilità delle tariffe appare tuttavia elevato, soprattutto nel secondo comune.

Analoghe osservazioni possono essere fatte anche per il pomodoro da industria, secondo prodotto per valori assicurati nel 2023, anche se in questo caso la numerosità media delle compagnie operanti nei primi tre comuni e la rispettiva variabilità media delle tariffe si riducono. Per le mele cresce il numero delle compagnie e si riducono il tasso di concentrazione dei premi e la variabilità delle tariffe, che risulta la stessa nei tre comuni. Un caso speculare a quello delle mele è rappresentato dal mais da insilaggio, prodotto con poche compagnie operanti nei primi tre comuni, una forte concentrazione (nel primo comune la totalità delle polizze è addirittura di sole tre compagnie) e una forte variabilità delle tariffe (fatto salvo il secondo comune).

TAB. 3.16 - NUMERO COMPAGNIE, CONCENTRAZIONE DELL'OFFERTA E VARIABILITÀ DELLE TARIFFE NEI PRIMI TRE COMUNI PER VALORI ASSICURATI, 2023

Uva da vino				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	4.990.752	9	97,2%	1,3
Secondo comune	4.719.078	16	82,6%	2,6
Terzo comune	4.522.149	19	63,6%	1,3
Pomodoro da industria				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	4.666.540	13	79,4%	1,0
Secondo comune	2.934.945	11	79,9%	0,9
Terzo comune	2.763.478	10	93,6%	2,1
Mele				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	8.025.916	19	74,3%	1,0
Secondo comune	6.884.257	16	78,9%	1,0
Terzo comune	5.853.745	18	68,5%	1,0
Riso				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	1.044.591	12	87,1%	0,9
Secondo comune	1.023.378	10	83,9%	0,8
Terzo comune	992.857	12	84,3%	0,8

Mais da granella				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	597.921	10	96,5%	0,7
Secondo comune	561.269	8	95,1%	0,7
Terzo comune	548.134	15	75,5%	0,8
Mais da insilaggio				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	484.557	3	100,0%	3,2
Secondo comune	273.157	6	99,5%	0,3
Terzo comune	251.083	4	100,0%	2,6
Frumento tenero				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	317.799	12	83,9%	0,4
Secondo comune	271.968	15	75,9%	1,7
Terzo comune	261.150	14	77,6%	0,6
Frumento duro				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	515.016	15	71,6%	1,2
Secondo comune	368.898	12	90,7%	0,5
Terzo comune	357.301	10	86,0%	0,5
Actinidia				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	2.058.813	9	96,8%	1,2
Secondo comune	1.896.147	17	86,2%	2,7
Terzo comune	1.187.778	7	99,4%	1,0
Soia				
	Premio totale €	Numerosità Compagnie	Incidenza % delle prime 5 Compagnie sul totale premi	Variabilità delle tariffe (DS*)
Primo comune	240.681	13	77,4%	0,8
Secondo comune	201.981	12	91,6%	0,0
Terzo comune	194.263	11	91,0%	0,6

* Deviazione standard

3.3 Il mercato delle polizze agevolate delle strutture aziendali

Nel corso della campagna 2023 le polizze agevolate contro i rischi di danni alle strutture aziendali hanno superato, per il secondo anno consecutivo, 1,4 miliardi di euro di valore assicurato complessivo, livello massimo dall'introduzione delle agevolazioni sui premi. Quindi, nonostante una lieve flessione registrata nel corso dell'ultimo anno (-3,6% rispetto alla campagna precedente), questo mercato consolida la progressiva e costante crescita che, nel corso di poco più di un decennio, ha quasi triplicato i valori assicurati (pari a 520 milioni di euro nel 2010).

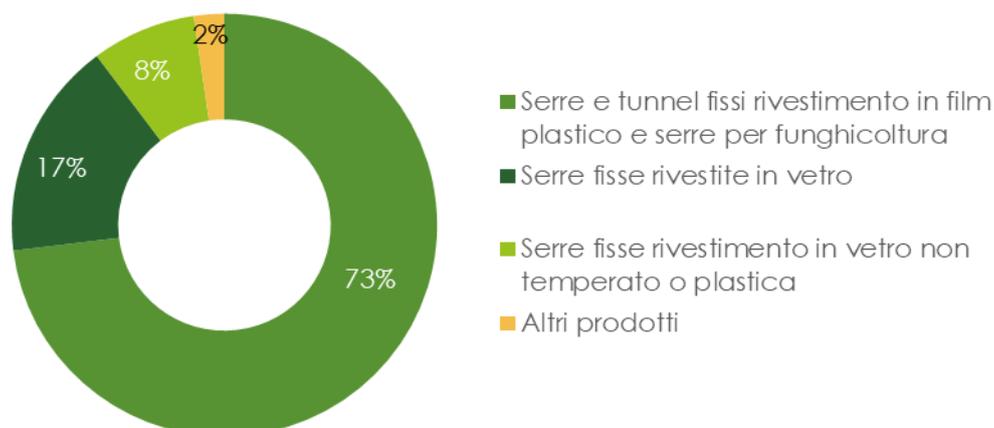
La quasi totalità delle strutture aziendali assicurate nel 2023 con polizze agevolate è ancora rappresentata dalle serre (in particolare, quelle definite "Serre e tunnel fissi rivestimento in film plastico"), con oltre il 97% di quota e un valore assicurato di 1,04 miliardi di euro. Le polizze a protezione degli impianti di produzioni arboree e arbustive si attestano a poco più di 17,8 milioni di euro, con un peso dell'1,25% circa sul totale, mentre le reti antigrandine e gli impianti antibrina cumulano un importo di poco inferiore a 15 milioni di euro, rappresentando così una quota dell'1%. Infine, soltanto due polizze nel 2023 hanno coinvolto gli ombrai, che sommano 291 mila euro di valori assicurati e pesano per un modesto 0,02% rispetto al totale. Quindi, anche la campagna agevolata 2023 conferma la forte concentrazione di questo mercato su poche tipologie di strutture aziendali, tutte riconducibili alle serre e caratterizzate da tariffe medie annuali nazionali più basse (pari o inferiori all'1%) rispetto alle altre (TAB. 3.17 e FIG. 3.9).

TAB. 3.17 - POLIZZE SULLE STRUTTURE PER PRODOTTO E RELATIVE VARIABILI DI MERCATO, 2023

(ordinamento decrescente in base al valore assicurato)

Prodotto	Numero polizze	Valore assicurato .000 €	Premio .000 €	Tariffa media annuale
Serre e tunnel fissi rivestimento in film plastico e serre per funghicoltura	2.501	1.044.156	11.285	1,08%
Serre fisse rivestite in vetro	304	238.484	927	0,39%
Serre fisse rivestimento in vetro non temperato o plastica	301	113.413	546	0,48%
Impianti di produzioni arboree e arbustive	137	17.810	290	1,63%
Reti antigrandine e impianti antibrina	150	14.928	258	1,73%
Ombrai	2	291	3	1,15%
Totale	3.395	1.429.082	13.310	0,93%

FIG. 3.9 - STRUTTURE: DISTRIBUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER PRODOTTO NEL 2023 (QUOTE %)



TAB. 3.18 - NUMERO DI POLIZZE PER STRUTTURE E RELATIVE VARIABILI DI MERCATO PER REGIONE, 2023 (ordinamento delle regioni in base al valore assicurato)

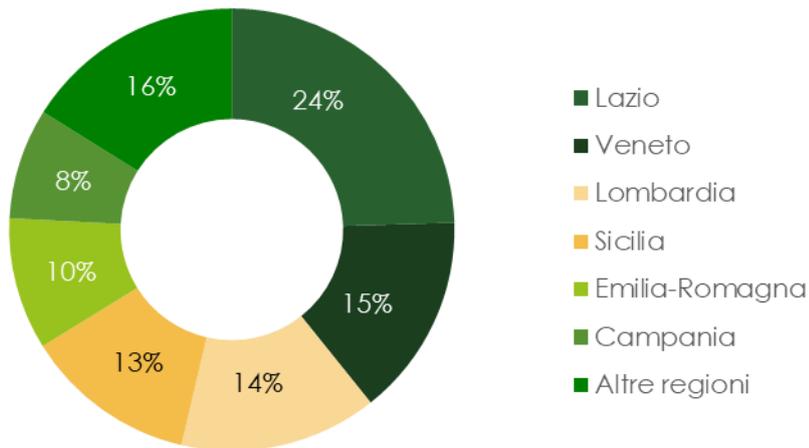
Regione	Numero polizze	Valore assicurato .000 €	Premio .000 €	Tariffa media annuale	Valore assicurato Var. 23/22	Premio Var. 23/22
Lazio	800	349.942	3.444	0,98%	27,9%	26,4%
Veneto	509	211.502	1.715	0,81%	-9,7%	-12,6%
Lombardia	350	205.165	2.048	1,00%	-9,4%	-7,3%
Sicilia	594	179.029	2.074	1,16%	-12,7%	-18,2%
Emilia-Romagna	263	137.983	997	0,72%	-7,8%	-22,4%
Campania	157	115.652	1.301	1,13%	-19,8%	-22,3%
Trentino-Alto Adige	98	45.646	411	0,90%	-9,0%	-6,0%
Puglia	149	44.890	225	0,50%	-11,8%	-14,8%
Liguria	112	33.263	158	0,47%	-4,6%	-8,4%
Toscana	63	28.695	321	1,12%	-5,5%	7,1%
Piemonte	135	28.124	207	0,74%	-0,6%	-3,6%
Abruzzo	26	20.005	132	0,66%	-10,2%	-12,7%
Friuli-Venezia Giulia	84	16.120	160	0,99%	12,3%	23,9%
Marche	30	6.343	54	0,85%	-28,7%	-36,6%
Basilicata	8	3.570	31	0,88%	-5,5%	-8,5%
Sardegna	6	1.681	18	1,06%	-57,0%	-59,4%
Calabria	5	585	8	1,40%	17,5%	122,8%
Umbria	1	520	3	0,50%	-13,8%	-13,8%
Molise	5	367	2	0,53%	291,1%	42,6%
Totale	3.395	1.429.082	13.310	0,93%	-3,6%	-6,5%

A livello territoriale, due terzi dei valori assicurati sono concentrati in quattro sole regioni, rappresentate da Lazio (24%), Veneto (15%), Lombardia (14%) e Sicilia (13% circa). Nel corso della campagna agevolata 2023, le uniche altre regioni a far registrare valori assicurati totali

superiori a 100 milioni di euro sono risultate l'Emilia-Romagna e la Campania. Tutte le altre regioni seguono con valori inferiori a 46 milioni di euro, a eccezione della Valle d'Aosta, dove non sono state sottoscritte polizze agevolate.

In confronto alla campagna precedente, lo scenario appare fortemente eterogeneo, con alcune regioni con valori assicurati in forte crescita (Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Calabria e Molise, mentre la maggiore parte ha registrato riduzioni, anche significative, come ad esempio la Sardegna (-57%), le Marche (-28,7%), la Campania (-19,8%) e la Sicilia (-12,7%), TAB. 3.18 E FIG. 3.10.

FIG. 3.10 - STRUTTURE: DISTRIBUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER REGIONE NEL 2023 (QUOTE %)



La tariffa media annuale a livello nazionale è pari allo 0,93% (lievemente inferiore rispetto all'anno precedente), con differenze, anche importanti, a seconda del prodotto assicurato. Come già precedentemente anticipato, si rilevano tariffe medie più contenute per le serre, mentre risultano più onerose le polizze relative agli altri prodotti, tutti con tassi superiori alla media nazionale, con un picco dell'1,73% per le reti antigrandine e gli impianti antibrina. L'eterogeneità dei costi appare invece meno accentuata, a livello territoriale, in quelle regioni che realizzano la maggior parte dei volumi assicurativi.

L'analisi dell'offerta, sempre in relazione al solo comparto delle strutture aziendali, evidenzia - come già osservato in passato - un mercato fortemente concentrato, con la compagnia leader che da sola rappresenta una quota-premi superiore al 95% del totale, seguita da una *follower* con il 2,40% e da altre quattro compagnie con quote di mercato che, ad eccezione di una, non arrivano mai a rappresentare neanche l'1%.

I costi medi nazionali 2023 riflettono l'offerta in termini di tipologie di strutture assicurate e condizioni proposte, con tariffe medie che oscillano tra lo 0,9% e l'1,9%.

3.4 Il mercato delle polizze agevolate per le produzioni zootecniche

Nel corso della campagna 2023 le polizze agevolate contro i rischi di danni alle produzioni zootecniche hanno superato, per il terzo anno consecutivo, un valore assicurato complessivo di 1,4 miliardi di euro, raggiungendo livelli massimi dall'introduzione delle agevolazioni sui premi. Quindi, come già evidenziato per il mercato agevolato delle strutture aziendali, nonostante una lieve flessione registrata nel corso dell'ultimo anno (-1,3% rispetto alla campagna precedente), anche questo mercato consolida la progressiva e costante crescita avendo, nel corso di dieci anni, quasi raddoppiato i valori assicurati (che erano pari a 727 milioni di euro nel 2014). Complessivamente, considerando le stime preliminari 2023 dei conti economici dell'agricoltore dell'ISTAT, risulta assicurata con polizze agevolate una quota del 6,50% della PPB delle produzioni zootecniche.

Le assicurazioni agevolate sulle produzioni zootecniche sono costituite principalmente da polizze a copertura dei costi di trasporto e smaltimento carcasse, garanzia che rappresenta più del 50% del totale annuale dei certificati e l'83% del valore dei premi, mentre in termini di valore assicurato arriva a pesare per circa il 35%. Seguono, sempre in termini di polizze, la garanzia "mancato reddito" con circa il 20% (pari all'11% dei premi e al 20% dei valori assicurati) e la garanzia "abbattimento forzoso" che ha rappresentato nel 2023 il 27% dei certificati (pari al 5% dei premi e a quasi il 45% dei valori assicurati). Le differenze significative tra tariffe a seconda delle garanzie, con un costo medio molto più elevato per le polizze "smaltimento carcasse" (5,34%), spiegano le differenze di incidenza tra premi e valori assicurati precedentemente evidenziate.

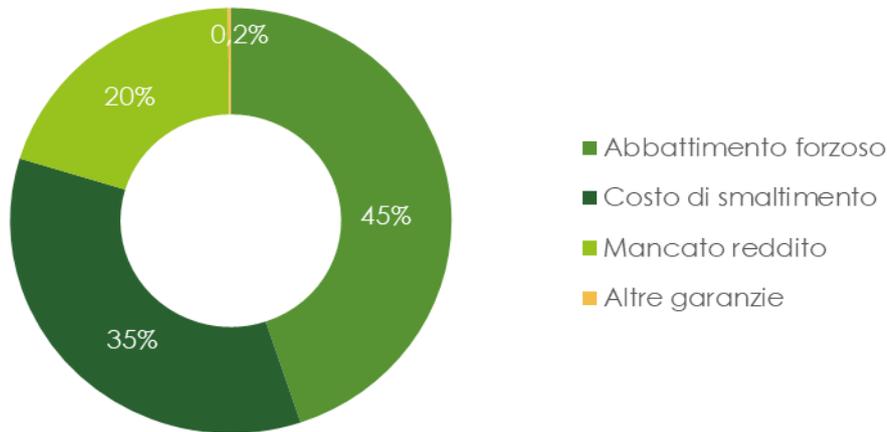
Da segnalare, infine, due garanzie marginali, in termini di volumi, rispetto alle tre già evidenziate: "mancata produzione di miele per eventi atmosferici" e "mancata produzione di latte bovino per squilibri igrometrici". La prima ha fatto registrare, nel corso dell'ultima campagna agevolata, 334 polizze, pari a 2,7 milioni di euro di valori assicurati e una tariffa media di quasi il 20%. Per la seconda si evidenzia una sola polizza agevolata, con un valore assicurato di 540mila euro e una tariffa dello 0,18%.

TAB. 3.19 - NUMERO DI POLIZZE SULLA ZOOTECCIA PER TIPO DI GARANZIA E RELATIVE VARIABILI DI MERCATO, 2023 (ordinamento in base al valore assicurato)

Garanzia	Numero polizze	Valore assicurato .000 €	Premio .000 €	Tariffa media annuale
Abbattimento forzoso	6.226	647.142	1.526	0,24%
Costo di smaltimento	11.636	502.474	26.810	5,34%
Mancato reddito	4.453	289.200	3.534	1,22%
Mancata produzione di miele per eventi atmosferici	334	2.691	537	19,96%
Mancata produzione di latte bovino per squilibri igrotermici	1	540	1	0,18%
Totale	22.650	1.442.047	32.408	2,25%

Rispetto alla precedente campagna agevolata, non si evidenziano particolari novità in termini di volumi e di costi assicurativi medi, che rimangono sostanzialmente invariati (TAB. 3.19 e FIG. 3.11)

FIG. 3.11- ZOOTECNIA: DISTRIBUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER GARANZIA NEL 2023 (QUOTE %)

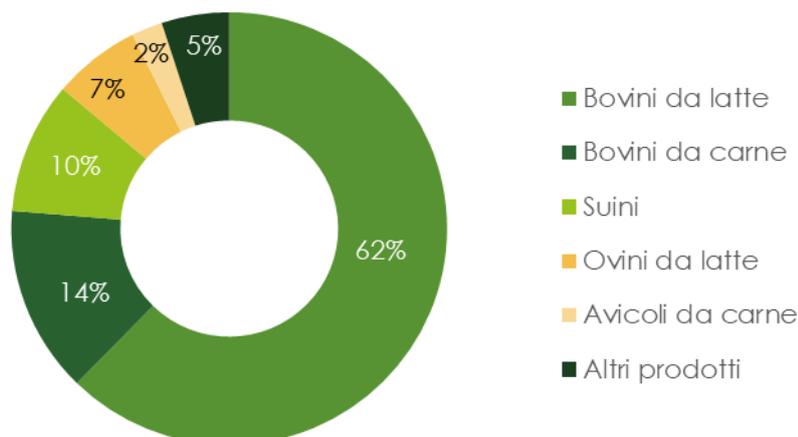


Come già evidenziato in precedenza, le polizze a copertura del "costo di smaltimento" registrano la tariffa media annuale più elevata, pari al 5,34% (in aumento di soli 0,24 punti percentuali rispetto alla precedente campagna), contro tassi dell'1,22% e dello 0,24% applicati dalle compagnie rispettivamente per le garanzie "mancato reddito" e "abbattimento forzoso". Da evidenziare, inoltre, gli elevati costi medi della garanzia "mancata produzione di miele per eventi atmosferici" (poco meno del 20% la tariffa media 2023).

TAB. 3.20 - NUMERO DI POLIZZE SULLA ZOOTECNIA PER PRODOTTO E RELATIVE VARIABILI DI MERCATO, 2023 (ordinamento in base al valore assicurato)

Prodotto	Numero polizze	Valore assicurato .000 €	Premio .000 €	Tariffa media annuale
Bovini da latte	7.201	898.732	12.250	1,36%
Bovini da carne	6.142	201.652	3.634	1,80%
Suini	2.260	142.233	7.642	5,37%
Ovini da latte	3.102	93.999	4.491	4,78%
Avicoli da carne	426	33.110	1.193	3,60%
Uova da incubazione	295	29.984	1.505	5,02%
Bufalini da latte	94	17.517	196	1,12%
Conigli	142	7.449	190	2,56%
Caprini da latte	892	5.921	448	7,57%
Ovini da carne	558	4.952	148	2,99%
Api	334	2.691	537	19,96%
Equidi	942	2.575	99	3,85%
Caprini da carne	246	641	29	4,52%
Avicoli da uova	16	591	45	7,67%
Totale	22.650	1.442.047	32.408	2,25%

FIG. 3.12 - ZOOTECCIA: DISTRIBUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER PRODOTTO NEL 2023 (QUOTE %)



Analizzando la distribuzione delle polizze per tipologia di allevamento si rileva, come osservato anche negli anni precedenti, un forte sbilanciamento delle quote di mercato sui bovini da carne e da latte, che rappresentano oltre i tre quarti dei valori assicurati; seguono i suini, con quasi il 10% di quota, gli ovini da latte con più del 6% e con il 2,3% gli avicoli da carne (TAB. 3.20 e FIG. 3.12). I costi assicurativi mostrano una sensibile variabilità in funzione della specie: rispetto a una tariffa media annuale nazionale del 2,25%, si arriva quasi al 20% nel caso delle api e a un limite minimo dell'1,12% per i bufalini da latte.

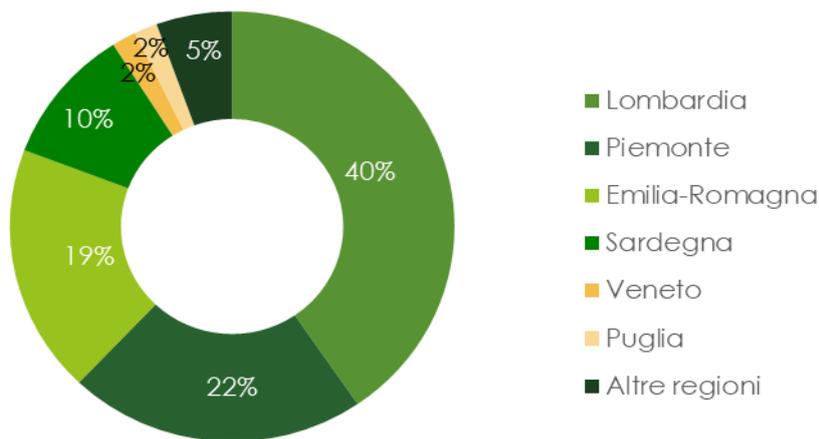
Analizzando i dati a livello territoriale, nel 2023 si continua a registrare una forte concentrazione dei valori assicurati su regioni a forte vocazione zootecnica, come la Lombardia, che da sola rappresenta più di un terzo dei valori assicurati totali nazionali (pari al 9% della PPB regionale 2022 degli allevamenti), il Piemonte con il 21,6% (pari al 19% della PPB) e l'Emilia-Romagna con il 18,7% (pari al 9% della PPB), che insieme rappresentano più dell'80%. Nel Mezzogiorno il primato continua ad essere della Sardegna, quarta regione italiana con una quota di mercato del 10,3% (in crescita di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2022 e pari al 17% della PPB), seguita dalla Puglia con l'1,7% (6% della PPB) e dalla Basilicata con l'1,2% (10% della PPB).

I costi assicurativi medi regionali riflettono in gran parte l'entità del rischio assunto dalle compagnie in relazione agli allevamenti e alle garanzie: le tariffe medie più elevate si rilevano, come già successo nel 2022, in Abruzzo (8,13%) e in Toscana (7,96%). Al contrario, costi assicurativi medi più bassi della media nazionale si riscontrano in metà delle regioni, in particolare in Trentino-Alto Adige e Molise, dove i costi medi non raggiungono l'1% (TAB. 3.21 e FIG. 3.13).

TAB. 3.21 - NUMERO DI POLIZZE SULLA ZOOTECNIA PER REGIONE E RELATIVE VARIABILI DI MERCATO, 2023 (ordinamento in base al valore assicurato)

Regione	Numero polizze	Valore assicurato .000 €	Premio .000 €	Tariffa media annuale
Lombardia	4.286	583.384	10.801	1,85%
Piemonte	9.488	311.973	7.572	2,43%
Emilia-Romagna	2.065	269.453	3.973	1,47%
Sardegna	5.177	147.897	7.429	5,02%
Veneto	268	25.452	617	2,42%
Puglia	217	24.346	304	1,25%
Basilicata	157	16.768	197	1,18%
Campania	96	12.352	262	2,12%
Lazio	73	11.922	134	1,13%
Umbria	124	10.147	339	3,34%
Friuli-Venezia Giulia	62	8.799	268	3,05%
Calabria	27	7.901	167	2,11%
Liguria	460	4.471	61	1,36%
Molise	66	3.601	32	0,88%
Toscana	70	2.379	190	7,98%
Marche	4	420	28	6,68%
Abruzzo	7	395	33	8,27%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3	388	2	0,47%
Totale	22.650	1.442.047	32.408	2,25%

FIG. 3.13 - ZOOTECNIA: DISTRIBUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER REGIONE NEL 2023 (QUOTE %)



Fin dall'introduzione dei contributi pubblici sui premi assicurativi, il comparto zootecnico è stato caratterizzato da una forte concentrazione dell'offerta assicurativa, dovuta principalmente alle peculiarità e alle complessità tecniche delle garanzie che lo caratterizzano. Il 2023 conferma la suddetta concentrazione dell'offerta, solo lievemente ridotta. Infatti, una sola compagnia rappresenta una quota di mercato, sia in termini di valore assicurato sia in termini di premio, superiore all'80% del mercato agevolato totale.

4. Appendice statistica

I PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO ASSICURATIVO (2018-2023)

TOTALE COLTURE VEGETALI	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	62.909	65.519	65.357	64.587	65.561	63.038	1,5%	↓ -3,8%	Pacchetto A 14,2%
Certificati	numero	150.008	158.075	154.511	156.207	161.007	152.222	3,1%	↓ -5,5%	Pacchetto B 22,4%
Valori assicurati	.000 di €	5.679.798	6.164.396	6.261.735	6.742.341	7.223.075	7.519.224	7,1%	↑ 4,1%	Pacchetto C 63,2%
Premi	.000 di €	459.361	502.058	562.142	621.366	698.495	702.280	12,4%	↑ 0,5%	Pacchetto D 0,2%
Tariffa media	%	8,09	8,14	8,98	9,22	9,67	9,34	0,5	↓ -0,3	Totale 100,0%
UVA DA VINO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	25.351	26.975	27.414	27.259	28.091	26.713	3,1%	↓ -4,9%	Pacchetto A 13,3%
Certificati	numero	42.414	45.795	46.875	46.934	48.037	45.874	2,4%	↓ -4,5%	Pacchetto B 42,5%
Valori assicurati	.000 di €	1.778.564	1.961.961	1.994.369	2.105.047	2.336.883	2.293.948	11,0%	↓ -1,8%	Pacchetto C 43,5%
Premi	.000 di €	128.427	147.868	164.320	177.658	215.033	217.739	21,0%	↑ 1,3%	Pacchetto D 0,7%
Tariffa media	%	7,22	7,54	8,24	8,44	9,20	9,49	0,8	↑ 0,3	Totale 100,0%
POMODORO DA INDUSTRIA	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	1.974	2.308	2.870	3.174	2.827	3.045	-10,9%	↑ 7,7%	Pacchetto A 5,7%
Certificati	numero	2.740	3.314	3.985	4.560	4.028	4.513	-11,7%	↑ 12,0%	Pacchetto B 7,0%
Valori assicurati	.000 di €	274.925	337.815	409.530	488.301	492.412	652.151	0,8%	↑ 32,4%	Pacchetto C 87,3%
Premi	.000 di €	23.289	28.325	39.086	46.051	47.044	62.129	2,2%	↑ 32,1%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	8,47	8,38	9,54	9,43	9,55	9,53	0,1	↓ -0,03	Totale 100,0%
MELE	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	8.155	8.710	8.785	7.855	7.431	7.701	-5,4%	↑ 3,6%	Pacchetto A 64,7%
Certificati	numero	13.886	14.946	15.290	13.800	12.716	13.356	-7,9%	↑ 5,0%	Pacchetto B 9,1%
Valori assicurati	.000 di €	717.912	719.798	667.146	700.118	692.233	639.841	-1,1%	↓ -7,6%	Pacchetto C 26,2%
Premi	.000 di €	100.516	101.046	106.323	114.388	118.741	108.063	3,8%	↓ -9,0%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	14,00	14,04	15,94	16,34	17,15	16,89	0,8	↓ -0,26	Totale 100,0%

RISO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	2.752	2.733	2.748	2.760	2.647	2.599	-4,1%	↓ -1,8%	Pacchetto A 0,1%
Certificati	numero	6.502	6.537	6.483	6.637	6.515	6.207	-1,8%	↓ -4,7%	Pacchetto B 1,5%
Valori assicurati	.000 di €	426.600	404.789	428.952	507.441	530.083	578.397	4,5%	↑ 9,1%	Pacchetto C 98,4%
Premi	.000 di €	19.056	17.358	19.178	24.055	26.823	29.893	11,5%	↑ 11,4%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	4,47	4,29	4,47	4,74	5,06	5,17	0,3	↑ 0,1	Totale 100,0%
MAIS	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	7.906	8.731	8.780	8.799	9.772	8.313	11,1%	↓ -14,9%	Pacchetto A 0,8%
Certificati	numero	11.664	13.270	13.273	13.369	15.005	12.563	12,2%	↓ -16,3%	Pacchetto B 2,7%
Valori assicurati	.000 di €	312.172	389.792	388.722	437.099	557.483	571.155	27,5%	↑ 2,5%	Pacchetto C 96,5%
Premi	.000 di €	10.165	13.017	15.125	17.862	24.245	27.497	35,7%	↑ 13,4%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	3,26	3,34	3,89	4,09	4,35	4,81	0,3	↑ 0,5	Totale 100,0%
MAIS DA INSILAGGIO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	2.942	3.312	3.607	3.587	3.678	3.418	2,5%	↓ -7,1%	Pacchetto A 0,3%
Certificati	numero	5.791	6.682	7.213	7.290	7.684	7.201	5,4%	↓ -6,3%	Pacchetto B 0,7%
Valori assicurati	.000 di €	208.881	237.003	259.612	265.000	299.904	349.570	13,2%	↑ 16,6%	Pacchetto C 99,0%
Premi	.000 di €	5.881	6.942	9.137	10.158	12.134	15.749	19,4%	↑ 29,8%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	2,82	2,93	3,52	3,83	4,05	4,51	0,2	↑ 0,5	Totale 100,0%
FRUMENTO TENERO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	6.840	6.917	6.659	6.954	7.540	8.145	8,4%	↑ 8,0%	Pacchetto A 2,5%
Certificati	numero	9.083	9.232	8.689	9.514	10.103	11.224	6,2%	↑ 11,1%	Pacchetto B 3,1%
Valori assicurati	.000 di €	123.471	129.216	129.263	144.928	165.349	221.394	14,1%	↑ 33,9%	Pacchetto C 94,4%
Premi	.000 di €	3.437	3.939	4.557	5.248	6.071	8.386	15,7%	↑ 38,1%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	2,78	3,05	3,53	3,62	3,67	3,79	0,1	↑ 0,1	Totale 100,0%

FRUMENTO DURO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	3.601	3.209	2.683	3.214	4.387	4.495	36,5%	↑ 2,5%	Pacchetto A 5,0%
Certificati	numero	4.579	4.071	3.410	4.136	5.737	5.948	38,7%	↑ 3,7%	Pacchetto B 4,9%
Valori assicurati	.000 di €	95.009	73.391	60.589	85.363	143.091	192.120	67,6%	↑ 34,3%	Pacchetto C 90,2%
Premi	.000 di €	2.684	2.271	2.219	3.160	5.473	7.542	73,2%	↑ 37,8%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	2,82	3,09	3,66	3,70	3,82	3,93	0,1	↑ 0,1	Totale 100,0%
ACTINIDIA	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	2.189	2.207	2.063	1.861	1.953	1.561	4,9%	↓ -20,1%	Pacchetto A 26,1%
Certificati	numero	2.571	2.609	2.461	2.313	2.442	1.931	5,6%	↓ -20,9%	Pacchetto B 35,1%
Valori assicurati	.000 di €	150.303	168.215	169.080	170.423	178.702	139.033	4,9%	↓ -22,2%	Pacchetto C 38,8%
Premi	.000 di €	16.262	17.311	19.215	20.309	21.890	16.834	7,8%	↓ -23,1%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	10,82	10,29	11,36	11,92	12,25	12,11	0,3	↓ -0,1	Totale 100,0%
SOIA	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	4.870	4.279	4.439	5.044	5.601	4.457	11,0%	↓ -20,4%	Pacchetto A 0,0%
Certificati	numero	6.894	5.927	6.197	7.278	7.961	6.511	9,4%	↓ -18,2%	Pacchetto B 3,1%
Valori assicurati	.000 di €	114.391	91.846	102.388	130.504	154.867	131.237	18,7%	↓ -15,3%	Pacchetto C 96,9%
Premi	.000 di €	4.251	3.394	4.304	5.564	6.735	5.811	21,0%	↓ -13,7%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	3,72	3,70	4,20	4,26	4,35	4,43	0,1	↑ 0,1	Totale 100,0%
TABACCO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	1.015	1.038	890	790	688	635	-12,9%	↓ -7,7%	Pacchetto A 0,0%
Certificati	numero	1.457	1.496	1.260	1.103	942	865	-14,6%	↓ -8,2%	Pacchetto B 54,7%
Valori assicurati	.000 di €	160.826	161.500	148.041	145.470	124.298	119.050	-14,6%	↓ -4,2%	Pacchetto C 45,3%
Premi	.000 di €	16.946	17.780	18.652	21.066	18.621	18.393	-11,6%	↓ -1,2%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	10,54	11,01	12,60	14,48	14,98	15,45	0,5	↑ 0,5	Totale 100,0%

NETTARINE	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	3.215	3.381	2.605	2.728	2.926	2.452	7,3%	↓ -16,2%	Pacchetto A 10,6%
Certificati	numero	5.425	5.630	4.154	4.448	4.795	3.923	7,8%	↓ -18,2%	Pacchetto B 23,1%
Valori assicurati	.000 di €	112.822	129.518	89.497	109.561	123.559	108.405	12,8%	↓ -12,3%	Pacchetto C 66,3%
Premi	.000 di €	15.001	17.346	13.467	18.063	19.939	17.095	10,4%	↓ -14,3%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	13,30	13,39	15,05	16,49	16,14	15,77	-0,3	↓ -0,4	Totale 100,0%
VIVAI DI PIANTE DA FRUTTO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	73	76	74	74	64	66	-13,5%	↑ 3,1%	Pacchetto A 59,3%
Certificati	numero	137	143	153	193	162	166	-16,1%	↑ 2,5%	Pacchetto B 29,4%
Valori assicurati	.000 di €	119.246	125.292	139.246	117.058	115.832	104.097	-1,0%	↓ -10,1%	Pacchetto C 11,3%
Premi	.000 di €	9.099	10.921	16.325	13.092	11.909	11.447	-9,0%	↓ -3,9%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	7,63	8,72	11,72	11,18	10,28	11,00	-0,9	↑ 0,7	Totale 100,0%
MAIS DA BIOMASSA	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	586	699	741	762	627	644	-17,7%	↑ 2,7%	Pacchetto A 0,5%
Certificati	numero	1.090	1.282	1.400	1.467	1.236	1.295	-15,7%	↑ 4,8%	Pacchetto B 1,5%
Valori assicurati	.000 di €	57.281	64.212	73.401	86.340	82.511	99.369	-4,4%	↑ 20,4%	Pacchetto C 98,0%
Premi	.000 di €	1.588	1.967	2.573	3.278	3.223	4.221	-1,7%	↑ 31,0%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	2,77	3,06	3,51	3,80	3,91	4,25	0,1	↑ 0,3	Totale 100,0%
MELONI	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	369	382	393	418	347	319	-17,0%	↓ -8,1%	Pacchetto A 0,7%
Certificati	numero	438	449	444	486	412	380	-15,2%	↓ -7,8%	Pacchetto B 52,8%
Valori assicurati	.000 di €	62.061	61.287	68.127	77.298	77.888	82.458	0,8%	↑ 5,9%	Pacchetto C 46,5%
Premi	.000 di €	4.583	5.095	7.567	10.659	12.682	13.984	19,0%	↑ 10,3%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	7,39	8,31	11,11	13,79	16,28	16,96	2,5	↑ 0,7	Totale 100,0%

PERE	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	3.287	3.106	2.940	2.421	2.595	1.949	7,2%	↓-24,9%	Pacchetto A 9,3%
Certificati	numero	4.765	4.522	4.296	3.540	3.797	2.782	7,3%	↓-26,7%	Pacchetto B 23,7%
Valori assicurati	.000 di €	203.980	154.796	184.432	105.617	158.763	80.751	50,3%	↓-49,1%	Pacchetto C 67,0%
Premi	.000 di €	31.456	25.622	35.072	21.148	31.010	14.788	46,6%	↓-52,3%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	15,42	16,55	19,02	20,02	19,53	18,31	-0,5	↓ -1,2	Totale 100,0%
ALBICOCCHE	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	2.111	2.520	1.931	2.227	2.325	1.844	4,4%	↓-20,7%	Pacchetto A 7,8%
Certificati	numero	3.383	4.061	3.059	3.559	3.605	2.799	1,3%	↓-22,4%	Pacchetto B 33,0%
Valori assicurati	.000 di €	68.330	87.011	57.473	87.931	87.433	71.071	-0,6%	↓-18,7%	Pacchetto C 59,1%
Premi	.000 di €	9.195	12.165	8.947	14.787	13.550	11.539	-8,4%	↓-14,8%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	13,46	13,98	15,57	16,82	15,50	16,24	-1,3	↑ 0,7	Totale 100,0%
PESCHE	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	2.482	2.796	2.306	2.297	2.423	2.054	5,5%	↓-15,2%	Pacchetto A 5,0%
Certificati	numero	3.791	4.210	3.357	3.367	3.533	2.915	4,9%	↓-17,5%	Pacchetto B 19,1%
Valori assicurati	.000 di €	55.099	71.259	56.251	61.355	68.108	61.708	11,0%	↓-9,4%	Pacchetto C 75,8%
Premi	.000 di €	5.853	7.345	6.343	7.672	8.989	7.799	17,2%	↓-13,2%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	10,62	10,31	11,28	12,50	13,20	12,64	0,7	↓-56,0%	Totale 100,0%
COCOMERI	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22	Garanzie (quota % 2023)*
Aziende	numero	390	398	422	423	347	383	-18,0%	↑ 10,4%	Pacchetto A 0,1%
Certificati	numero	455	471	512	538	447	523	-16,9%	↑ 17,0%	Pacchetto B 16,4%
Valori assicurati	.000 di €	34.602	38.689	46.602	55.031	46.465	56.044	-15,6%	↑ 20,6%	Pacchetto C 83,5%
Premi	.000 di €	2.685	2.869	4.209	6.241	5.936	6.847	-4,9%	↑ 15,3%	Pacchetto D 0,0%
Tariffa media	%	7,76	7,42	9,03	11,34	12,78	12,22	1,4	↓ -0,6	Totale 100,0%

SUSINE	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22
Aziende	numero	1.561	1.610	1.291	1.390	1.443	1.164	3,8%	↓ -19,3%
Certificati	numero	2.052	2.089	1.677	1.812	1.846	1.419	1,9%	↓ -23,1%
Valori assicurati	.000 di €	61.407	62.814	48.034	64.355	68.441	51.032	6,4%	↓ -25,4%
Premi	.000 di €	9.622	10.339	8.714	12.717	13.048	9.919	2,6%	↓ -24,0%
Tariffa media	%	15,67	16,46	18,14	19,76	19,06	19,44	-0,7	↑ 0,4

Garanzie (quota % 2023)*	
Pacchetto A	18,6%
Pacchetto B	29,3%
Pacchetto C	52,2%
Pacchetto D	0,0%
Totale	100,0%

BASILICO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22
Aziende	numero	3	5	4	6	3	4	-50,0%	↑ 33,3%
Certificati	numero	4	5	4	11	9	19	-18,2%	↑ 111,1%
Valori assicurati	.000 di €	42	110	230	12.520	28.185	46.687	125,1%	↑ 65,6%
Premi	.000 di €	3	8	10	2.983	6.958	11.466	133,2%	↑ 64,8%
Tariffa media	%	4,66	7,52	4,48	23,83	24,69	24,56	0,9	↓ -0,1

Garanzie (quota % 2023)*	
Pacchetto A	98,6%
Pacchetto B	1,1%
Pacchetto C	0,2%
Pacchetto D	0,0%
Totale	100,0%

RISO DA SEME	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22
Aziende	numero	231	240	227	231	222	278	-3,9%	↑ 25,2%
Certificati	numero	406	428	399	430	433	476	0,7%	↑ 9,9%
Valori assicurati	.000 di €	25.042	26.866	26.434	30.768	33.146	44.753	7,7%	↑ 35,0%
Premi	.000 di €	1.166	1.200	1.299	1.583	1.776	2.480	12,2%	↑ 39,7%
Tariffa media	%	4,66	4,47	4,91	5,14	5,36	5,54	0,2	↑ 0,2

Garanzie (quota % 2023)*	
Pacchetto A	0,0%
Pacchetto B	0,4%
Pacchetto C	99,6%
Pacchetto D	0,0%
Totale	100,0%

VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22
Aziende	numero	10	15	15	23	19	31	-17,4%	↑ 63,2%
Certificati	numero	n.d.	67	68	117	51	134	-56,4%	↑ 162,7%
Valori assicurati	.000 di €	n.d.	23.963	24.275	33.799	11.986	41.081	-64,5%	↑ 242,7%
Premi	.000 di €	n.d.	718	738	1.086	437	1.341	-59,8%	↑ 206,7%
Tariffa media	%	n.d.	3,00	3,04	3,21	3,65	3,26	0,4	↓ -0,4

Garanzie (quota % 2023)*	
Pacchetto A	0,2%
Pacchetto B	99,5%
Pacchetto C	0,3%
Pacchetto D	0,0%
Totale	100,0%

ORZO										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	1.685	1.912	1.832	1.546	2.017	2.497	30,5%	↑ 23,8%	Pacchetto A	4,0%
Certificati	numero	2.028	2.390	2.242	1.910	2.523	3.181	32,1%	↑ 26,1%	Pacchetto B	4,2%
Valori assicurati	.000 di €	14.969	17.378	17.597	15.523	24.328	40.676	56,7%	↑ 67,2%	Pacchetto C	91,8%
Premi	.000 di €	441	536	651	570	924	1.542	62,2%	↑ 66,9%	Pacchetto D	0,0%
Tariffa media	%	2,95	3,08	3,70	3,67	3,80	3,79	0,1	→ 0,0	Totale	100,0%
OLIVE DA OLIO										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	1.430	1.457	1.612	1.483	1.445	1.385	-2,6%	↓ -4,2%	Pacchetto A	5,6%
Certificati	numero	1.684	1.719	1.886	1.738	1.713	1.725	-1,4%	↑ 0,7%	Pacchetto B	17,0%
Valori assicurati	.000 di €	14.648	24.137	21.429	22.815	25.051	35.095	9,8%	↑ 40,1%	Pacchetto C	77,4%
Premi	.000 di €	818	1.330	1.341	1.459	1.939	2.709	32,9%	↑ 39,7%	Pacchetto D	0,0%
Tariffa media	%	5,59	5,51	6,26	6,39	7,74	7,72	1,3	→ 0,0	Totale	100,0%
CARCIOFI										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	114	165	145	157	157	153	0,0%	↓ -2,5%	Pacchetto A	99,3%
Certificati	numero	156	222	203	231	227	223	-1,7%	↓ -1,8%	Pacchetto B	0,7%
Valori assicurati	.000 di €	19.132	26.315	28.314	32.704	31.503	31.390	-3,7%	↓ -0,4%	Pacchetto C	0,0%
Premi	.000 di €	4.646	7.419	8.266	9.820	9.684	9.635	-1,4%	↓ -0,5%	Pacchetto D	0,0%
Tariffa media	%	24,29	28,19	29,20	29,28	30,74	30,70	1,5	→ 0,0	Totale	100,0%
BIETOLA DA ZUCCHERO DA SEME										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	475	477	512	497	402	334	-19,1%	↓ -16,9%	Pacchetto A	0,0%
Certificati	numero	535	537	575	568	467	401	-17,8%	↓ -14,1%	Pacchetto B	9,9%
Valori assicurati	.000 di €	27.633	26.956	30.548	33.685	26.745	25.331	-20,6%	↓ -5,3%	Pacchetto C	90,1%
Premi	.000 di €	1.703	1.861	2.875	3.035	2.311	2.186	-23,9%	↓ -5,4%	Pacchetto D	0,0%
Tariffa media	%	6,16	6,90	9,41	9,01	8,64	8,63	-0,4	→ 0,0	Totale	100,0%

CILIEGIE										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	714	675	559	557	506	469	-9,2%	↓ -7,3%	Pacchetto A	61,4%
Certificati	numero	817	777	635	646	582	541	-9,9%	↓ -7,0%	Pacchetto B	15,2%
Valori assicurati	.000 di €	25.191	26.661	20.927	25.569	23.716	23.069	-7,2%	↓ -2,7%	Pacchetto C	23,3%
Premi	.000 di €	4.135	4.329	3.727	5.046	4.969	5.069	-1,5%	↑ 2,0%	Pacchetto D	0,0%
Tariffa media	%	4,23	16,24	17,81	4,55	20,95	21,97	16,4	↑ 1,0	Totale	100,0%
VIVAI DI VITI										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	55	54	40	46	46	39	0,0%	↓ -15,2%	Pacchetto A	3,5%
Certificati	numero	86	85	57	66	61	53	-7,6%	↓ -13,1%	Pacchetto B	77,0%
Valori assicurati	.000 di €	27.324	23.194	17.977	22.860	25.879	22.386	13,2%	↓ -13,5%	Pacchetto C	19,5%
Premi	.000 di €	3.483	2.892	2.663	3.384	3.777	3.278	11,6%	↓ -13,2%	Pacchetto D	0,0%
Tariffa media	%	12,75	12,47	14,81	14,80	14,60	14,64	-0,2	→ 0,0	Totale	100,0%
MAIS DA SEME										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	16	37	37	43	173	164	302,3%	↓ -5,2%	Pacchetto A	4,1%
Certificati	numero	84	198	254	375	234	213	-37,6%	↓ -9,0%	Pacchetto B	0,9%
Valori assicurati	.000 di €	11.722	65.754	77.820	100.825	22.723	21.502	-77,5%	↓ -5,4%	Pacchetto C	95,0%
Premi	.000 di €	282	2.077	2.548	3.466	1.128	1.122	-67,4%	↓ -0,5%	Pacchetto D	0,0%
Tariffa media	%	2,40	3,16	3,27	3,44	4,97	5,22	1,5	↑ 0,3	Totale	100,0%
ALTRI PRODOTTI										Garanzie (quota % 2023)*	
	Unità di misura	2018	2019	2020	2021	2022	2023°	Var. 22/21	Var. 23/22		
Aziende	numero	8.155	8.710	8.785	7.855	7.431	7.701	-5,4%	↑ 3,6%	Pacchetto A	11,0%
Certificati	numero	13.886	14.946	15.290	13.800	12.716	13.356	-7,9%	↑ 5,0%	Pacchetto B	31,1%
Valori assicurati	.000 di €	491.370	608.284	671.606	549.023	465.508	584.423	-15,2%	↑ 25,5%	Pacchetto C	57,5%
Premi	.000 di €	31.583	39.188	50.378	38.300	41.497	45.778	8,3%	↑ 10,3%	Pacchetto D	0,4%
Tariffa media	%	6,35	7,00	7,63	8,68	8,91	7,83	0,2	↓ -1,1	Totale	100,0%

° Stime ISMEA su dati delle Compagnie assicurative; * Incidenza sui valori assicurati

COLTURE: EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO ASSICURATIVO AGEVOLATO IN ITALIA

(le voci con l'asterisco nelle tabelle fino a pagina 84 si riferiscono a dati stimati)

TOTALE COLTURE VEGETALI	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Aziende	numero	58.905	62.909	65.519	65.357	64.587	65.561	63.038
Certificati, di cui:	numero	140.809	150.008	158.075	154.511	156.207	161.007	152.222
- Multirischio	%	12,9	13,3	13,4	12,2	11,6	17,3	14,2
- Pluririschio	%	87,1	86,7	86,6	87,8	88,4	82,7	85,8
Superficie assicurata	ettari	1.027.394	1.117.961	1.246.984	1.212.653	1.245.407	1.295.153	1.280.285
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	17,4	17,8	19,0	18,6	19,3	19,8	20,3
Superficie assicurata/superficie investita	%	8,3	8,7	9,9	8,9	9,2	9,4	10,3
Valori assicurati	.000 di €	5.155.597	5.679.798	6.164.396	6.261.735	6.742.341	7.223.075	7.519.224
Premi	.000 di €	347.885	459.361	502.058	562.142	621.366	698.495	702.280
Tariffa media	%	6,75	8,14	8,14	8,98	9,22	9,67	9,34
Loss ratio*	%	115,6	76,6	105,7	88,5	101,7	58,6	93,5
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	87,5	90,3	94,1	95,8	104,4	110,2	119,3
Valore assicurato/PPB colture vegetali	%	18,5	19,4	21,1	20,7	21,0	19,5	19,2
Valore assicurato/PPB agricoltura	%	11,6	12,5	13,5	13,5	13,7	12,5	12,3

UVA DA VINO	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	22.968	25.351	26.975	27.414	27.259	28.091	26.713
Certificati, di cui:	numero	38.224	42.414	45.795	46.875	46.934	48.037	45.874
- Multirischio	%	15,9	14,3	15,9	13,7	13,3	15,9	13,0
- Pluririschio	%	84,1	85,7	84,1	86,3	86,7	84,1	87,0
Superficie assicurata	ettari	152.511	171.895	187.704	195.105	198.520	206.502	199.714
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	6,6	6,8	7,0	7,1	7,3	7,4	7,5
Superficie assicurata/superficie investita	%	24,4	27,3	29,0	29,9	30,5	29,1	28,8
Valori assicurati	.000 di €	1.392.317	1.778.564	1.961.961	1.994.369	2.105.047	2.336.883	2.293.948
Premi	.000 di €	84.750	128.427	147.868	164.320	177.658	215.033	217.739
Tariffa media	%	6,09	7,22	7,54	8,24	8,44	9,20	9,49
Valore risarcito*	.000 di €	145.422	86.792	178.309	128.490	241.227	180.342	271.992
Loss ratio*	%	172	68	121	78	136	84	125
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	60,6	70,2	72,7	72,8	77,2	83,2	85,9
Valore assicurato/PPB	%	47,1	45,6	50,4	53,0	55,9	50,9	n.d.
POMODORO DA INDUSTRIA	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	1.827	1.974	2.308	2.870	3.174	2.827	3.045
Certificati, di cui:	numero	2.581	2.740	3.314	3.985	4.560	4.028	4.513
- Multirischio	%	19,3	13,9	15,0	5,8	4,1	3,7	2,7
- Pluririschio	%	80,7	86,1	85,0	94,2	95,9	96,3	97,3
Superficie assicurata	ettari	34.606	35.819	42.248	48.004	53.684	49.027	53.164
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	18,9	18,1	18,3	16,7	16,9	17,3	17,5
Superficie assicurata/superficie investita	%	45,8	49,4	57,0	64,2	69,6	66,2	71,3
Valori assicurati	.000 di €	267.053	274.925	337.815	409.530	488.301	492.412	652.151
Premi	.000 di €	21.178	23.289	28.325	39.086	46.051	47.044	62.129
Tariffa media	%	7,93	8,47	8,38	9,54	9,43	9,55	9,53
Valore risarcito*	.000 di €	33.534	33.099	44.809	23.410	26.941	33.126	56.490
Loss ratio*	%	158	142	158	60	59	70	91
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	146,2	139,3	146,4	142,7	153,8	174,2	214,2
Valore assicurato/PPB	%	26,3	30,1	29,4	32,2	38,6	38,2	n.d.

MELE	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	10.162	10.357	10.079	9.470	9.116	7.431	7.701
Certificati, di cui:	numero	14.455	15.141	15.072	14.189	13.923	12.716	13.356
- Multirischio	%	39,5	50,8	59,9	50,6	51,9	59,9	61,1
- Pluririschio	%	60,5	49,2	40,1	49,4	48,1	40,1	39,0
Superficie assicurata	ettari	25.620	26.901	27.357	26.667	25.765	24.884	25.594
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	2,5	2,6	2,7	2,8	2,8	3,3	3,3
Superficie assicurata/superficie investita	%	47,8	49,1	49,7	48,6	47,3	46,3	47,3
Valori assicurati	.000 di €	622.261	717.912	719.798	667.146	700.118	692.233	639.841
Premi	.000 di €	68.531	100.516	101.046	106.323	114.388	118.741	108.063
Tariffa media	%	11,01	14,00	14,04	15,94	16,34	17,15	16,89
Valore risarcito*	.000 di €	282.323	87.979	146.062	78.814	133.168	76.264	72.437
Loss ratio*	%	412	88	145	74	116	184	158
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	61,2	69,3	71,4	70,4	76,8	93,2	83,1
Valore assicurato/PPB	%	53,2	68,4	83,9	72,1	72,7	63,5	n.d.
RISO	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	2.883	2.752	2.733	2.748	2.760	2.647	2.599
Certificati, di cui:	numero	6.715	6.502	6.537	6.483	6.637	6.515	6.207
- Multirischio	%	0,1	0,0	0,0	0,3	0,4	0,2	0,0
- Pluririschio	%	99,9	100,0	100,0	99,7	99,6	99,8	100,0
Superficie assicurata	ettari	174.507	166.373	170.816	177.525	179.416	170.080	163.027
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	60,5	60,5	62,5	64,6	65,0	64,3	62,7
Superficie assicurata/superficie investita	%	74,5	72,5	77,6	78,1	79,0	77,9	n.d.
Valori assicurati	.000 di €	492.073	426.600	404.789	428.952	507.441	530.083	578.397
Premi	.000 di €	18.041	19.056	17.358	19.178	24.055	26.823	29.893
Tariffa media	%	3,67	4,47	4,29	4,47	4,74	5,06	5,17
Valore risarcito*	.000 di €	32.801	2.047	5.646	15.667	41.577	34.794	21.176
Loss ratio*	%	182	11	33	82	173	130	71
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	170,7	155,0	148,1	156,1	183,9	200,3	222,5
Valore assicurato/PPB	%	n.d.						

MAIS	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	8.127	7.906	8.731	8.780	8.799	9.772	8.313
Certificati, di cui:	numero	11.724	11.664	13.270	13.273	13.369	15.005	12.563
- Multirischio	%	3,0	2,2	2,0	2,1	1,9	2,0	0,9
- Pluririschio	%	97,0	97,8	98,0	97,9	98,1	98,0	99,1
Superficie assicurata	ettari	142.557	142.637	168.571	168.695	172.484	189.495	161.373
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	17,5	18,0	19,3	19,2	19,6	19,4	19,4
Superficie assicurata/superficie investita	%	22,1	24,1	26,8	28,0	29,3	32,6	32,4
Valori assicurati	.000 di €	306.218	312.172	389.792	388.722	437.099	557.483	571.155
Premi	.000 di €	8.506	10.165	13.017	15.125	17.862	24.245	27.497
Tariffa media	%	2,78	3,26	3,34	3,89	4,09	4,35	4,81
Valore risarcito*	.000 di €	14.368	10.494	23.823	12.371	24.148	51.758	41.773
Loss ratio*	%	168,9	103,2	183,0	81,8	135,2	213,5	151,9
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	37,7	39,5	44,6	44,3	49,7	57,0	68,7
Valore assicurato/PPB	%	27,0	26,8	34,0	30,2	27,3	32,0	n.d.
MAIS DA INSILAGGIO	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	2.641	2.942	3.312	3.607	3.587	3.678	3.418
Certificati, di cui:	numero	5.017	5.791	6.682	7.213	7.290	7.684	7.201
- Multirischio	%	0,8	1,2	1,4	1,7	1,6	1,5	0,2
- Pluririschio	%	99,2	98,8	98,6	98,3	98,4	98,5	99,8
Superficie assicurata	ettari	85.138	95.682	109.920	119.648	115.583	121.494	117.383
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	32,2	32,5	33,2	33,2	32,2	33,0	34,3
Superficie assicurata/superficie investita	%	n.d.						
Valori assicurati	.000 di €	191.932	208.881	237.003	259.612	265.000	299.904	349.570
Premi	.000 di €	4.653	5.881	6.942	9.137	10.158	12.134	15.749
Tariffa media	%	2,42	2,82	2,93	3,52	3,83	4,05	4,51
Valore risarcito*	.000 di €	4.332	5.802	14.283	8.787	10.885	17.861	26.145
Loss ratio*	%	93,1	98,7	205,8	96,2	107,2	147,2	166,0
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	72,7	71,0	71,6	72,0	73,9	81,5	102,3
Valore assicurato/PPB	%	n.d.						

FRUMENTO TENERO	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	5.957	6.840	6.917	6.659	6.954	7.540	8.145
Certificati, di cui:	numero	7.746	9.083	9.232	8.689	9.514	10.103	11.224
- Multirischio	%	2,2	2,7	3,2	3,3	3,1	2,3	2,0
- Pluririschio	%	97,8	97,3	96,8	96,7	96,9	97,7	98,0
Superficie assicurata	ettari	74.670	93.635	97.766	95.023	104.927	108.566	121.818
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	12,5	13,7	14,1	14,3	15,1	14,4	15,0
Superficie assicurata/superficie investita	%	14,9	17,2	18,4	19,0	21,1	20,2	20,4
Valori assicurati	.000 di €	101.881	123.471	129.216	129.263	144.928	165.349	221.394
Premi	.000 di €	2.392	3.437	3.939	4.557	5.248	6.071	8.386
Tariffa media	%	2,35	2,78	3,05	3,53	3,62	3,67	3,79
Valore risarcito*	.000 di €	1.613	3.756	2.679	6.111	3.926	5.328	8.704
Loss ratio*	%	67	109	68	134	75	88	104
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	17,1	18,1	18,7	19,4	20,8	21,9	27,2
Valore assicurato/PPB	%	19,9	23,5	24,7	25,6	21,1	17,4	n.d.
FRUMENTO DURO	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	3.343	3.601	3.209	2.683	3.214	4.387	4.495
Certificati, di cui:	numero	4.142	4.579	4.071	3.410	4.136	5.737	5.948
- Multirischio	%	6,1	5,0	5,2	5,9	6,3	0,0	4,4
- Pluririschio	%	93,9	95,0	94,8	94,1	93,7	100,0	95,7
Superficie assicurata	ettari	51.330	59.868	53.143	47.428	57.830	80.599	91.951
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	15,4	16,6	16,6	17,7	18,0	18,4	20,5
Superficie assicurata/superficie investita	%	3,9	4,7	4,3	3,9	4,7	6,5	7,2
Valori assicurati	.000 di €	87.478	95.009	73.391	60.589	85.363	143.091	192.120
Premi	.000 di €	2.165	2.684	2.271	2.219	3.160	5.473	7.542
Tariffa media	%	2,48	2,82	3,09	3,66	3,70	3,82	3,93
Valore risarcito*	.000 di €	4.014	12.068	6.381	4.774	4.338	8.446	10.350
Loss ratio*	%	185,4	449,7	281,0	215,2	137,3	154,3	137,2
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	26,2	26,4	22,9	22,6	26,6	32,6	42,7
Valore assicurato/PPB	%	n.d.	n.d.	6,0	4,3	4,2	6,0	n.d.

ACTINIDIA	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	2.009	2.189	2.207	2.063	1.861	1.953	1.561
Certificati, di cui:	numero	2.308	2.571	2.609	2.461	2.313	2.442	1.931
- Multirischio	%	22,8	20,4	18,2	16,4	21,2	15,6	19,1
- Pluririschio	%	77,2	79,6	81,8	83,6	78,8	84,4	80,9
Superficie assicurata	ettari	7.795	9.155	9.806	9.757	9.131	9.165	7.623
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	3,9	4,2	4,4	4,7	4,9	4,7	4,9
Superficie assicurata/superficie investita	%	31,7	36,7	39,1	39,2	36,7	36,4	31,3
Valori assicurati	.000 di €	118.105	150.303	168.215	169.080	170.423	178.702	139.033
Premi	.000 di €	10.367	16.262	17.311	19.215	20.309	21.890	16.834
Tariffa media	%	8,78	10,82	10,29	11,36	11,92	12,25	12,11
Valore risarcito*	.000 di €	23.911	12.340	16.425	23.028	38.972	7.853	14.855
Loss ratio*	%	230,6	75,9	94,9	119,8	191,9	35,9	88,2
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	58,8	68,7	76,2	82,0	91,6	91,5	89,1
Valore assicurato/PPB	%	34,0	43,5	55,1	41,7	50,3	38,4	n.d.
SOIA	Unità di misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Aziende	numero	5.308	4.870	4.279	4.439	5.044	5.601	4.457
Certificati, di cui:	numero	7.268	6.894	5.927	6.197	7.278	7.961	6.511
- Multirischio	%	2,3	2,4	1,2	0,9	0,3	0,5	0,0
- Pluririschio	%	97,7	97,6	98,8	99,1	99,7	99,5	100,0
Superficie assicurata	ettari	67.132	69.661	59.271	63.773	75.226	81.068	69.777
Dimensione media aziendale assicurata	ettari	12,6	14,3	13,9	14,4	14,9	14,5	15,7
Superficie assicurata/superficie investita	%	20,8	21,3	21,7	24,9	26,4	23,7	22,5
Valori assicurati	.000 di €	110.182	114.391	91.846	102.388	130.504	154.867	131.237
Premi	.000 di €	3.554	4.251	3.394	4.304	5.564	6.735	5.811
Tariffa media	%	3,23	3,72	3,70	4,20	4,26	4,35	4,43
Valore risarcito*	.000 di €	2.480	2.695	3.386	2.061	2.712	3.430	7.291
Loss ratio*	%	69,77	63,40	99,76	47,89	48,74	50,92	125,48
Valore assicurato medio aziendale	.000 di €	20,8	23,5	21,5	23,1	25,9	27,6	29,4
Valore assicurato/PPB	%	35,9	35,9	34,7	35,3	33,0	33,7	n.d.

LE TIPOLOGIE DI POLIZZE SOTTOSCRITTE PER REGIONE NEL 2023 (QUOTE)

Regione	Pacchetto A	Pacchetto B	Pacchetto C	Pacchetto D
Abruzzo	3,5%	17,6%	78,8%	0,0%
Basilicata	1,6%	6,3%	92,0%	0,0%
Calabria	2,5%	20,6%	76,9%	0,0%
Campania	1,3%	16,3%	82,4%	0,0%
Emilia-Romagna	8,2%	14,5%	77,3%	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	3,0%	60,5%	36,5%	0,0%
Lazio	32,4%	35,1%	30,1%	2,4%
Liguria	0,0%	84,5%	15,5%	0,0%
Lombardia	2,9%	10,1%	87,0%	0,0%
Marche	13,4%	30,5%	56,1%	0,0%
Molise	0,4%	12,2%	87,4%	0,0%
Piemonte	7,8%	6,2%	84,4%	1,6%
Puglia	3,2%	17,4%	79,4%	0,0%
Sardegna	74,0%	5,4%	20,5%	0,0%
Sicilia	1,9%	1,5%	96,6%	0,0%
Toscana	27,1%	43,1%	29,5%	0,3%
Trentino-Alto Adige	72,0%	5,0%	22,9%	0,1%
Umbria	10,7%	41,2%	47,9%	0,2%
Valle d'Aosta	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Veneto	7,5%	43,4%	49,0%	0,0%
Totale Italia	14,2%	22,4%	63,2%	0,2%

IL TREND DEI VALORI ASSICURATI E DEI PREMI PER GARANZIA (MILIONI DI EURO)

		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Valori assicurati	Multirischio	758	907	1.053	1.202	1.131	1.175	1.253	1.068
Valori assicurati	Pluririschio	4.345	4.249	4.627	4.962	5.102	5.567	5.970	6.451
Premi	Multirischio	84	98	134	145	143	154	189	164
Premi	Pluririschio	253	250	325	357	418	467	509	538

EVOLUZIONE DELLE TARIFFE MEDIE PER GARANZIA

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Multirischio	10,8%	12,7%	12,1%	12,6%	13,1%	15,1%	15,3%
Pluririschio	5,9%	7,0%	7,2%	8,2%	8,4%	8,5%	8,3%
Totale	6,7%	8,1%	8,1%	9,0%	9,2%	9,7%	9,3%

EVOLUZIONE DEL LOSS RATIO PER GARANZIA

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Multirischio	149,8%	117,1%	130,4%	155,4%	119,4%	79,5%	117,6%
Pluririschio	102,2%	59,9%	95,7%	41,6%	59,0%	50,9%	91,1%
Totale	115,6%	76,6%	105,7%	88,5%	101,7%	58,6%	93,5%

AZIENDE E VALORI ASSICURATI PER I PRINCIPALI PRODOTTI ASSICURATI E PER REGIONE NEL 2023**UVA DA VINO**

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Veneto	8.569	926.930
Friuli-Venezia Giulia	1.330	263.177
Trentino-Alto Adige	3.368	184.147
Toscana	1.428	179.729
Emilia-Romagna	3.028	158.765
Puglia	2.804	154.288
Lombardia	1.373	151.990
Piemonte	1.758	135.262
Abruzzo	1.373	46.517
Marche	544	26.677
Sardegna	134	15.670
Umbria	231	13.803
Sicilia	189	10.187
Campania	408	8.489
Lazio	158	7.862
Molise	118	4.026
Basilicata	97	3.264
Calabria	25	2.132
Liguria	37	1.033
Totale Italia	26.713	2.293.948

POMODORO DA INDUSTRIA

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Emilia-Romagna	828	277.939
Puglia	1.172	195.702
Lombardia	446	88.022
Piemonte	157	26.518
Basilicata	120	17.402
Veneto	71	14.378
Toscana	57	10.583
Lazio	47	6.118
Molise	29	4.480
Campania	64	3.647
Calabria	21	2.516
Abruzzo	43	2.355
Umbria	9	1.596
Sardegna	12	891
Sicilia	1	2
Totale Italia	3.045	652.151

MELE

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Trentino-Alto Adige	6.560	521.544
Veneto	356	41.060
Piemonte	275	23.917
Emilia-Romagna	492	21.658
Campania	157	8.281
Lombardia	125	7.771
Friuli-Venezia Giulia	41	7.606
Toscana	36	4.976
Puglia	19	827
Umbria	6	544
Calabria	3	339
Abruzzo	9	300
Marche	21	243
Valle d'Aosta	2	237
Basilicata	2	136
Lazio	13	136
Molise	2	124
Sicilia	14	112
Sardegna	2	30
Totale Italia	7.701	639.841

RISO

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Piemonte	1.326	323.737
Lombardia	1.199	230.684
Emilia-Romagna	105	14.766
Veneto	61	7.144
Sardegna	5	1.306
Toscana	7	754
Trentino-Alto Adige	1	6
Totale Italia	2.599	578.397

MAIS DA GRANELLA

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Lombardia	3.274	248.461
Veneto	2.035	119.298
Piemonte	1.488	103.156
Emilia-Romagna	1.044	65.410
Friuli-Venezia Giulia	464	32.209
Trentino-Alto Adige	22	740
Toscana	10	664
Umbria	16	499
Marche	7	309
Puglia	8	179
Abruzzo	8	127
Sardegna	2	66
Campania	6	39
Totale Italia	8.313	571.155

MAIS DA INSILAGGIO

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Lombardia	2.240	248.711
Veneto	472	42.887
Piemonte	472	31.657
Emilia-Romagna	204	21.111
Friuli-Venezia Giulia	41	4.144
Campania	5	340
Lazio	3	208
Toscana	5	187
Sardegna	4	115
Basilicata	1	92
Trentino-Alto Adige	2	77
Puglia	1	40
Totale Italia	3.418	349.570

FRUMENTO TENERO

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Emilia-Romagna	2.403	90.738
Veneto	2.002	47.433
Lombardia	1.982	42.920
Piemonte	1.290	26.162
Friuli-Venezia Giulia	202	4.846
Umbria	144	4.303
Marche	102	2.331
Toscana	53	2.086
Campania	34	148
Puglia	14	141
Basilicata	4	113
Abruzzo	10	98
Lazio	3	32
Calabria	2	30
Molise	3	15
Totale Italia	8.145	221.394

FRUMENTO DURO

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Emilia-Romagna	1.730	83.853
Veneto	828	26.729
Marche	421	25.277
Lombardia	719	21.267
Puglia	355	17.574
Umbria	114	5.144
Basilicata	73	3.798
Toscana	80	3.272
Molise	66	1.468
Abruzzo	39	1.012
Calabria	19	816
Piemonte	33	778
Lazio	9	587
Campania	71	481
Sicilia	3	39
Friuli-Venezia Giulia	2	24
Totale Italia	4.495	192.120

ACTINIDIA

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Lazio	373	52.129
Emilia-Romagna	381	34.983
Piemonte	359	21.119
Campania	41	7.322
Calabria	51	6.659
Veneto	162	6.090
Lombardia	65	4.017
Friuli-Venezia Giulia	58	2.608
Basilicata	16	1.805
Abruzzo	15	500
Puglia	7	425
Trentino-Alto Adige	26	381
Toscana	2	381
Marche	2	329
Molise	5	203
Sicilia	1	80
Totale Italia	1.561	139.033

SOIA

Regione	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Veneto	1.523	42.920
Lombardia	1.365	40.852
Emilia-Romagna	846	27.946
Friuli-Venezia Giulia	397	11.098
Piemonte	386	8.357
Marche	2	50
Umbria	1	14
Totale Italia	4.457	131.237

AZIENDE E VALORI ASSICURATI PER REGIONE E PRINCIPALI PRODOTTI ASSICURATI NEL 2023

ABRUZZO

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Uva da vino	1.373	46.517
Pomodoro da industria	43	2.355
Vivai di piante ornamentali in vaso*	3	2.244
Olive da olio	106	1.650
Nettarine	44	1.105
Pomodoro da tavola	33	1.055
Frumento duro	39	1.012
Pesche	40	780
Patate	9	725
Radicchio	12	618

BASILICATA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Pomodoro da industria	120	17.402
Albicocche	263	9.758
Pesche	156	7.524
Frumento duro	73	3.798
Cocomeri	23	3.485
Uva da vino	97	3.264
Susine	59	2.809
Nettarine	95	2.439
Actinidia	16	1.805
Arance*	27	1.645

CALABRIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Nettarine	60	7.099
Actinidia	51	6.659
Mandarance*	51	5.707
Olive da olio	91	4.088
Pesche	50	3.129
Albicocche	28	2.858
Pomodoro da industria	21	2.516
Uva da vino	25	2.132
Peperoni	10	1.828
Arance*	32	1.368

CAMPANIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Uva da vino	408	8.489
Mele	157	8.281
Actinidia	41	7.322
Tabacco	176	6.698
Nettarine	114	5.937
Pomodoro da industria	64	3.647
Pesche	81	3.172
Vivai di piante ornamentali in vaso*	2	1.991
Susine	54	1.295
Albicocche	36	1.097

EMILIA ROMAGNA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Pomodoro da industria	828	277.939
Uva da vino	3.028	158.765
Frumento tenero	2.403	90.738
Frumento duro	1.730	83.853
Mais	1.044	65.410
Pere	1.328	54.350
Nettarine	971	43.396
Basilico	2	36.047
Actinidia	381	34.983
Albicocche	653	31.946

FRIULI VENEZIA GIULIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Uva da vino	1.330	263.177
Mais	464	32.209
Vivai di viti	34	14.512
Soia	397	11.098
Mais da biomassa	43	9.830
Piante di viti porta innesto	73	7.960
Mele	41	7.606
Nesti di viti	62	5.362
Frumento tenero	202	4.846
Mais da insilaggio	41	4.144

LAZIO

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Actinidia	373	52.129
Nocciole	140	11.703
Uva da vino	158	7.862
Pomodoro da industria	47	6.118
Tabacco	52	3.363
Susine	71	2.948
Pesche	19	2.825
Olive da olio	2	2.021
Erba medica	41	1.777
Pesche	7	761

LIGURIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Vivai di piante ornamentali in vaso*	3	5.260
Uva da vino	37	1.033
Basilico	1	528
Olive da olio	9	95

LOMBARDIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Mais da insilaggio	2.240	248.711
Mais	3.274	248.461
Riso	1.199	230.684
Uva da vino	1.373	151.990
Pomodoro da industria	446	88.022
Meloni	54	49.197
Frumento tenero	1.982	42.920
Soia	1.365	40.852
Mais da biomassa	145	26.535
Frumento duro	719	21.267

MARCHE

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Uva da vino	544	26.677
Frumento duro	421	25.277
Vivai di piante ornamentali in vaso*	10	15.818
Girasole	193	6.917
Piselli	87	2.420
Frumento tenero	102	2.331
Vivai di piante ornamentali in pieno campo*	5	2.213
Frumento duro da seme	25	1.670
Erba medica seme	15	1.147
Colza	40	1.086

MOLISE

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Pomodoro da industria	29	4.480
Uva da vino	118	4.026
Frumento duro	66	1.468
Vivai di piante ornamentali in vaso*	1	1.055
Olive da olio	35	725
Susine	13	284
Orzo	27	226
Actinidia	5	203
Nettarine	10	157
Meloni	2	157

PIEMONTE

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Riso	1.326	323.737
Uva da vino	1.758	135.262
Mais	1.488	103.156
Mais da insilaggio	472	31.657
Riso da seme	134	29.318
Pomodoro da industria	157	26.518
Frumento tenero	1.290	26.162
Mele	275	23.917
Actinidia	359	21.119
Nettarine	211	16.483

PUGLIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Pomodoro da industria	1.172	195.702
Uva da vino	2.804	154.288
Vivai di piante ornamentali in vaso*	6	22.610
Nettarine	487	18.604
Frumento duro	355	17.574
Albicocche	461	16.719
Olive da olio	327	14.346
Cocomeri	116	12.531
Pesche	462	12.269
Mandarance*	67	11.879

SARDEGNA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Carciofi*	150	31.163
Uva da vino	134	15.670
Meloni	23	2.318
Pomodoro da tavola	24	2.229
Cocomeri	16	1.515
Pesche	14	1.318
Riso	5	1.306
Arance*	20	994
Pomodoro da industria	12	891
Olive da olio	15	687

SICILIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Pesche	292	12.816
Uva da vino	189	10.187
Arance*	150	9.496
Nettarine	199	8.168
Fico d'india	58	4.448
Albicocche	145	4.348
Uva da tavola	59	2.957
Pere	60	2.481
Peperoni	23	1.990
Pistacchio	36	1.814

TOSCANA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Uva da vino	1.428	179.729
Vivai di piante ornamentali in vaso*	25	74.495
Vivai di piante ornamentali in pieno campo*	19	32.082
Tabacco	124	18.986
Pomodoro da industria	57	10.583
Mele	36	4.976
Olive da olio	181	4.623
Frumento duro	80	3.272
Susine	19	2.430
Frumento tenero	53	2.086

TRENTINO ALTO ADIGE

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Mele	6.560	521.544
Uva da vino	3.368	184.147
Ciliegie	152	10.432
Pascolo	178	2.050
Albicocche	52	1.940
Mais	22	740
Pere	45	490
Actinidia	26	381
Olive da olio	16	283
Mirtilli	8	179

UMBRIA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Tabacco	180	47.934
Uva da vino	231	13.803
Frumento duro	114	5.144
Frumento tenero	144	4.303
Meloni	12	3.421
Orzo	99	2.018
Olive da olio	65	1.963
Pomodoro da industria	9	1.596
Frumento duro da seme	18	1.448
Piselli	14	1.202

VALLE D'AOSTA

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Mele	2	237

VENETO

Prodotto	Numero di aziende	Valore assicurato (.000 €)
Uva da vino	8.569	926.930
Mais	2.035	119.298
Vivai di piante da frutto	44	77.581
Frumento tenero	2.002	47.433
Soia	1.523	42.920
Mais da insilaggio	472	42.887
Mele	356	41.060
Tabacco	114	40.637
Frumento duro	828	26.729
Piantine da orto	2	18.606

* Dato provvisorio

Riferimenti normativi

- Decreto MASAF n. 138401 del 22 marzo 2024 - Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024.
- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022, versione 13.0, approvato con decisione C(2024) 3477 del 17 maggio 2024.
- Piano Strategico della PAC 2023-2027, versione 2.1, approvato con decisione (C(2023)6990) del 23 ottobre 2023.
- Decreto Legge n. 21 del 21 marzo 2022 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina".
- Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022 (aiuti di stato – ABER).
- Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024".
- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 (norme sul sostegno ai piani strategici della PAC).
- Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 (recante modifiche al Regolamento n. 1308/2013 – OCM).
- Regolamento (UE) 2019/2316 della Commissione europea del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 (aiuti «de minimis» nel settore agricolo).
- Decreto MIPAAF n. 1411 del 7 febbraio 2019, "Procedure attuative per il riconoscimento della revoca dei Soggetti gestori dei fondi di mutualizzazione".
- Decreto MIPAAF n. 1104 del 31 gennaio 2019 recante modifiche al decreto ministeriale 5 maggio 2016, n.10158 (riconoscimento, costituzione e gestione dei fondi di mutualizzazione).
- Decreto legislativo 26 marzo 2018 n. 32 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, in attuazione dell'articolo 21 della legge 28 luglio 2016, n. 154".
- Decreto MIPAAF n. 10405 del 23 marzo 2017 "Integrazione del Piano assicurativo agricolo 2017 - Ampliamento delle coperture assicurative agevolate con polizze sperimentali".
- Decreto MIPAAF n.10158 del 5 maggio 2016, "Disposizioni per il riconoscimento, la costituzione e la gestione dei fondi di mutualizzazione".
- Decreto MIPAAF n. 162 del 12 gennaio 2015 relativo alla "semplificazione della gestione della PAC 2014-2020".
- Decreto MIPAAF n. 9949 dell'8 maggio 2012 "Integrazione decreto 18/07/2003 - Istituzione banca dati ISMEA - copertura assicurativa agevolata".

- Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole".
- Decreto MIPAAF del 18 luglio 2003 "Istituzione presso l'ISMEA della banca dati sui rischi in agricoltura".
- Legge n. 38 del 7 marzo 2003 "Disposizioni in materia di agricoltura".
- Decreto MIPAAF del 7 novembre 2002 "Modalità operative del Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli".
- Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)".
- Legge n. 364 del 25 maggio 1970, "Istituzione del Fondo di solidarietà nazionale".
- Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 (c.d. Regolamento Omnibus).
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 (aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali).
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (aiuti «de minimis» nel settore agricolo).
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013(OCM).
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013(sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR).
- World Trade Organization (1995), Agreement on Agriculture.

